Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica). Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 novembre 1959

Anno LXXVII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 4049 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA GIORNATA DI TRATTATIVE CHE HANNO RASENTATO IL LIMITE DI ROTTURA

LA D.C. È RIUSCITA A COMPORRE UNA DIREZIONE UNITARIA CON A CAPO MORO

Zoli rieletto presidente del Consiglio nazionale - Al fanfaniano Branzi la segreteria amministrativa. Undici seggi dell'organo direttivo assegnati ai dorotei, 5 al gruppo di Fanfani, gli altri 4 ai minori

Roma, 19

Una lunga giornata, densa di complesse e difficili trattative, non priva di colpi di scena e di momenti drammatici, ha portato la DC a trovare l'accordo per formare una direzione unitaria, primo passo per raggiungere quell'obiettivo del ritorno alla unità del partito che dal congresso di Firenze è diventata una questione di primaria importanza dei cattolici e della politica italiana.

Convocato per le 10 della mattina, il Consiglio nazionale è arrivato a riunirsi effettivamente per procedere alle votazioni solo alle 20. Prima c'era stata per tutta la giornata un susseguirsi di colloqui, riunioni, rotture e rappacificazioni. Anche nel momento in cui s'è aperta la seduta, l'accordo era raggiunto ma non chiarito in tutti i suoi punti; restava in piedi, come ultima «coda» della giornata, il «caso Bernabei». La riconferma di quest'ultimo a direttore del «Popolo» era stata posta come «conditio sine qua non» dai fanfaniani. L'ultima fase delle trattative s'era incagliata proprio su questo punto perchè fra i dorotei le opposizioni a tale riconferma erano vivissime. Allora è intervenuto ancora una volta l'on. Moro proponendo un compromesso: egli avrebbe assunto la direzione del giornale del partito e quanto a Bernabei ,prometteva di utilizzarlo nel vasto settore della stampa del partito. Come? Su questo punto le ipotesi sono state divergenti; secondo i dorotei, Bernabei sarebbe utilizzato come tecnico nella stampa del partito, ma senza incarichi precisi; secondo i fanfaniani, invece, l'on. Moro avrebbe preso un impegno «confidenziale», anche se non ufficiale, di utilizzare Bernabei come condirettore responsabile del «Popolo». (Va ricordato al riguardo che un parlamentare, come è l'on. Moro, non può firmare come direttore responsabile un giornale, per cui occorre sempre affiancargli un giornalista effettivo). Chi ha ragione? Le parole che Moro ha detto sull'argomento al consiglio nazionale non servono a chiarire il punto controverso. Comunque, si vedrà.

Per il momento va notato che l'accordo raggiunto è soddisfacente per i fanfaniani, che hanno ottenuto di mantenere in posti importantissimi del partito alcuni loro amici. Ma questa valutazione va fatta senza fermarsi all'accordo formale sulla direzione. C'è da pensare, infatti, che l'accordo sulla direzione presupponga anche un orientamento unitario costante e «garantito» su tutta la linea politica, e sotto questi aspetti c'è da pensare che l'accordo stesso rafforzi implicitamente il Governo, che probabilmente vede aprirsi davanti a sè un periodo in cui potrà lavorare con l'appoggio di tutto il partito. Questo è quanto si dice negli ambienti romani più attendibili.

La tenace opera conciliatrice dell'on. Moro che ha trovato difficoltà non solo nei fanfaniani, ma anche in qualche settore dei dorotei, ha avuto di mira, a quanto sembra, quindi, non solo il rafforzamento unitario del partito, ma anche quello del Governo. Se queste valutazioni di prima mano saranno confermate dai fatti, si sarà raggiunto un risultato positivo effettivo; altrimenti dovremo rivedere tutto quanto è accaduto e cominciare a designare altre prospettive.

La seduta del Consiglio nazionale iniziatasi alle 20, è poi proceduta celermente. Il sen. Zoli è stato eletto per acclamazione alla presidenza del consesso. Egli ha fatto un breve discorso per invocare il ritorno all'unità del partito e per dichiarare che accettava la carica solo per questo scopo. Si passava poi alla elezione del segretario politico. Il risultato si doveva attendere un po', perchè Moro rifiutava l'elezione per acclamazione e chiedeva quella per scrutinio segreto. Gli aventi diritto al voto erano 143; votanti 140; astenuti 1 (Moro); assenti 2 (Pastore e Pella); voti per Moro: 132; schede bianche 8; nulle 1. Ed ecco i risultati della elezione del segretario amministrativo: aventi diritto al voto 143; votanti 140; assenti 3 (Cossiga, Lettieri, Pastore). Hanno avuto voti: Branzi 112; schede bianche 27; schede nulle 1. Branzi, fanfaniano, veniva quindi eletto segretario amministrativo.

A questo punto l'on. Moro ha chiesto al Consiglio nazionale che gli venisse affidata la direzione politica de «Il Popolo», organo ufficiale del partito. Ha fatto un elogio del dott. Bernabei, annunciando che si avvarrà delle sue capacità in quella vasta gamma che è la stampa del partito. Zoli ha messo in votazione la richiesta che è stata approvata per acclamazione.

Finalmente si è passati alla elezione della direzione nella seguente lista concordata: Berloffa, Ceschi, Dal Falco, Delle Fave, Mattarella, Morlino, Salizzoni Salvi, Sarti, Scaglia, Truzzi, per la maggioranza; Barbi, Corghi, De Meo, Forlani, Malfatti, per i fanfaniani; Donat-Cattin per «Rinnovamento»; Evangelisti per «Primavera»; Lucifredi per «Centrismo popolare»; Sullo per la Base.

L'esito della votazione per la nuova direzione è stato il seguente: votanti 136; schede valide 130; scheda nulla 1; schede bianche 5. Pertanto sono risultati eletti: Berloffa, Ceschi, Delle Fave, Dal Falco, Mattarella, Morlino, Salizzoni, Sarti, Salvi, Scaglia, Truzzi, Barbi, Corghi, De Meo, Malfatti, Forlani, Donat-Cattin, Evangelisti, Lucifredi e Sullo.

Al termine della riunione l'on. Moro ha pronunciato un discorso. «Io sono consapevole — egli ha detto dell'enorme peso che assumo in questo momento. Io sento tutte le difficoltà intrinseche della situazione politica italiana. Quelle difficoltà che la DC come partito dominante della vita politica nazionale deve fronteggiare». Dopo affermato che il «primo dovere è quello della unità del partito», l'on. Moro ha aggiunto che «questo lavoro di unificazione, di adattamento, di composizione, questo lavoro per affrontare i problemi del paese, questo è il nostro compito di oggi che dovrà assolvere la direzione unitaria, alla quale, attraverso lo sforzo concorde di tutti, stiamo per dar vita».

Ecco la cronaca della movimentata odierna giornata dei democristiani. E' cominciata praticamente alle 1.25 della notte scorsa, allorchè al termine della riunione degli esponenti dorotei si decideva di offrire ai fanfaniani quanto segue: 7 posti direzionali al gruppo di centro-sinistra e la scelta di due incarichi fra i tre seguenti: direzione del «Popolo», presidenza del Consiglio nazionale, e segreteria amministrativa. La decisione non era stata presa senza contrasti. Molti dorotei avevano lamentato l'azione troppo «morbida» dell'on. Moro verso i rappresentanti delle correnti di centro-sinistra. La decisione veniva comunicata per telefono da Moro a Fanfani. Questi rispondeva che avrebbe riunito i suoi amici di partito per decidere il da farsi e pregava di fargli avere le proposte per iscritto. L'on. Moro ripeteva così a scrivere una lettera all'on. Fanfani, ripetendo le decisioni dei dorotei. In tale lettera c'era un «post-scriptum» in cui l'on. Moro avvertiva che qualora non si fosse raggiunto un accordo, era implicito che i dorotei non avrebbero votato per Zoli ma per Piccioni, nelle elezioni per il presidente del Consiglio nazionale.

Fanfani riuniva i suoi amici alle 9. Il dibattito è cominciato in modo piuttosto vivace mentre gli altri consiglieri nazionali già affluivano all'Auditorium della Cida, dove si sarebbe riunito il massimo consesso del partito. Moro giungeva poco dopo le 10 e ai giornalisti diceva che avrebbe avuto la risposta di Fanfani entro breve tempo. Erano quasi le 11, quando i fanfaniani facevano sapere la loro decisione, che giungeva alquanto inaspettata, perchè si era pensato che le concessioni dei dorotei, considerate molto «larghe», sarebbero state accettate. La risposta fanfaniana era negativa. Perchè? Le supposizioni si sono intrecciate; qualcuno ha detto che i fanfaniani speravano che Zoli rinunciasse spontaneamente alla sua candidatura, per poter avere la riconferma di Bernabei al «Popolo» e di Branzi alla segreteria amministrativa; altri sostengono che Moro collegava l'accettazione delle proposte dorotee ad una accettazione da parte fanfaniana, della «linea» ufficiale del partito; altri ancora assicurano, e tra questi sono alcuni esponenti fanfaniani, che questi ultimi si sono offesi per il «post-scriptum» della lettera di Moro a Fanfani, dove si accenna a Zoli. Secondo tale «post-scriptum» era evidente, a detta dei fanfaniani, che i dorotei volevano indurli a fare una discriminazione fra tre loro autorevoli amici, quali Zoli, Bernabei e Branzi.

Il primo a portare alla Cida la risposta negativa è stato il Ministro Bo. Arrivava poi l'on. Radi, che la confermava dicendo: «Non possiamo fare discriminazioni fra i nostri amici». Proprio in quel momento arrivava anche il sen. Zoli, il quale faceva sapere che era intenzionato a compiere ancora un tentativo di pacificazione in extremis. Infatti si incontrava con Taviani e Rumor quasi subito. Intanto nella vasta sala della Cida i consiglieri nazionali si dividevano in gruppetti a seconda delle tendenze; le discussioni erano accese. Fanfani arrivava alle 11.05 e rifiutava di fare dichiarazioni. I basisti facevano sapere che, salvo compromessi dell'ultima ora, non sarebbero entrati in direzione.

Finalmente alle 11.25 la seduta cominciava. Il presidente uscente Zoli faceva l'appello dei presenti. Poi parlava l'on. Moro, che rivolgeva un saluto e incitava ancora alla concordia. Chiedeva quindi la parola Forlani, per annunciare che i fanfaniani avevano deciso di votare scheda bianca. Ma Pastore lo precedeva e suggeriva di rinviare i lavori alle 12.50. Interveniva il sen. Piccioni, che proponeva il rinvio alle 16, per ricercare ancora un accordo. La proposta veniva accolta e il rinvio deciso.

Subito dopo le varie correnti si riunivano nei locali adiacenti alla sala per stabilire il loro orientamento. Si veniva così a conoscenza di vivaci contrasti in seno ai vari gruppi, dove c'erano i possibilisti, i fautori dell'unità a tutti i costi e i «duri». Il primo gruppo a prendere le sue decisioni era quello dei dorotei. Essi confermavano le decisioni prese nella notte precedente. Tornavano a offrire ai fanfaniani le condizioni già note. Ritenevano con questo di aver fatto il massimo sforzo a favore dell'unità del partito. Frattanto nella sala maggiore avvenivano colloqui tra Piccioni, in veste di pacificatore, ed esponenti dei vari gruppi.

Prima che avesse inizio la riunione dei fanfaniani si aveva un vivace colloquio tra Fanfani e Pastore. Quest'ultimo si lamentava con l'ex Presidente del Consiglio perchè i sindacalisti non erano stati avvertiti in tempo delle decisioni del loro alleati. Fanfani dava una spiegazione che sembrava soddisfacente solo parzialmente. I sindacalisti si riunivano con quelli della Base. Pastore sosteneva apertamente l'opportunità di accettare l'offerta dai dorotei. I «basisti», invece, assumevano una posizione negativa.

Alle 13.15, i fanfaniani chiudevano la loro riunione. Fanfani lasciava l'auditorium della Cida. Si svolgeva un rapido dialogo con i giornalisti.

FANFANI: «Non posso farvi alcuna dichiarazione».

GIORNALISTI: «Il vostro punto di vista resta quello di stamane?».

FANFANI: «Questo posso dirvelo: il nostro punto di vista resta quello deciso stamane».

GIORNALISTI: «E quello di Rinnovamento e della Base?».

(Continua in seconda pagina)

La situazione

Dopo una serie di lunghe e contrastate trattative il Consiglio nazionale della D.C. ha raggiunto l'accordo per la formazione di una direzione unitaria. Il sen. Zoli è stato riconfermato, per acclamazione, presidente del Consiglio nazionale, l'on. Moro, a riconoscimento della costante opera per riportare il partito alla unità, è stato riconfermato segretario politico con 132 voti, 7 schede bianche e una nulla, su 140 votanti. La direzione è formata da esponenti dorotei, in maggioranza, mentre gli altri gruppi si sono divisi la quota posti riservata alle minoranze. Adesso che si è raggiunto il non facile accordo il compito più urgente e importante che sta di fronte alla D.C. è quello, come ha detto il sen. Zoli nel discorso improvvisato dopo la sua rielezione, di lavorare per rinsaldare l'unità del partito. La formazione di una direzione unitaria è un passo importante per tornare all'unità sostanziale del partito ma non è tutto. Molto resta da fare, come del resto si è potuto constatare nella fase delle difficili trattative che si sono svolte in questi giorni. La presenza dell'on. Moro alla segreteria politica della D.C., d'altra parte, suona a conferma che sarà fatto ancora una volta tutto il possibile in questo senso. L'accordo raggiunto rafforza implicitamente il Governo Segni.

Nel settore internazionale è in primo piano la conclusione positiva dei colloqui tra Adenauer e Macmillan. Nella conferenza stampa tenuta prima di lasciare Londra il Cancelliere ha precisato che una piena identità di vedute è stata raggiunta tra i due Governi sulla preparazione della conferenza alla sommità, sugli aspetti politici del disarmo e sulla sicurezza europea. In altre parole Macmillan e Adenauer si sono fatti reciproche concessioni. Il primo acconsente a lasciare da parte la questione della neutralizzazione o smilitarizzazione del Centro Europa; a sua volta il Cancelliere ha promesso che farà di tutto per avviare cordiali rapporti tra il MEC e la Granbretagna e ha acconsentito a che il problema di Berlino sia discusso nell'incontro alla sommità.

Gli inglesi hanno apertamente richiesto la ripresa delle relazioni diplomatiche con la RAU e l'Arabia Saudita.

La Francia ha deciso di potenziare il proprio armamento costruendo bombardieri supersonici capaci di portare bombe atomiche.

Sta per nascere l'Associazione economica dei sette, e cioè dei paesi europei occidentali che non fanno parte del MEC.

In Francia si discute ancora sul caso Mitterrand, il parlamentare che ha accusato il Premier Debré di proteggere i terroristi che minacciano gli anti-gollisti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Segni e Moro alla riunione del Consiglio nazionale della D.C. Al centro l'on. Scelba

DIFFICILE IL PAREGGIO PER IL GOVERNO AMERICANO

EISENHOWER PREOCCUPATO PER I BILANCI MILITARI

Il Presidente vorrebbe ridurre le spese al fine di assicurare maggiori contributi alle realizzazioni scientifiche nazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Il Presidente Eisenhower continua ad occuparsi, nella sua residenza di Augusta, in Georgia, delle questioni finanziarie e specialmente di quelle che si riferiscono alla compilazione dei bilanci militari. Egli ha ricevuto stamane il direttore del bilancio, Maurice Stans, con il quale è rimasto lungamente a colloquio. Ai giornalisti, che lo attendevano all'uscita dalla sede presidenziale, Maurice Stans ha fatto alcune dichiarazioni, dicendo che sarà difficile pervenire a un bilancio in pareggio per le difficoltà che si sono incontrate. Il desiderio di Eisenhower non potrà quindi venir soddisfatto. Riguardo alle spese militari per l'esercizio prossimo si prevede un ammontare di 41 miliardi di dollari.

La maggiore preoccupazione del Presidente risiede nella compilazione dei bilanci militari, che hanno riflessi sulla politica estera del paese. Per dopodomani, sabato, Eisenhower ha convocato ad Augusta i segretari dell'Esercito, della Marina e dell'aviazione con i quali vorrà esaminare i singoli problemi delle esigenze finanziarie per ogni Dicastero. L'attività che il Presidente spiega sulla preparazione del bilancio manifesta la sua intenzione di ridurre le spese di alcune voci per poter assicurare maggiori fondi ad alcuni programmi di realizzazioni scientifiche. Negli ambienti vicini alla presidenza si pensa che Eisenhower voglia trascorrere ancora una settimana ad Augusta per ristabilirsi del tutto e poter intraprendere in buone condizioni di salute il lungo viaggio di 20 mila miglia attraverso undici capitali di tre continenti.

La Russia sta assumendo un atteggiamento più ottimistico degli Stati Uniti sui risultati da attendersi dalla prossima conferenza al vertice tra Oriente e Occidente. Si dice negli ambienti ufficiali americani che questa non sia che una manovra per far pressione sulle potenze occidentali, onde convincerle a fare concessioni a Mosca per evitare di deludere l'opinione pubblica mondiale. Questi ambienti, insomma, tendono a interpretare come propaganda tutto ciò che viene dall'Unione Sovietica.

Sempre secondo questo criterio interpretativo, si tende a Washington a mettere in luce la differenza che esiste tra Russia e America: l'una nutrirebbe ufficialmente speranze sulla possibilità di un accordo sui problemi che stanno al centro delle vertenze internazionali, mentre la seconda attualmente non spera che poco o nulla in tal senso. A Washington si tende a distinguere la facciata russa dalla realtà, cioè quelle che sono le dichiarate speranze da quello che realmente si aspetta l'Unione Sovietica dalla conferenza al sommo. L'agenzia «Tass» riferiva da Mosca ieri sera che i leaders sovietici ritengono che i colloqui al vertice tra Est e Ovest finiranno con lo sboccare in un trattato di pace con la Germania. A Washington, mentre si ammette che questo è uno dei problemi critici delle relazioni tra i due emisferi, non si vede assolutamente una prospettiva di un accordo in tal senso, ancora per parecchi anni. Washington si sta lasciando andare al pessimismo pronunciato: ora si dice che neppure un accordo temporaneo con Kruscev, sul futuro di Berlino, entra nel novero delle possibilità a breve scadenza.

Il Segretario di Stato americano Herter ha affermato che gli Stati Uniti sono favorevoli e mirano a realizzare, sul piano diplomatico, la conferenza al sommo in un prossimo futuro, ma egli ha mostrato, nel suo discorso di lunedì scorso, molte differenze rispetto ai sovietici, su ciò che può essere realizzato in tale convegno. Herter ha detto che è possibile gettar le basi di «talune direttive fondamentali» per le relazioni tra i due emisferi, direttive che potranno servire a «mitigare la asprezza delle divergenze che non possono essere risolte appieno».

Sul piano della politica estera ha suscitato molto interesse la proposta fatta dal Governatore di New York, Nelson Rockfeller, di una «Unione economica panamericana» simile a quella che in Europa è stata creata col nome di Mercato comune. La proposta è stata fatta ieri sera, in occasione di un banchetto del Consiglio del commercio estero. Egli ha detto fra l'altro: «Non posso pensare a nulla che possa favorire maggiormente il benessere del nostro emisfero se non stringendo più stretti legami politici, economici e culturali con le altre Repubbliche americane. Noi possiamo fare molto per aiutare ed alleviare le inquietudini, le difficoltà e l'infelicità della America Latina». Dopo aver parlato delle singole situazioni di alcuni grandi Paesi del continente meridionale, Rockfeller ha concluso affermando che è inevitabile che gli Stati Uniti, il Canadà e gli altri Stati dell'America Latina formino una Unione economica panamericana, che abbia un carattere simile all'organizzazione di recente costituita in Europa.

Leonid Sedov, che fa parte della missione sovietica che ha partecipato ai lavori della conferenza indetta dalla Società americana per i proiettili a razzo, ha dichiarato questa sera a Washington che la Russia dispone attualmente di razzi talmente potenti da poter lanciare un uomo nello spazio. Egli ha però escluso che un tentativo del genere possa venir fatto nel prossimo futuro. La sopravvivenza del pilota e il suo ritorno a terra presentano ancora un problema la cui soluzione richiederà vario tempo. Leonid Sedov ha aggiunto che è nelle previsioni l'impiego dell'energia nucleare per i voli spaziali.

Con 76 voti favorevoli e due astensioni (nessuno contrario) la commissione politica della Assemblea generale dell'ONU ha passato oggi una risoluzione presentata da Giappone, Svezia ed Austria, la quale invita le tre potenze del club atomico (Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna) a continuare la loro volontaria sospensione delle esplosioni atomiche sperimentali fino al raggiungimento, nella conferenza di Ginevra, di un accordo per la definitiva proibizione degli esperimenti.

Si sono astenuti dalla votazione i rappresentanti della Francia e dell'Afganistan. Quattro altri delegati erano assenti. La risoluzione approvata dalla commissione politica raccomanda anche alle tre potenze del «club» atomico di intensificare gli sforzi per il raggiungimento di un accordo.

La commissione politica ha quindi approvato con 60 voti contro uno (e 17 astensioni) la risoluzione dei Paesi afro-asiatici la quale rivolge a tutti i Paesi l'invito a rinunciare alle esplosioni atomiche. Questa risoluzione è diretta principalmente alla Francia, che conta di effettuare quanto prima, nel Sahara, la sua prima esplosione atomica sperimentale. Il delegato francese, Jules Moch, aveva preannunciato che avrebbe votato contro. Il voto francese è stato l'unico contrario alla risoluzione.

Il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, il peruviano Andres Belaunde, ha rinviato a data da destinarsi la riunione del comitato politico convocata per oggi pomeriggio, nel corso della quale doveva essere presa in esame la richiesta del neozelandese Sir Leslie Munro relativa all'inclusione della questione ungherese nell'ordine del giorno dell'Assemblea generale. Il delegato sovietico Sobolev, ha contestato infatti la legalità della richiesta di Sir Leslie Munro e ha chiesto a Belaunde di annullare la riunione del comitato politico. Le delegazioni occidentali sono ora pronte a superare le obiezioni sovietiche a un dibattito sulla questione ungherese, e secondo quanto viene riferito da buona fonte attendono un annuncio con la data della riunione del comitato politico per raccomandare la inclusione di un punto sulla questione ungherese nell'agenda dell'Assemblea generale. Nella sua richiesta di un dibattito sulla questione ungherese, Sir Leslie Munro, nominato l'anno scorso rappresentante speciale dell'ONU su tale questione, aveva sottolineato che in Ungheria «l'apparato di repressione è rimasto immutato».

B. C.

I RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI ENTRANO IN UNA NUOVA FASE

Londra accetta la tesi di Bonn sugli aspetti politici del disarmo

Rinuncia della Granbretagna al progetto della «zona di disimpegno» in cambio dell'assicurazione che il Governo federale non ostacolerà la conferenza al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Il Cancelliere Adenauer è ritornato in Germania dopo due giorni e mezzo di colloqui con i governanti inglesi. Ha ottenuto dal Governo britannico l'abbandono formale di qualsiasi piano di disimpegno nella Europa centrale; in cambio, ha dato assicurazione che il Governo di Bonn non farà nulla per ostacolare la convocazione della conferenza al vertice con i sovietici, subito dopo la visita del Primo Ministro Kruscev a Parigi, e cioè nel mese di aprile o di maggio. Sul tema dei rapporti politici ed economici fra i sei paesi del Mercato comune e gli «altri sette» (Regno Unito, Paesi scandinavi, Svizzera, Austria e Portogallo) i colloqui anglo-tedeschi hanno sortito un'intesa generica, una semplice promessa di buona volontà. Ma Adenauer si sarebbe impegnato a soddisfare in qualche modo il desiderio inglese di dare nuova vita all'organizzazione dell'Unione europea occidentale (UEO) attualmente in stato di letargo. In questo modo, si eviterebbe l'isolamento politico della Granbretagna come conseguenza della divisione economica dell'Europa in due gruppi. Adenauer avrebbe promesso agli inglesi di appoggiare le loro richieste quando il 1.o dicembre si recherà a Parigi.

D'altra parte, secondo alcune fonti, già a gennaio dell'anno venturo un gruppo di lavoro misto di rappresentanti dei «sei» e degli altri «sette» si riunirebbe per studiare il modo di liberalizzare il più possibile i rapporti fra i due mercati. Dove Adenauer e Macmillan non sono riusciti ad intendersi è nella questione dell'accordo per Berlino da raggiungere nella conferenza al vertice con i sovietici. Gli inglesi hanno accettato la richiesta tedesca che l'accordo vada discusso entro il quadro del problema della Germania, ma hanno ripetuto il loro convincimento che nel primo incontro con i sovietici sia possibile soltanto ottenere un accordo provvisorio isolato.

Adenauer ha passato la mattina ai Chequers, residenza di campagna del Primo Ministro britannico, dove si era recato ieri. E' tornato a Londra solo nel primo pomeriggio, dopo una colazione a cui ha partecipato anche l'ex Primo Ministro Anthony Eden. Il Cancelliere ha tenuto una conferenza stampa in una piccola sala dell'albergo Dorchester, affollatissima di giornalisti. Alla fine, ha promesso, per la prossima visita a Londra, una sala più grande.

La conferenza stampa è stata occupata in gran parte da una lunga dichiarazione del Cancelliere. Adenauer, come altre volte, mostrava un'aria tranquilla e soddisfatta. Ci è sembrato, tuttavia, di notare nel suo tono una particolare cautela: era un Adenauer preoccupato di fare la figura dello statista ragionevole e conciliante, qualifica che non tutti gli inglesi gli riconoscono. Ha esordito ringraziando la stampa e la radio del paese per la maniera in cui hanno rappresentato e commentato la sua visita. Dopo avere avvertito di non potere rivelare i particolari dei colloqui con il Primo Ministro britannico ha però fatto una esposizione generale dei temi trattati. Ha ricordato che da molto tempo egli sostiene la tesi che solo il disarmo generale e controllato, da realizzarsi progressivamente, può portare alla riduzione della tensione internazionale o addirittura alla distensione. Ai Chequers, ha informato, si è discusso di disarmo senza la presenza di esperti, affrontandone soltanto il lato politico: Granbretagna e Germania Occidentale si trovano, su questo punto, in completo accordo.

Il Cancelliere ha detto che le due parti hanno riconosciuto il piano di pace presentato alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra come documento fondamentale delle tesi occidentali per il disarmo. A questo punto, Adenauer ha tenuto a rammentare che nel piano è prevista la riunificazione della Germania. A proposito delle recenti proposte di Selwyn Lloyd fatte a New York alle Nazioni Unite, ha detto: «Esse hanno la nostra piena simpatia ed il nostro assenso». Adenauer si è poi riferito alla creazione in seno alle Nazioni Unite della Commissione a dieci per il disarmo, augurandosi che essa cominci i lavori all'inizio del prossimo anno.

Affrontando la questione della conferenza al vertice, Adenauer ha detto che è impossibile definirne i dettagli (data e ordine del giorno) prima delle riunioni della NATO e dei capi delle grandi potenze occidentali che si terranno a Parigi il prossimo mese. Ad ogni modo, con Macmillan gli è stato possibile accordarsi sulle grandi linee. Adenauer ha ammesso che la conferenza al vertice coi sovietici dovrà occuparsi di altri argomenti oltre al disarmo. A questo riguardo, ha parlato della necessità di trovare il modo, sulla base della Carta delle Nazioni Unite, perchè i milioni di tedeschi che vivono nella Germania comunista possano esercitare il loro diritto di autodecisione, che è loro adesso negato.

Il Cancelliere ha fatto cenno alla questione di Berlino. Ha detto che dovrà essere discussa nel quadro della questione tedesca. L'ultima parte della dichiarazione si è occupata dei rapporti tra il Mercato comune e gli altri «sette». Nei colloqui anglo-tedeschi è stato possibile esprimere soltanto l'opinione del Governo inglese e di quello di Bonn: ma Adenauer si è detto convinto che la creazione del Mercato comune e della zona di libero scambio degli altri «sette» non potrà condurre ad una guerra economica nell'Europa.

Gli sono state rivolte due domande su Berlino, riguardo all'accettazione da parte tedesca di un accordo provvisorio isolato e riguardo alla possibilità che tale accordo sostituisca l'attuale statuto di occupazione dell'ex capitale del Reich. Adenauer ha risposto con prudenza: un accordo definitivo per Berlino non potrà essere raggiunto che nel quadro della questione tedesca; durante i colloqui londinesi non si è arrivati ad una intesa completa sull'accordo provvisorio, anche perchè è cosa che non riguarda soltanto tedeschi e inglesi. Mentre Adenauer stava alzandosi in piedi per lasciare la sala, qualcuno gli ha chiesto se egli ha intenzione di invitare Kruscev a Bonn. Lui ha risposto immediatamente, e in tono allegro: «No».

Il Cancelliere tedesco è ripartito da Londra dalla stazione Victoria. C'era un po' più di folla che all'arrivo e gli applausi sono stati più numerosi. Qualcuno si è messo a cantare quella canzone inglese che dice «For he's a jolly good fellow», che si canta come commiato per gli amici più cari. Un cronista di un giornale inglese ha notato che, poichè alla stazione Victoria erano in transito i delegati della conferenza per il riarmo morale, forse la canzone era indirizzata a qualcun altro. Al treno Adenauer è stato salutato da Macmillan e Selwyn Lloyd. Il treno lo ha portato all'aeroporto di Gatwick e da qui il Cancelliere ha preso il volo per la Germania.

Ferruccio Troiani

IL CANCELLIERE E' TORNATO A BONN OTTIMISTA

Adenauer: «Entrambe le parti sono del tutto soddisfatte»

Von Brentano sostiene che le «ombre» nei rapporti fra i due Paesi sono fugate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il Cancelliere Adenauer è giunto questa sera in aereo a Bonn, proveniente da Londra. Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato ai giornalisti: «Entrambe le parti sono del tutto soddisfatte». Da parte sua, il Ministro degli Esteri della Germania federale, von Brentano, alla domanda se le ombre precedentemente esistenti nelle relazioni anglo-tedesche fossero state completamente fugate, ha risposto: «Completamente».

I risultati della visita vengono commentati stasera con soddisfazione dai circoli governativi. Il Cancelliere, si fa notare, ha ottenuto innanzitutto l'adesione di Macmillan al principio che non si debba trattare con i sovietici per una limitata zona di disimpegno centroeuropea. Il disarmo o lo si realizza su vasta scala o non lo si discute nemmeno; è questa l'opinione prevalente nella democrazia cristiana, contro la quale si sono schierati da tempo, con notevole vigore, gli esponenti socialdemocratici. Il Governo federale, quando propone che il disarmo ottenga la preminenza nelle discussioni al vertice, si riferisce alla formula di demilitarizzazione «generale e controllata». Si vuole insomma evitare che i quattro grandi lascino inermi soltanto poche Nazioni, tra cui la Germania Ovest (e, dall'altra parte, la zona Est, la Polonia e la Cecoslovacchia) il che, nelle opinioni di Bonn, comprometterebbe la sicurezza e il prestigio tedeschi.

Quanto agli altri problemi discussi a Londra, il «Mittag» già stamane lasciava intendere che Adenauer, in contraccambio alla rinuncia degli inglesi al progetto della zona europea di disimpegno, aveva accettato il punto di vista britannico sulla data del convegno alla sommità. La conferma di questo secondo accordo è venuta dalla odierna conferenza stampa di Adenauer, il quale ha parlato di una intesa in linea di massima, che naturalmente dovrà essere approvata anche dagli americani e dai francesi, nella preconferenza di Parigi. Praticamente, il Cancelliere ha rinunciato ad insistere per ulteriori rinvii della conferenza al vertice.

L'intenzione del Cancelliere di legare strettamente la soluzione del problema berlinese all'esame della questione germanica considerata nel suo complesso risulta confermata dai colloqui di Londra, ma solo formalmente. Lo stesso Adenauer, pur riaffermando l'indissolubilità dei due problemi, ha ventilato oggi l'ipotesi di una «temporanea» soluzione del problema berlinese. Ancora stamane il Cancelliere era stato accusato dalla «Pravda» per le sue insistenze tendenti ad ottenere un esame globale delle questioni tedesche. L'organo sovietico ha imputato ad Adenauer illecite interferenze nella politica delle grandi potenze, dandogli atto di aver indotto Macmillan a fare marcia indietro sul problema del disarmo. Durante la sua visita a Mosca, il «Premier» inglese era parso infatti ai russi un acceso paladino del disimpegno.

Il diritto di autodeterminazione invocato da Adenauer per la popolazione della zona orientale costituisce il punto dolente delle trattative tra Est e Ovest circa il futuro della Germania. Invocando l'applicazione della carta delle Nazioni Unite, il Cancelliere sa benissimo di incontrare uno scoglio insormontabile nella politica del Cremlino, che non è certo propensa a concedere libere elezioni alla Germania orientale. Anche su questo punto l'opposizione auspica una politica più malleabile: chiedendo a Mosca l'impossibile (vale a dire ciò che i sovietici non sono disposti a concedere) si rischia di impedire anche gli accordi sulle questioni marginali, che potrebbero risolversi con l'impiego di una minima dose di buona volontà da ambo le parti.

Attraverso i primi commenti di questa sera, i sostenitori del Governo e l'opposizione sembrano però d'accordo su un punto: che i colloqui anglotedeschi, permettendo a Bonn di sapere ciò che vuole Londra e viceversa, hanno certamente contribuito ad un miglioramento dei rapporti tra i due Paesi.

Luigi Forni

AL SENATO L'ON. MEDICI REPLICA AGLI INTERVENTI SUL PIANO DECENNALE

FACOLTATIVO IL LATINO NELLA «SCUOLA DELL'OBBLIGO»

Contro il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione il Ministro ha sostenuto l'opportunità dell'«indirizzo normale» - Applicazione graduale del nuovo programma degli esami di Stato

Roma, 19

Il Ministro della Pubblica istruzione MEDICI ha concluso oggi al Senato la discussione sul piano di sviluppo della scuola. Nel corso dell'intervento, egli ha annunciato che sabato prossimo sarà diramata un'ordinanza per precisare che l'entrata in vigore del nuovo programma per gli esami di maturità e abilitazione non sarà automatico anche per gli studenti che hanno compiuto il penultimo e l'ultimo anno, ma sarà completo soltanto nell'anno scolastico 1961-62. Il Ministro Medici ha anche dichiarato che nella progettata scuola dell'obbligo il latino sarà insegnato soltanto a chi ne farà libera scelta.

Nella prima parte del discorso, il Ministro ha affermato che il piano della scuola è essenzialmente il piano della scuola statale. La spesa media prevista è di 138 miliardi all'anno. Di questi 138 miliardi, 133 sono destinati alla scuola di Stato e soltanto cinque andranno alle scuole materne e differenziali gestite da privati e agli studenti meritevoli che frequentino scuole private. Se lo Stato dovesse sostituirsi agli enti pubblici religiosi e privati che gestiscono, con grande vantaggio della collettività, scuole materne e differenziali spenderebbe — ha rilevato il Ministro — non meno di 60 miliardi all'anno, mentre il piano prevede solo contributi che non superano in media i due miliardi e mezzo all'anno. Il Ministro ha poi delineato le caratteristiche della scuola del completamento dell'obbligo, della scuola cioè che dovrà essere frequentata da tutti i ragazzi dopo le scuole elementari. Sarà una scuola in cui avranno prevalenza i due gruppi di materie d'insegnamento d'una scuola di base, quello storico-letterario e quello tecnico-scientifico. Questa struttura fondamentale sarà completata da materie di scelta che potranno cominciare al secondo o al terzo anno del ciclo. Questi principi sono stati condivisi dal Consiglio superiore della Pubblica istruzione, il quale concorda sostanzialmente nell'accogliere il principio della scuola unitaria con opzione.

Le divergenze stanno nel fatto che il Ministro aveva proposto, nell'ambito della scuola unitaria, quattro indirizzi e il Consiglio superiore ha espresso parere contrario alla opportunità di accogliere uno di questi, l'importanza del quale — così ha asserito il Ministro — non può certo essere sottaciuta in una assemblea politica. L'autorevole parere merita tutta la nostra attenzione; resta da chiedersi, però, se il cosiddetto «indirizzo normale» sia semplicemente una soluzione alternativa o non nasca proprio da circostanze di fatto, sarei tentato di dire geopolitiche, che non possono certo essere annullate con un decreto o con una legge, per quanto autorevoli essi siano.

E' bene essere di una chiarezza totale e ripetere, ha aggiunto il Ministro:

1) che noi siamo per una scuola unitaria, e cioè per una scuola comune nel primo anno; che nel secondo e nel terzo anno si differenzia solo in una parte degli insegnamenti, l'opzione: che comunque non si differenzia per più del 15 per cento dello intero programma;

2) che noi ci proponiamo, nel corso del decennio, nel quale si applicherà il piano, di rimuovere tutti gli ostacoli e di modificare quelle condizioni obiettive che oggi non ci consentono di respingere, nell'ambito della scuola unitaria, un indirizzo incompleto, come è di fatto il cosiddetto «indirizzo normale» che per noi è un «ponte», di cui la realtà stessa potrà smentire la validità e accorciare o prolungare i tempi e le fasi transitorie;

3) pertanto il disegno di legge deve prevedere delle norme transitorie che consentano di attuare il passaggio dall'attuale realtà del constatato insufficiente livello di adempimento dell'obbligo scolastico alla futura realtà del 1969, quando, con la totale adempienza allo obbligo scolastico per l'intero periodo 6-14 anni «avremo anche la possibilità di attuare nella sua interezza il sistema della scuola unitaria con opzioni».

Dopo aver tratteggiato la storia dell'insegnamento del latino nella Scuola italiana, il Ministro ha così proseguito: «Con l'affermarsi di ordinamenti schiettamente democratici, con l'avanzare della scienza e il rapido progredire della tecnica, con gli sviluppi insospettati dell'economia, si venivano a creare nuove condizioni, che chiedevano l'ingresso nella Scuola di imponenti moltitudini di giovani. Fu allora che la questione del latino cominciò a perdere il suo carattere pedagogico e scientifico per diventare un fatto politico: e ciò spiega perchè, anche di recente, sia stata affrontata con appassionato interesse e senza quel sereno distacco che un grande umanista, il Montaigne, ricordava essere indispensabile per compiere bene il proprio dovere. Perciò, se togliamo alla discussione le affermazioni polemiche, si possono stabilire alcuni punti sui quali, coloro che non sono deliberatamente prevenuti, possono concordare, e cioè:

1) L'insegnamento della lingua latina e, in generale, della cultura classica rappresenta, di certo, uno dei modi più efficaci per conseguire un felice svolgimento intellettuale per la formazione dei giovani.

2) Questo modo non è il solo e, soprattutto, non è sempre congeniale con le attitudini di tutti i giovani e con le esigenze della società moderna quale si è venuta svolgendo nelle grandi democrazie.

3) Il latino ha certamente un suo alto potere formativo, sempre che corrisponda a determinate attitudini e interessi individuali; ma comunque non si può disconoscere l'esistenza di curriculi, scientifici o filosofici o letterari, di non minor valore.

4) L'insegnamento del latino, come viene effettuato oggi, non sempre consegue gli scopi che la scuola umanistica si prefigge: e ciò perchè, in fondo, la stessa scuola umanistica, nel progressivo dilatarsi dei suoi curriculi, si è venuta, via via, trasformando da scuola specifica classica in scuola generica di preparazione alle varie facoltà. Basti osservare, per questo, la graduale diminuzione oraria dell'insegnamento del latino negli ultimi novanta anni.

5) Il latino è consegnato ai suoi classici. Ogni tentativo di farlo rivivere altrimenti che nella sua autentica dimensione culturale, è antistorico, fittizio. Conoscere il latino significa intendere i testi, essere educati a penetrarli ed a inserirli nella nostra vita spirituale».

«Nella società italiana di oggi — ha affermato il Ministro — far studiare a tutti il latino penso sia sicuramente un errore; tanto più che — come è stato quest'anno anche affermato da un illustre romanista, in Campidoglio, celebrandosi Cicerone — "non si tratta di far studiare a tutti il latino, il che sarebbe, nella società moderna, semplicemente assurdo» ma di far sì "che coloro che vogliono studiare il latino lo possano e lo debbano studiare seriamente e che coloro che lo insegnano lo sappiano".

«Il punto fondamentale — ha detto il Ministro — mi sembra essere il seguente: bisogna, nella scuola senza latino, ordinare le materie di studio in modo che esse diano, ai fini dell'educazione e della formazione della personalità dei giovani, risultati almeno analoghi a quelli ottenuti nella scuola classica.

«Dalle considerazioni che precedono — ha concluso il sen. Medici — risulta chiara la posizione che l'insegnamento del latino potrà occupare nella progettata scuola d'obbligo. In essa il latino non sarà obbligatorio, ma insegnato soltanto a chi ne farà libera scelta. Il che non esclude l'adozione di accorgimenti intesi a permettere, anche quando la scelta sia stata già compiuta, trasferimenti da un indirizzo all'altro, in seguito al delinearsi nel giovane di più spiccate attitudini o all'affermarsi di nuove e non prima rivelate esigenze.

Medici ha concluso trattando dell'ordinamento della ricerca scientifica e ha affermato che solo un finanziamento adeguato e permanente potrà assicurarne l'auspicata profonda revisione.

Nella prossima settimana il Senato comincerà a esaminare e approvare gli articoli del piano, che sono quasi cinquanta. Domani, invece, tanto al Senato che alla Camera la seduta di fine settimana sarà dedicata allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Alla Commissione Interni

IL VOTO DECISIVO per la Polizia femminile

Roma, 19

La Commissione Interni ha concluso questo pomeriggio, in sede deliberante, l'esame del disegno di legge, di iniziativa dell'on. Dal Canton, già approvato dalla Camera, concernente l'istituzione del Corpo di polizia femminile.

Relatore è stato il sen. Molinari, che ha fatto una dettagliata esposizione del provvedimento, sostenendo l'opportunità di un voto favorevole. Anche il rappresentante del Governo, Sottosegretario agli Interni Bisori, ha ribadito questo punto di vista, recando quindi il parere favorevole del Governo. Dopo il suo intervento, la Commissione ha votato e approvato il disegno di legge che in tal modo diventa legge dello Stato.

A sua volta la Commissione Giustizia della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Preziosi e Foschini, con la quale si modifica il capoverso dell'art. 582 del Codice penale, nel senso che se la malattia, derivata da una lesione personale, ha una durata non superiore ai dieci giorni, il delitto è punibile su querela della persona offesa, anche se questa sia l'ascendente o il discendente, il coniuge, il fratello o la sorella, il padre o la madre adottivi o il figlio adottivo o l'affine in linea retta dell'autore del reato.

Come i proponenti hanno osservato nella relazione al provvedimento «è noto a chiunque abbia esperienza giudiziaria che in quasi tutti i giudizi penali per lesioni guarite in giorni 10 in danno di congiunti, la parte offesa, cessata l'ira del momento, si riconcilia con il congiunto autore del reato e per evitarne la condanna modifica le sue precedenti dichiarazioni esponendosi al grave pericolo di un procedimento penale per calunnia o per falsa testimonianza, mentre tutto ciò turba profondamente la coscienza del giudice che si dibatte fra lo adempimento del suo dovere e la preoccupazione di approfondire la frattura dell'organismo familiare nel momento in cui si tenta di ricomporre l'armonia».

In virtù della proposta approvata l'art. 582 del Codice penale è sostituito dal seguente: «Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente è punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni. Se la malattia ha una durata non superiore ai 10 giorni e non concorra alcuna delle circostanze aggravanti prevedute dagli articoli 583 e 585, eccetto quelle indicate al numero primo e nell'ultimo capoverso dell'art. 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa».

Straneo atteso a Roma per la fine della settimana

Roma, 19

Per la fine della corrente settimana è previsto il ritorno a Roma da Mosca dell'Ambasciatore Straneo che si è recato nella capitale sovietica per prendere gli ultimi accordi col Governo russo per il viaggio dell'on. Gronchi. Si pensa che la diramazione del comunicato ufficiale e congiunto sul viaggio del Presidente avverrà dopo la presentazione formale dell'invito che verrà fatta quasi certamente dall'Ambasciatore russo a Roma, Kozirev, nel corso di una udienza che egli chiederà direttamente al Quirinale nei prossimi giorni.

Il Consiglio della DC

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: gli on.li Pastore e Fanfani durante la riunione del Consiglio nazionale della D.C.

(Continuaz. dalla prima pag.)

FANFANI: «Chiedetelo agli esponenti di Rinnovamento e della Base».

GIORNALISTI: «Quali sono gli sviluppi della situazione?».

FANFANI: «In questo momento si apre una riunione, alla quale partecipano i rappresentanti di tutte le correnti di maggioranza e di minoranza».

GIORNALISTI: «Chi vi rappresenta?».

FANFANI: «Abbiamo delegato Forlani».

GIORNALISTI: «Rappresenta anche Rinnovamento e la Base?».

FANFANI: «No, hanno propri rappresentanti. Credo siano Granelli per la Base e Pastore per Rinnovamento».

GIORNALISTI: «Ha risposto alla lettera di Moro?».

FANFANI: «La risposta l'ho data stamane giungendo alla Cida».

Poco dopo aveva inizio sempre nei locali della Cida una riunione al «vertice» con la partecipazione cioè di tutti gli «ambasciatori» delle varie correnti: Moro, Granelli, Pastore, Forlani, Scelba, Andreotti. Mentre si svolgeva questa riunione, si veniva a sapere che lo schieramento di centro-sinistra non era compatto: in una riunione che fanfaniani, sindacalisti e basisti avevano tenuto insieme, Fanfani s'era mostrato «duro». A noi, aveva detto, non interessano i posti in direzione, interessa invece la presenza di Zoli, Bernabei e Branzi, che sono elementi rappresentativi e ci portano una effettiva guarentigia della libertà in seno al partito. Eliminare uno dei tre, come ci chiede la maggioranza, avrebbe sapore di rappresaglia. Penazzato e Pastore concordavano con lui, lo richiamavano però ad un maggior senso di responsabilità per non porsi su condizioni del tutto inaccettabili. Anche Granelli, pur osservando la fondatezza della linea di Fanfani, si esprimeva come Pastore e Penazzato.

Intanto la riunione al «vertice» proseguiva; interveniva anche Piccioni in qualità di pacificatore a oltranza. Inaspettatamente, poco prima delle 15, Pastore lasciava la riunione. C'era una rottura clamorosa? Pastore spiegava che aveva lasciato la riunione, perchè doveva partire per Napoli per impegni governativi. «Le probabilità di un accordo sono molto scarse — aggiungeva — dubito di poter dire di sperare». «Allora è tutto finito? — chiedevano i giornalisti. — «No, perchè la riunione continua. Mi sostituisce Penazzato».

Poco dopo usciva Piccioni; era scuro in volto. Ai giornalisti che gli chiedevano se c'erano possibilità d'accordo rispondeva: «La riunione è ancora in corso. Finchè continua non si può dir nulla». Qualche minuto dopo uscivano gli altri. Erano tutti preoccupati visibilmente. Scelba diceva ai giornalisti: «Le posizioni rimangono ancora immutate. Non sono state fatte controproposte dalla maggioranza». I giornalisti avvicinavano Moro. «Niente di nuovo?». «Nulla», rispondeva. «C'è ancora possibilità di un accordo?». «Non so». «Questa riunione si può considerare la definitiva?». «Ci sarà qualche seguito al Consiglio nazionale». La voce che la riunione era stata negativa si diffondeva rapidamente sino in Parlamento.

Frattanto Forlani raggiungeva i suoi amici per riferire su quanto era avvenuto nella riunione al «vertice». Moro aveva aperto la riunione con un invito alle minoranze a entrare in direzione, ribadiva quindi le note offerte ai fanfaniani, sottolineando l'atteggiamento responsabile e moderato della maggioranza dorotea. Forlani rispondeva che la lettera di Moro a Fanfani era inaccettabile per una questione di principio. Inoltre essa era irriguardosa verso Zoli, Bernabei e Branzi, ma soprattutto verso un uomo come Zoli che da anni ricopriva la carica di presidente del Consiglio nazionale. Basisti e sindacalisti ritenevano positiva l'offerta di Moro e non approvavano l'atteggiamento dei fanfaniani. Ma il problema della partecipazione delle minoranze andava risolto globalmente, ossia entravano tutte o nessuna. A questo punto Scelba e Andreotti suggerivano ai basisti e sindacalisti di accettare l'invito di Moro e di lasciare isolati i fanfaniani. Ma Granelli e Penazzato non accettavano il suggerimento.

Curti così riassumeva l'atteggiamento dei fanfaniani alla conclusione della loro riunione; saremmo stato disposti anche a ridurre la nostra presenza in direzione a 4 o 3 o 2 posti, invece, che 5, ma non potevamo transigere per questioni di principio sui problemi del presidente del Consiglio nazionale, del segretario amministrativo e del direttore del «Popolo».

Sembrava tutto finito e alle 17 i consiglieri nazionali già tornavano alla Cida per iniziare la seduta, quando avveniva una specie di colpo di scena. Riprendeva improvvisamente invece la riunione al «vertice». Moro, Forlani, Piccioni, Granelli e altri esponenti si riunivano ancora. La discussione era lunga e, a quanto pare, vivace. Ma improvvisamente si spargeva nei corridoi dell'Auditorium la voce che un accordo era raggiunto o stava per essere raggiunto. Il primo a darne l'annuncio era il doroteo Gaspari; egli diceva che i fanfaniani avrebbero avuto 5 posti direzionali e due posti rappresentativi, quello di Zoli e di Bernabei. Poco dopo dalla sala della riunione al vertice, che nel frattempo si era portato per partecipare alla discussione, usciva anche Segni. «Ritengo che si stia raggiungendo un accordo — diceva — sono uscito per prendere una boccata d'aria». Infine la conferma veniva data indirettamente anche da Salizzoni.

Si diffondevano le voci sullo accordo; Zoli e Branzi sarebbero rimasti ai loro posti, Moro avrebbe avuto la supervisione de «Il Popolo», Bernabei sarebbe rimasto direttore del giornale, ma non avrebbe avuto voto in direzione. Va notato che Moro, come segretario del partito, ha avuto sempre implicitamente la supervisione del giornale.

La drammatica sequenza dei contrasti non era però finita. Mentre stava per aprirsi il Consiglio nazionale, si aveva un nuovo mutamento di situazione. Moro, come abbiamo detto, aveva fatto una nuova proposta ai fanfaniani, comunicando che salvaguardando Zoli alla presidenza del Consiglio nazionale e Branzi alla segreteria amministrativa si sarebbe raggiunto un compromesso per la direzione del «Popolo»: Moro come segretario politico, avrebbe assunto la direzione del giornale, mentre Bernabei sarebbe stato nominato direttore responsabile. I fanfaniani si dimostravano disposti ad accettare la proposta di Moro. Veniva quindi chiamato Bernabei per comunicargli la proposta avanzata da Moro. Ma a questo punto la proposta Moro veniva in discussione tra i dorotei, e allora Taviani si dichiarava contrario e intransigente nel rifiutare Bernabei alla direzione del «Popolo».

Nuove riunioni, nuove trattative: Moro si incontrava ancora con Fanfani: finalmente la situazione si sbloccava. Sarti alle 19.45 dichiarava: «I fanfaniani, a quanto posso dirvi, hanno accettato le proposte della maggioranza: l'on. Moro sarà segretario del partito e direttore del «Popolo»; sceglierà poi i suoi collaboratori».

Sullo, interrogato sulla posizione di Bernabei, a sua volta diceva: «Il dott. Bernabei sarà senz'altro utile al partito. Comunque, è un problema che deve risolvere l'on. Moro, tenendo conto delle sue capacità professionali. In base all'accordo raggiunto — ha continuato Sullo — in direzione sette posti spetteranno alle correnti di centro sinistra, uno a primavera, uno a «centrismo popolare», 11 alla maggioranza. Presidente del Consiglio nazionale sarà il sen. Zoli e segretario amministrativo il dott. Branzi». Finalmente, alle 20.05, aveva inizio il Consiglio nazionale.

SPEZZATO IN DUE TRONCONI IL PONTE SUL SECCHIA

LA VIOLENZA DELLA PIENA HA «SIFONATO» I VECCHI PILONI

Erano stati costruiti alla fine del 1700 - Entro quaranta giorni il traffico in quel tratto della via Emilia sarà ripristinato con un ponte provvisorio in ferro

Reggio Emilia, 19

Da stamane il ponte sul fiume Secchia a Rubiera, lungo la via Emilia, fra Reggio e Modena, è spezzato in due tronconi. Intorno alle ore 4, infatti, è crollata per intero la quinta arcata, quella centrale. Crepe e cedimenti si sono formati anche nella prima, seconda, ottava e nona arcata. Ancora miracolosamente in bilico è una parte, quella a monte, della terza arcata che è crollata parzialmente ieri.

Chi ha osservato la serie dei crolli, ha avuto la netta impressione che venisse come a mancare il terreno sotto ai piloni che sembravano slittare a valle. Infatti i tecnici ritengono che per fenomeni di «sifonamento», l'acqua abbia cominciato a lavorare sotto le basi, costruite in blocchi di pietra, dei piloni che furono eretti per ordine dei Duchi di Modena tra il 1787 e il 1790. Direttore dei lavori fu l'ing. Lodovico Bolognini. Durante l'ultima guerra il ponte fu minato dai tedeschi e bombardato [illegible]

compartimento dell'ANAS di Bologna, che ha seguito oggi personalmente la situazione a Rubiera in collaborazione con l'ing. Medardo Marcori e con altri tecnici, ha dichiarato alla [illegible] *cora alcun sintomo della imminente piena, la quale è scesa improvvisamente con corrente molto rapida e grande portata di acqua tra le 14 e le 15».*

Per quanto concerne la riattivazione del traffico sulla via Emilia a Rubiera, l'ing. Cini ha dichiarato: «Ho avuto stamane istruzioni dell'ing. Aldo Fraschetti, direttore generale dell'ANAS, di superare con energia e larghezza di mezzi tutte le difficoltà burocratiche e tecniche, affinchè il traffico possa essere ripristinato nel più breve tempo possibile, dato che la via Emilia è indiscutibilmente l'arteria più importante d'Italia; su di essa, infatti, in questo tronco, passano non meno di 15 mila veicoli al giorno. Il pubblico deve avere la certezza che, se sarà necessario spendere qualcosa di più per anticipare la riattivazione del traffico, lo spenderemo. Subordinatamente ad una accurata ispezione del gruppo delle pile centrali, appena il regime delle acque lo consentirà, io calcolo che il ponte potrà essere riaperto con passaggi provvisori, in non meno di 40 giorni. Si tratta di costruire un ponte provvisorio in ferro sfruttando nei limiti del possibile i vecchi piloni».

Circa i progetti di ricostruzione del ponte, l'ing. Cini ha dichiarato che senz'altro «l'opera verrà ricostruita per intero nella sede attuale, servendosi di quella parte dei basamenti che è rimasta utilizzabile. Naturalmente, si farà tesoro della esperienza attuale per consolidare in profondità le pile rimaste in piedi costruendo intorno ad esse sbarramenti di pali di cemento nel terreno con un metodo speciale. Se la stagione sarà favorevole e le acque non ci disturberanno, la ricostruzione potrebbe compiersi in non meno di 90 giorni dal momento del suo inizio. Certo è che, al fine di attuarla al più presto possibile, noi lavoreremo e faremo lavorare giorno e notte».

L'INTERROGATORIO DELLA MAGGIORE IMPUTATA A GENOVA

EBE ZIPPOLI TIRA IN BALLO PERSONALITA' CHE PERO' NON NOMINA

Come arrivò al primo grosso debito di quaranta milioni

Genova, 19

[illegible]

RAPIMENTO PER VENDETTA O DISGRAZIA?

Misteriosa scomparsa di una bimba a Bari

Bari, 19

[illegible]

Improvvisa guarigione di un cieco a Rovigno

Rovigno, 19

[illegible]

IN UN CENTRO AGRICOLO DELLA CALABRIA

DUE VECCHI CONIUGI ASSASSINATI PER RAPINA

Catanzaro, 19

[illegible] e la biancheria ed altri oggetti sparsi sui pavimenti. Questo fatto fa sembrare certo che gli assassini abbiano agito per rapina. Non è stato però ancora accertato quali oggetti o quali somme di danaro siano stati rubati. E' stata trovata sfondata una finestra che dà su un orto retrostante il fabbricato. Si ritiene che gli aggressori siano penetrati nella casa attraverso la finestra.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso. Possibilità di brevi piogge. Sulle regioni centro-meridionali e isole, poco nuvoloso. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 6, 12; Trieste 11, 14; Venezia 10, 12; Milano 7, 11; Torino 5, 14; Genova 10, 14; Bologna 8, 10; Firenze 7, 12; Pisa 9, 18; Ancona 10, 12; Perugia 12, 18; Pescara 9, 16; L'Aquila 7, 17; Roma 11, 21; Campobasso 11, 16; Bari 14, 21; Napoli 9, 23; Potenza 8, 19; Reggio C. 16, 22; Messina 17, 21; Palermo 14, 22; Catania 17, 22; Alghero 10, 20; Cagliari 10, 21.

Ladro sacrilego arrestato a Riva

Trento, 19

Dopo attente e laboriose indagini, è stato tratto in arresto a Riva del Garda Angelo Gasperini, di 32 anni, da Rango, che ha confessato d'essere l'autore di una innumerevole serie di furti sacrileghi consumati in questi ultimi mesi nella zona del Garda.

Una recrudescenza di simili odiosi furti aveva infatti messo in allarme le autorità inquirenti, che sono riuscite, finalmente, a mettere le mani sul Gasperini; nelle tasche gli è stata trovata una forte somma di danaro tutto in monetine da cinque, dieci e cinquanta lire. L'arrestato non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che da alcuni mesi gli era riuscita particolarmente lucrosa l'attività di «visitatore di luoghi sacri».

Forte scossa sismica registrata in Turchia

Istanbul, 19

Una forte scossa di terremoto è stata registrata oggi a Istanbul e in numerose altre città, da Izmir a Canakkale. Funzionari dello osservatorio Kandilli a Istanbul hanno affermato che l'epicentro è da considerarsi a circa 300 km. da Istanbul. Nei tre ultimi giorni sono stati avvertiti boati sotterranei nella Turchia centrale.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

IL PRIMO GATTO

LA nascita del gatto, almeno a prestar fede alla fantasiosa leggenda, risale alla gran giornata del Diluvio. L'arca di Noè navigava già da parecchie settimane, quando il porco, questo maleducato lacchè, côlto dal maldimare, vomitò una coppia di topi, maschio e femmina. Topi talmente prolifici che Noè, sbigottito dai loro danni, chiamò al soccorso il leone. Il leone si stiracchiò, ruggì e starnutì con tanta violenza che dalle narici gli zampillò un gatto. Un gatto così intraprendente che in quattro e quattr'otto fece fuori i topi: tutti, meno una coppia; ma da quel giorno, forte della sua benemerenza, divenne tanto arrogante che Noè lo legò sul ponte dell'arca, nel pieno del temporale; e di qui l'orrore dell'acqua che ancora perseguita il gatto.

Quanti fossero incuriositi di cercare sulla terraferma le tracce del primo gatto domestico (lasciamo andare i gatti selvatici: il *marbré*, marmorizzato, delle Isole della Sonda, il *rubigineux* dell'India, il *botté*, stivalato, dell'Africa del Nord, il *ganté*, guantato, del Sudan, il *caffre* dell'Equatore, eccetera eccetera) possono scegliere tra il Perù, la Nubia e l'Egitto, e pigliar l'occasione di viaggiare (sulle carte) tre continenti su cinque.

E' il Perù dei selvaggi primitivi, i mohicani, avviati a fondare sulle pendici delle Ande la civiltà Incas (il gatto è la loro divinità assoluta, e lo ritroviamo dipinto sul vasellame tornato alla luce, in figura di pastore, di musico, di soldato, col muso proteso, i mustacchi al vento, le dita artigliate, accompagnato dal cane, e sotto i loro piedi una lucertola, simbolo del popolo perennemente vilipeso e sopraffatto.

E' la Nubia grigia di sabbia e trafficata di guerrieri in barracano (altro non sappiamo dirvi. La nostra enciclopedia è ferma alla lettera G). E' l'Egitto favoloso dei Faraoni, occupati a sommare le loro genealogie (il gatto rimpiazza il leone, indocile al guinzaglio, nel *foyer* del tempio; finchè, in premio di qualche prodigio, è trasferito nel marmo della statua o del bassorilievo, e adorato come sovrano-dio. Chi voglia il gatto ancora gatto, cioè senza membra d'uomo o di donna, lo trova nella tomba di Apuki e Nebamun scultori, a Tebe, in una scena di caccia, alto, grande, fremente e insofferente del guinzaglio, che guata allo stormo di anatre levatosi dal padule).

Maschio, il gatto è l'alleato fedele del Sole, è il vincitore di Apopi, il serpente della notte. Femmina, precedendo l'odierno *sputnik*, guadagna le stelle e diviene la «dama del cielo», cioè la Luna. Il suo regno, terreno e celeste, dura un paio di migliaia d'anni, finchè ruinano miseramente le sontuose dinastie faraoniche. Il gatto esce incolume dal rovinìo di pietre del tempio o della piramide, scuotendosi di dosso la polvere di calcinacci, lambendosi il fianco contuso, in carne e ossa, con il suo pelo morbido, unicolore o variegato, i mustacchi sventagliati al vento, il fiocco della coda spavaldamente levato in alto; e magari ostentando il suo alone divino.

* * *

Mal gliene incoglie, perchè la nuova fede, il cristianesimo, non si scorda di aver visto il gatto nel crocchio di egizie deità, da Ra a Iside a Osiride, trattato alla stessa stregua, onorato con lo stesso quarto di vitello arrosto, con lo stesso sbuffo d'incenso; e perciò è respinto ignominiosamente nelle tenebre, spenta la luce lattea del suo mantello, soffocati i due carboni fosforescenti degli occhi (l'unica allusione al gatto nelle Scritture, è nel libro di Baruch, dove si parla degli idoli babilonesi intrisi d'uno strato di fuliggine, sui quali planano gufi e si arrampicano gatti).

Sì, i greci l'hanno sgraffignato, a mezzo dell'inviato speciale, a Luxor, a Tebe, senza tanti complimenti, interessati più che ai titoli divini, alla sua fama di distruttore di serpenti, cacciatore inveterato di topi, guardia notturna dei domestici lari; ma come Alessandro il Grande si scontra con il primo gatto, ne ha tanto orrore da muover subito alla conquista dell'Egitto, allo scopo di sterminarli, tutti, dal primo all'ultimo, senza pietà.

Sì, i romani conquistatori dell'Egitto, incuriositi dalle sue movenze voluttuose, lo conducono a Roma; ma, pure lasciandolo libero di passeggiare al Foro Romano o al Foro di Traiano, e di ficcare il muso nella Cloaca Massima attratto dallo odore dei topi, non se ne mostrano troppo entusiasti. Tutt'al più, apprezzandone la linea decorativa e lo spirito bellico, lo introducono, rosso in campo *vermeil*, sulla insegna della legione, diretta a fare la solita scarpinata in Gallia, in Tracia, in Granbretagna, ausiliario dell'aquila, della lupa, del porco.

Il gatto cede al cane, animale buono, tollerante, dimentico d'ogni offesa o sgarbo, dunque nel quadro dell'insegnamento cristiano. Salvo che non si faccia appello, nel corso dei secoli seguenti, alla sua qualità di nemico pubblico numero uno dei topi. Allora è importato in Francia, in Germania, in Inghilterra, pagato a peso d'oro, e, se non amato, almeno rispettato e protetto contro i malvagi (chi uccideva un gatto era condannato a pagare una congrua ammenda in latte, carne di capretto e lana di pecora, oppure una quantità di grano sufficiente a coprire la vittima tenuta alla estremità della coda, e il muso a sfiorare il suolo).

Ha giovato poco al gatto il culto degli egiziani, gli gioverà ancor meno il culto degli alemanni, il giorno che l'appariglia-no a Freya, una divinità oriunda, in un rito piuttosto diabolico che s'ispira agli amori del gatto, alle sue strida e contorcimenti, alle sue battaglie.

Secondo il parere dei più, scienziati, archeologici, semplici eruditi (per tornare al punto di partenza del nostro discorso), il primo gatto domestico ha passeggiato sulle due ripe del Nilo, stampato le sue zampette felpate sulla soffice arena, e prolificato a tal punto che la popolazione gattesca, a un certo momento, fu pari, se non superiore, a quella civile (un'intera città, proprio in un'ansa del Nilo, all'altezza dell'odierna Benha-el-Asl, fu consacrata ai gatti e alla loro progenie).

* * *

Basti dire, per concludere, che a Beni Hassan, altra città dell'alto Egitto, anni fa è stato ritrovato un cimitero di gatti, dove 300.000 (diconsi trecentomila) gatti, imbalsamati e mummificati a regola d'arte, vi dimoravano da qualche dozzina di secoli. In termini crudamente commerciali, si trattava di venti tonnellate, cioè duecento quintali, cioè ventimila chilogrammi di gatti egiziani, meravigliosamente conservati. Furono subito stivati nel reale vascello, con tutti i riguardi, e con il vento in poppa presero la via di Liverpool. E la più parte (esclusi gli esemplari degni di essere esibiti nella bacheca del museo civico) furono ceduti ai contadini al prezzo di quattro lire sterline la tonnellata, per esser mischiati al terriccio come il più prosaico letame.

Mario dell'Arco

Inaugurata a Roma la Fiera del libro

Roma, 19

Promossa dal Gruppo autonomo librari delle bancarelle romane, è stata inaugurata stamane, nei giardini antistanti le Terme di Diocleziano in piazza dei Cinquecento, la «Fiera del libro».

Il vice gerente di Roma, mons. Traglia, ha benedetto la manifestazione. Rappresentava il Ministero della P. I. il dott. Azzarita; rappresentava il Sindaco l'assessore Marazza. La mostra, che è alla sua seconda edizione, ed alla quale partecipano oltre 100 espositori, tra editori, librai e bancarellai, si inserisce tra le manifestazioni fieristiche di Roma.

Scopo della rassegna è quello di determinare una maggiore conoscenza della produzione editoriale italiana, suscitando l'interesse e l'adesione popolare ai problemi della cultura e ai valori dello spirito. In tal senso si è espresso il consigliere provinciale avvocato Franco Rebecchini, il quale ha tenuto il discorso inaugurale.

Alla rassegna, che si concluderà il 10 gennaio prossimo e che verrà integrata da conferenze di scrittori italiani e stranieri, partecipano anche espositori del libro di antiquariato e di stampe artistiche.

Ricostruzione immaginaria di un veicolo spaziale ideato in America: sfrutterà l'energia solare

OPERAZIONE MERCURY: VERSO L'INFINITO

Tra questi uomini il primo astronauta

Sette ufficiali selezionati fra migliaia di volontari compiono un duro tirocinio alla base di Langley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, novembre

In media, l'astronauta del progetto Mercury è alto un metro e settantotto e pesa 72 chili. Ha trentacinque anni, educazione universitaria ed una intelligenza ai limiti del genio. E' sposato con due figli. Ha 3300 ore di volo con aerei, di cui 1500 con aviogetti. Ufficiale di carriera, guadagna 900 dollari al mese in una delle più rischiose professioni che l'uomo abbia mai conosciuto. Per molti anni ha fatto il pilota collaudatore, ed ora si sta preparando intensamente a un compito ancora più eccitante.

Naturalmente, non esiste nulla di simile ad un astronauta medio. Questa astrazione è stata creata mescolando precedenti e qualifiche di sette individui diversi e dividendo i risultati per sette. Questo aviatore medio è insomma una invenzione che non trova riscontro nella realtà.

Ma i sette che hanno concorso a crearlo aspettano tutti di partire, di entrare in orbita e di tornare a terra sani e salvi, entro il termine di due o tre anni. Per questo si sono sottoposti alla più accurata selezione che la storia militare americana ricordi, ed ora stanno lavorando duramente alla base aerea di Langley, vicino a Norfolk.

Malcolm S. Carpenter, di 34 anni, tenente di Marina, nato a Boulder, nel Colorado, sposato a una ragazza di Boulder e padre di quattro figli; Leroy G. Cooper, di 32 anni, capitano dell'Aviazione, di Carbondale, Colorado, sposato con una ragazza di Seattle, padre di due figlie; John J. Glenn Jr., che per età (38 anni) e grado (tenente colonnello di Marina) è il più anziano del gruppo, nativo di Cambridge, Ohio, sposato a una ragazza di New Concord e padre di due figli.

Virgil I. Grissom, di 33 anni, capitano dell'Aviazione, nato a Mitchell, Indiana, sposato a una ragazza di Mitchell e padre di due figli; Walter M. Schirra Jr., di 36 anni, tenente di Marina, di Hachensack, New Jersey, sposato a una ragazza proveniente da una famiglia di vecchie tradizioni marinare e padre di due figli; Alan B. Shepard Jr., di 36 anni, tenente di Marina, di Berry, New Hampshire, sposato e padre di due figlie; Donald J. Slayton, di 35 anni, capitano dell'Aviazione, nato a Sparta, Wisconsin, sposato a una ragazza di Los Angeles e padre di un figlio.

Gli esami fisici e psicologici ai quali sono stati sottoposti gli astronauti nel corso della selezione sono troppo noti perchè sia necessario ripeterli qui. Basti dire che i sette prescelti dopo due settimane di attenti studi rappresentavano quanto di più perfetto si può immaginare di un uomo dal punto di vista fisico ed intellettuale.

Nei due o tre anni che ancora ci separano dal volo Mercury, gli astronauti verranno sottoposti ad accurati controlli periodici. Ma dal punto di vista medico essi rappresentano una assoluta sicurezza e per il momento il loro compito più importante consiste nell'allenamento in vista di una eventuale partecipazione al Progetto Mercury.

Uno dei criteri di scelta per gli astronauti è stato un solido bagaglio di cognizioni scientifiche e tecniche. Ad ognuno dei prescelti è stata assegnata una parte nello sviluppo del Progetto Mercury. I loro compiti non sono simbolici, ma impegnativi ed importanti. Afferma George M. Low, rappresentante di Washington per il Mercury:

«Le loro mansioni sono pari a quelle dei tecnici, anzi, forse ancora più importanti».

Il tenente Carpenter ha avuto l'incarico di interessarsi alle comunicazioni ed agli ausiliari della navigazione. Il capitano Cooper deve lavorare con la squadra Redstone alle missioni di volo balistico, e sarà probabilmente il primo uomo impegnato in tale fase del programma. Il colonnello Glenn aiuta nella progettazione strumentale, mansione alla quale è particolarmente adatto perchè già la esplicava nell'aviazione della Marina.

Il capitano Grissom si interesserà ai sistemi di controllo manuale ed automatico della capsula. Il capitano Schirra sarà l'ape regina nella messa a punto del sedile da sistemarsi nella capsula e del sistema creato per rendere possibili le condizioni di vita. Il comandante Shepard sta lavorando con gli uomini incaricati di seguire la capsula in orbita e, più tardi, di tentare di recuperarla. E il capitano Slayton studierà le prove di partenza dell'Atlas e coopererà a perfezionare un sistema di salvataggio di emergenza.

In una operazione come il Progetto Mercury, nulla può essere lasciato al caso. Quando il primo Atlas con a bordo un essere umano si alzerà dalla pista di Cape Canaveral, saranno in gioco e la vita di un uomo e l'orgoglio di una Nazione.

Per questo le fasi «sperimentali» del Mercury sono tanto importanti, per questo tutto viene studiato e previsto con la massima cura. I voli di prova — i razzi non pilotati che verranno lanciati prima del tentativo vero e proprio — sono necessari per assicurare un massimo di sicurezza a tutto quanto il sistema. Gli elementi di appoggio, come una rete di segnalazioni e di comunicazioni che abbracci tutto il mondo, rete che attualmente non esiste ancora, hanno il preciso scopo di proteggere gli astronauti nel corso del volo.

In forma ufficiale ed in forma amichevole, gli astronauti discutono di continuo appunti ed informazioni sui progressi della missione. Mentre non hanno la facoltà di interferire sulle decisioni fondamentali, e tanto meno vietarle, sono tenuti in altissima considerazione, e le loro osservazioni non mancheranno di avere il loro peso. E, in ultima analisi, ogni uomo ha la facoltà di accettare o di rifiutare la missione grazie al fatto che il primo ad essere inviato nello spazio sarà un volontario fra sette volontari.

Non è stato ancora deciso chi sarà il primo prescelto. Secondo George Low, è possibile che un uomo dimostri doti così straordinarie che la sua scelta avverrà per acclamazione. Ma è più probabile però che la scelta avvenga con il vecchio e onorato sistema dell'estrazione a sorte.

William Hines

BILANCIO DI UN VIAGGIO NELLA RUSSIA DI KRUSCEV

ALLA RICERCA DI UNA FORMULA PER COMPETERE CON L'OCCIDENTE

Dai contatti con il mondo esterno sono nate nuove esigenze; occorre risolvere l'essenziale problema del miglioramento del tenore di vita

DAL NOSTRO INVIATO
Cop, novembre

Ora che il viaggio nell'URSS si è concluso, mille immagini fugacemente colte nei luoghi più diversi si intrecciano disordinatamente. La Russia si è già trasformata in un ricordo, una teoria di sensazioni che si affollano nella mente, destinate alcune ad essere fissate nella memoria ed altre, invece, ad annebbiarsi e scomparire.

Le ultime ore in territorio sovietico le ho trascorse in compagnia di altri viaggiatori stranieri alla stazione di frontiera di Cop, al confine con l'Ungheria, nell'elegante ufficio dell'«Intourist» dove ho potuto cambiare i rubli non spesi e riavere le mie lire e dove ho atteso, sotto una grande tela riproducente Lenin circondato da fanciulli, il treno per Budapest. Il controllo doganale è stato severo, ma non troppo. E' dipeso molto dalla iniziativa personale del doganiere. Al mio vicino hanno frugato accuratamente nelle valigie, gli hanno sequestrato (e dopo pochi minuti restituito) una carta topografica di Berlino e gli hanno contato tutto il denaro che portava addosso corrispondente alla somma dichiarata al momento di entrare nel territorio dell'URSS; a me, invece, nulla di tutto questo. Altro doganiere ha dato uno sguardo superficiale ai bagagli e non ha voluto vedere il denaro. Prima che il treno per Budapest si mettesse in moto, operai ungheresi in camice armati di pistola hanno frugato nelle vetture e financo sotto il convoglio; e solo quando sono stati sicuri che nessun clandestino si trovava a bordo hanno dato l'ordine della partenza.

Una sfida

Gli interrogativi affiorati durante il soggiorno russo si condensano ora, si fanno più pressanti. Le molte impressioni raccolte riusciranno a comporre un mosaico completo, intelligibile? Le stupefacenti aperture volute da Kruscev hanno portato a un cambiamento di stile, di tattica ed anche del modo di agire e di pensare, ma certo tutto ciò non significa che la Russia ha cambiato strada. Tutt'altro. I dirigenti sovietici sono, infatti, convinti che il tempo lavora per il trionfo della loro causa. Per un processo di naturale selezione — è questa la loro opinione — il mondo del capitalismo segnerà il passo e quello comunista avrà il sopravvento. Senza guerre, con mezzi pacifici. Kruscev è convinto di ciò; lo ha ribadito il Ministro della difesa maresciallo Malinovski prima della parata celebrativa della Rivoluzione d'ottobre allorchè ha affermato che i successi spaziali russi confermano «la superiorità del socialismo sul capitalismo». Kruscev presente al discorso del maresciallo ha annuito gravemente.

La coesistenza propugnata da Kruscev è ispirata da molte considerazioni, non ultima quella della impossibilità per qualsiasi contendente di vincere una guerra nucleare, ma è in funzione di questo convincimento. Si tratta, in definitiva, di una sfida all'Occidente che il leader sovietico ha portato fino alle estreme conseguenze, l'apertura delle frontiere dell'URSS ai turisti europei e d'oltre Atlantico.

All'apertura delle frontiere si è arrivati per gradi. Ai tempi di Stalin sarebbe stato impossibile il solo pensarlo; gli Occidentali avrebbero avuto ben chiara l'immagine del terrore esistente in Russia. I diplomatici occidentali non potevano allora accostarsi alla gente russa e questa aveva timore di avvicinare stranieri per non correre rischi molto gravi, inclusa la deportazione e la conseguente condanna, in caso di sospetti, ai lavori forzati. Nel clima più liberale instaurato da Kruscev i lavori forzati sono stati aboliti. Nessun giornale russo ha fatto un cenno specifico, ma è stato scritto che «non saranno più tollerate violazioni della legalità». Contemporaneamente sono stati diminuiti i poteri della polizia segreta, sono state aperte le porte del Cremlino ai visitatori, si è rinunciato alla propaganda più deteriore nei confronti dell'Occidente.

La distensione si avverte nelle tre grandi città aperte ai turisti, Leningrado, Mosca e Kiev. In certi momenti nelle sale dell'Albergo Ucraina, a Mosca, c'è l'atmosfera dei grandi alberghi dell'Europa occidentale e d'America. Ma in realtà la Russia è profondamente diversa dal mondo occidentale.

La sfida di Kruscev reca in sè molti pericoli. Fino ad ora la forza della Russia è stata il suo isolamento. La gente non ha avuto un termine di paragone, mentre ora comincia ad averlo.

Il tenore di vita è basso, la merce scadente, esiste la coabitazione, le automobili sono scarse ed è difficile ottenerle. Ma la popolazione in 42 anni ha progredito sempre, è andata sempre avanti sulla via del benessere, partendo, s'intende, da quota zero. Ogni piano quinquennale ha fatto salire di un grado lo standard of living della Russia. Come lamentarsi, allora, soprattutto se non esiste un termine di confronto? Quarantadue anni di regime sono tanti, riescono a sfibrare anche le tempre più forti. Chi ha oggi cinquanta anni ne aveva solo otto quando si affermò la rivoluzione di ottobre. E' logico, quindi, che la normale aspirazione della quasi totalità dei russi sia quella di avere un posto nella società comunista. Soltanto le vecchie si segnano ancora davanti alle icone, ma anche ciò, come si è detto altrove, si tratta di un fenomeno classificato come «complesso delle nonne». Concedendo quasi tutto alle industrie pesanti e ultimamente anche alle imprese spaziali, i russi hanno trascurato il benessere dei cittadini.

Il primitivo pallottoliere è ancora largamente usato in Russia

Il disagio è stato sempre attutito perchè i russi sono pazienti (sopportano file di ore che farebbero diventare anarchico qualsiasi italiano) ed anche sensibili alla sirena del nazionalismo. Si esaltano, infatti, ascoltando le loro canzoni popolari ed alla vista di una teoria di bandiere sventolanti. La retorica impedisce loro di rendersi conto che mentre nei loro negozi per fare i conti si adopera ancora il primitivo pallottoliere, anche nelle più modeste città dell'Occidente sono in uso ormai calcolatrici e registratori di cassa.

I pericoli

Come si è detto, fino ad ora un diaframma costituito dalla «cortina di ferro» ha impedito di vedere quel che succedeva oltre i confini dell'URSS; ma ora i contatti con l'esterno si fanno sempre più fitti. Ha calcolato Kruscev i pericoli costituiti dalla esposizione del mondo sovietico alla cultura e alla maniera di vita occidentale?

C'è da pensare che lo abbia fatto e che, anzi, abbia predisposto il modo di parare il colpo. E' di poche settimane fa l'annuncio secondo cui il Governo agevolerà la costruzione di modelli più aggiornati di numerosi oggetti di uso domestico, dai lampadari ai frigoriferi, in modo «da reggere il confronto con i migliori esemplari stranieri». I giornali sono stati nel contempo autorizzati a pubblicare le lamentele dei cittadini sulle lunghe attese nei negozi e soprattutto quelle relative alla mancanza o all'infima qualità dei generi più richiesti. Sono stati fissati anche i piani di produzione di elettrodomestici, macchine da cucire e biciclette. In base a tale programma, di motorini per biciclette ne saranno costruiti 280 mila nel 1961, contro i 25 mila usciti dalle fabbriche nel 1958. E ancora per esemplificare: sei milioni e mezzo di ferri da stiro nel 1961 contro i due milioni del 1958; 796 mila frigoriferi nel 1961 contro i 360 mila del 1958.

Anche per quanto riguarda le automobili Kruscev ha promesso ai russi una maggiore produzione, ma ha aggiunto che non intende provocare gli stessi problemi che le automobili hanno creato in America. Per questo limiterà la produzione, tanto più che un pool di tassì in ogni città — così ha detto — potrà servire meglio i cittadini. «Il capitalismo è sciupone, mentre il socialismo porterà sì l'abbondanza ma eviterà sprechi di energie e di materie prime». E' l'ultimo slogan di Kruscev dopo il suo viaggio in America.

La polemica non si è spenta, Kruscev ripete quanto detto da Marx quasi un secolo addietro che la società industriale capitalista ha con sè i germi della sua distruzione, ma quello che più conta è che il dialogo sia stato aperto su basi concrete.

La Russia più liberale ed umana di Kruscev è in rodaggio; la società comunista, chiusa entro rigidi schemi ideologici, si appresta a coordinare il suo sforzo per competere con la società libera d'Occidente. Che questa concorrenza resti pacifica e porti ad una più profonda comprensione e valutazione è nei voti di tutti. La posta in gioco è importante, tanto da giustificare i contatti personali, alla sommità e non, che contraddistinguono l'attuale momento politico internazionale.

Su questa base, il futuro ci riserverà delle sorprese, ma non il cataclisma.

Giuseppe Quatriglio

LIBRI RICEVUTI

«Il Montanino toscano»

La letture distensiva non è invenzione spiritosa d'un signore presunto serio sorpreso a divorare i capitoli di un romanzo poliziesco. C'è davvero, in altre parole, un genere di lettura che, per non essere abituale, stende — se vogliamo usare questa espressione cara ad alcuni medici — i nervi di coloro che vi si dedicano: essa appacia, in un certo senso, e ritempra al tempo stesso, concedendo a chi temporaneamente vi si dedica di tornare poi ai testi favoriti e di compulsarli con rinnovata lena. Nessuno stupore, quindi, se uno studioso di elettronica si appassiona improvvisamente alle vicende raccontate in un romanzo di avventure o se un fisico o un chimico trovano riposo scandendo i versi di un libro di poesie. Niente meraviglia, del pari, se qualcuno — non chimico o fisico o che so altro, ma uso soltanto alla letteratura di marca — talvolta ami rivolgere la propria attenzione a qualcosa di meno impegnativo di quanto ogni giorno lo tiene occupato e cerchi, in un volume nel quale non si dibattono problemi di ordine superiore, tregua all'intimo travaglio di ogni giorno, cui desidera, sia pure per brevi istanti, sottrarsi.

A questo ragionamento siamo stati indotti dopo avere scorso, con un interesse che non abbiamo motivo di nascondere, le pagine del racconto popolare di Giuseppe Tigri «*Il Montanino toscano volontario alla guerra dell'indipendenza italiana del 1859*» pubblicato dalla Casa Editrice Le Monnier di Firenze a cura di Giovanni Grazzini, nella collezione «in ventiquattresimo» diretta da Emilio Cecchi e Vittore Branca.

Racconto popolare, secondo la definizione dell'Autore; e tale esso è veramente non perchè rifletta ciò che oggi esercita una particolare attrazione sul nostro popolo; che forse ha ancora gusti semplici, ma diversi da quello che era il gusto del popolo quando «Il Montanino» venne per la prima volta alle stampe. Popolare poichè presentato in forma semplice e piana, sviluppando una trama ambientata così da non lasciare dubbi circa la sua essenza di storia modesta, onesta e lieta.

Quanto accade a Fiorina e a Batista, nell'idilliaco quadro della montagna pistoiese, è narrato «dal vero di uno scrittore di candido cuore e di ingenua invenzione», come rivela il Grazzini presentando l'opera dell'abate Tigri: il quale muove i propri personaggi senza far loro assumere atteggiamenti da grandi figure, in un momento che — pur essendo quello della nostra guerra d'indipendenza — viene ritratto quasi in tono minore, non trascurando ciò che può avvincere e commuovere ma non calcando la mano, non forzando i toni per ottenere a ogni costo un «effetto» ricco di phatos, carico di drammaticità. «Il Montanino toscano» riflette (sono ancora parole di Grazzini, nella prefazione al racconto, di cui ha curato la moderna edizione con acuta intelligenza e dimostrando una conoscenza profonda non soltanto della storia ma anche della cultura e della letteratura risorgimentali) grandi eventi nella loro dimensione più modesta proiettati in una povera casa di contadini, nati e cresciuti senza allargare il sentimento della patria oltre i confini della selva o del mondo, e tuttavia così presto infiammati da un senso del dovere tanto più fresco e schietto quanto in loro è più nuovo, e meglio viene a coincidere col senso dell'onore.

L'amore che lega Fiorina a Batista è senza complicazioni e però non riserba le sorprese più o meno sbalorditive che pimentano la moderna narrativa o almeno una notevole parte di essa. L'autore non si è posto, e non impone ai lettori, problemi centrali, e nel libro non si prospettano situazioni scabrose o, almeno, complicate così che per affrontarle e tentare di risolverle occorra perdere il cervello o, al minimo, la tranquillità spirituale. Di freudismo avanti lettera, naturalmente, non si trova traccia nel «Montanino», nè vi si riscontrano cupe e malinconiche elucubrazioni volte a riaffermare la ineluttabilità della miseria umana e la inutilità di ogni sforzo per sottrarsi alle sue conseguenze. Lo autore non gira e rigira, raccontando, intorno alle gambe d'un tavolo da cucina per presentarlo quale elemento essenziale ai fini della conclusione, o non conclusione, di una vicenda sviluppantesi in una atmosfera torbida, in clima allucinante; nè dedica cinquanta o cento pagine alla descrizione di un albero che perde le foglie al sopraggiungere della stagione autunnale o di un cane che cerca di acchiapparsi la coda in quanto a ciò condannato da una sorte crudele. La semplicità, ripetiamo, costituisce la caratteristica principale del racconto, nel quale è evidente l'imitazione manzoniana: pregiudizievole in parte per quel che riguarda la spontaneità, ma fatta tuttavia con discrezione, secondo una particolare concezione della vita e con uno stile che, nonostante qualche preziosismo o leziosità, riesce sempre o quasi sempre piacevole.

Le belle pagine non mancano: a esempio quelle che il Grazzini giustamente sottolinea, relative al racconto delle azioni di guerra ad opera del ritornato Batista, e le altre in cui Fiorina, ricordando i giorni felici, avverte più grave il peso della propria solitudine e della propria malinconia. Le figure dei personaggi appaiono ben delineate, alcune messe a fuoco con indiscutibile abilità.

R. G.

Il modello di un garage automatico in costruzione a Londra

Successo a Milano della mostra dei gioielli

Milano, 19

La mostra internazionale di gioielli e argenterie, inaugurata giovedì scorso dal Sottosegretario per l'Industria e per il Commercio on. Filippo Micheli alla presenza delle autorità cittadine, è stata visitata in questi giorni da un pubblico numeroso.

Circa 12 mila persone sono sfilate dinanzi alle vetrine nelle quali sono esposti i gioielli e le produzioni di argenteria di 70 ditte espositrici italiane e straniere e le collezioni di oreficeria e gioielleria antica.

L'interesse e l'attenzione suscitati dalla mostra, alla sua seconda edizione, non derivano infatti soltanto dal valore intrinseco e artistico e dalla rarità delle cose esposte, ma anche particolarmente per i tecnici e gli operatori finanziari ed economici dal fatto che essa ha, tra i suoi scopi, quello di creare a Milano il centro di commercio, dell'industria e artigianato orafo. La vasta adesione ufficiale estera è la conferma che tale intendimento è stato pienamente compreso e approvato anche in relazione ai suoi futuri sviluppi.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISA ALFINE L'ASSEGNAZIONE DELL'APPALTO

Verrà ripreso il lavoro nella galleria di San Vito

Previsti nove mesi per il compimento dell'opera con una spesa di 108 milioni - La frana della volta

Finalmente, a ottanta giorni dal termine di chiusura dell'appalto, il Commissariato generale del Governo ha aggiudicato alla Società Immobiliare Veneta (Sive) l'esecuzione delle opere di restauro della galleria di San Vito. Si avvia così a concreta soluzione uno dei più grossi problemi che interessano il settore delle opere pubbliche cittadine e più ancora la viabilità, in quanto l'impossibilità di transito sotto la galleria di San Vito da lungo tempo provoca notevole disagio agli abitanti di ben tre rioni, al traffico, specie per i trasporti pubblici e investe in maniera particolare le migliaia di lavoratori che ogni giorno devono recarsi nella zona cantieristica di Sant'Andrea. La sostituzione della linea tranviaria «2» con quella d'autobus «29» va considerata, infatti, sempre alla stregua di un surrogato precario.

Il primo settembre s'era chiuso l'appalto e, data l'importanza delle opere da eseguirsi, molto impegnative per gli aspetti tecnici connessi e per le necessarie garanzie di sicurezza richieste, le offerte delle imprese venivano vagliate dapprima da una apposita commissione che per quasi due mesi protrasse l'esame, compilando poi una dettagliata relazione da inoltrare al Commissario generale del Governo, cui spettava la decisione definitiva in merito. Poteva, infatti, essere aggiudicata l'esecuzione dei lavori anche all'impresa che non avesse, necessariamente, presentato l'offerta più conveniente, dovendosi invece precipuamente salvaguardare le garanzie per la perfetta esecuzione del restauro e con le dovute misure di sicurezza.

Il problema della sistemazione della galleria di San Vito risale a due anni fa; i lavori per rafforzare la volta vennero tuttavia sospesi allorchè nella notte fra il 29 e il 30 marzo dello scorso anno si verificò un crollo della volta, fortunatamente senza provocare vittime con la grande massa di materiale roccioso e del terriccio franato. Di conseguenza venne sospeso il transito tranviario — fino allora funzionante — e si resero necessari accurati sondaggi per accertare l'entità del pericolo e dei nuovi lavori imposti dalla frana. Dopo una prima riparazione della muratura crollata (portata a termine il 24 marzo scorso) venne decisa la formazione di un anello di calcestruzzo armato, a ridosso della preesistente muratura della volta e ciò in quanto dai sopraluoghi era risultato il pericolo di altri cedimenti.

Il capitolato d'appalto ora prevede il consolidamento della volta con la demolizione e il rifacimento della calotta, il rivestimento dei piedritti fino a un metro e mezzo d'altezza in mosaico vetroso di colore chiaro (come per la «Sandrinelli»); inoltre la ricostruzione dei marciapiedi in asfalto colato su un sottofondo di calcestruzzo, la rinfrescatura delle cordonate, la riparazione della carreggiata e il rifacimento completo con emulsione bituminosa della superficie, nonchè i necessari drenaggi. A lavoro ultimato la galleria dovrà risultare perfettamente impermeabilizzata.

I lavori avranno inizio presumibilmente fra due settimane; l'opera comporta un onere di 108 milioni di lire. Come prevede il capitolato, il restauro completo della galleria di San Vito dovrà venire eseguito entro il termine di 250 giornate lavorative; all'incirca in nove mesi, considerate le feste e qualche giornata di sospensione dei lavori per le avverse condizioni di tempo (freddo e ghiaccio). L'impresa appaltatrice ritiene di poter dare avvio all'importante opera nei primi giorni di dicembre, in modo da ultimare i lavori allo scadere della prossima estate, verso settembre. Saranno impiegati una trentina di operai e verranno allestite tutte le strutture in ponteggi e le centine necessarie per la esecuzione dei lavori. Rimane ancora da stabilire alcune modalità riguardanti il transito tranviario; è possibile, infatti, che dopo un certo periodo dall'inizio dell'opera possa venire ripristinato il transito tranviario ma solo per esigenze di servizio, cioè per l'uscita e l'entrata delle vetture in comunicazione con il deposito del Broletto.

Posti a riscatto altri 608 alloggi

Con altri due bandi l'IACP ha ammesso al riscatto il vasto complesso edilizio di Poggi S. Anna, formato da 59 edifici per un totale di 608 alloggi. Si tratta per la quasi totalità di case costruite dopo la guerra, ed alcune sono anche di recente realizzazione. In particolare, si tratta degli edifici compresi dal numero 1231 al 1248 di Santa Maria Maddalena inferiore e di quelli contrassegnati con i numeri civici che vanno dal 1280 al 1321 della stessa via.

A proposito di un articolo sul riscatto degli alloggi pubblicato dal nostro giornale, e in cui si accennava all'attività di alcune donne, che si presentavano nelle case ammesse al riscatto facendosi consegnare le schede per le domande inviate ai locatari dall'IACP, l'Associazione per il diritto alla Casa, ammette di essersi essa stessa prestata a raccogliere le schede «di quanti volessero consegnarle come libera manifestazione della loro decisione — anche se non definitiva — di non acquistare l'alloggio offerto in vendita». Aggiunge però di ritenere inopportuna la distruzione delle schede in parola.

E' tuttavia da rilevare che il mancato inoltro della domanda di riscatto presuppone implicitamente negli inquilini l'intenzione di rimanere tali e di non desiderare cioè l'acquisto dell'alloggio, per cui tanto vale (e non sarebbe meno opportuno) che gli interessati possano avere la libertà di decidere da soli e in tranquillità se chiedere o meno il riscatto.

Riprende il cammino la legge per gli ex GMA

I parlamentari triestini si stanno interessando a Roma perchè venga riunito al più presto il comitato speciale incaricato di coordinare definitivamente tutti gli emendamenti e le modifiche per il provvedimento legislativo a favore del personale dell'ex GMA.

Le riunioni del comitato di cui fanno parte gli on. Sciolis e Wondrich riprenderanno dalla prossima settimana. Si ritiene che il comitato potrà concludere i suoi lavori entro la prima quindicina di dicembre.

CONFERENZA INAUGURALE

Il prof. Pettinari stasera all'Associazione medica

Il prof. Vittorio Pettinari titolare della cattedra di Clinica chirurgica dell'Università di Padova terrà oggi, alle ore 19, nella sede dell'Associazione Medica Triestina (piazza Ospedale 1) l'annunciata conferenza sulla «Moderna chirurgia del fegato».

Il prof. Pettinari proviene dall'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Padova che ha diretto dal 1949 fino al giugno di quest'anno, quando per voti unanimi venne chiamato a dirigere la Clinica chirurgica.

STASERA PRESENTE L'ON. JERVOLINO

L'istruzione professionale nel convegno alla «Dante»

Attesa relazione del dott. Ducci sul Centro di addestramento che sarà realizzato dall'IRI

L'annunciato convegno sulla istruzione professionale organizzato dalla sezione triestina della «Dante Alighieri» che si aprirà questa sera alle ore 18.30 nell'aula Magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano, alla presenza delle autorità cittadine e che verrà aperto dall'on. Maria Jervolino, già Sottosegretario alla Pubblica Istruzione e presidente dell'Opera Montessori, vedrà un leggero mutamento nel programma già reso noto. Infatti, al posto del prof. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto «Alessandro Volta», prenderà la parola il dott. Silvano Ducci, direttore della IFAT - (Istituto formazione addestramento tecnico), il quale, per urgenti impegni nella capitale, deve anticipare la partenza.

Il dott. Ducci, noto esperto dei problemi che riguardano la istruzione professionale, illustrerà l'annunciata istituzione nella nostra città di un Centro di addestramento professionale per le industrie meccaniche e cantieristiche, nell'ambito dell'IRI, mettendone in rilievo le finalità. Chiuderà questa prima giornata dei lavori, l'ing. Mario Pantaleo, già direttore generale dell'istruzione tecnica, consigliere alla Corte dei conti e direttore dei centri didattici nazionali per l'istruzione tecnica. Egli prenderà la parola sul tema: «Principi e finalità dell'istruzione professionale».

Il prof. Dalla Rossa aprirà invece i lavori della seconda giornata parlando sull'istruzione tecnica industriale a Trieste e sul Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica. L'ingresso, nell'aula Magna del «Dante» è libera a quanti si interessano all'argomento.

Corsi di tedesco al M.F.E

Proseguendo nella sua tradizione, il Movimento federalista europeo inizia quest'oggi i corsi di lingua tedesca per i principianti e per quelli che possiedono i primi elementi della lingua. Coloro che desiderassero ulteriori delucidazioni e volessero usufruire degli ultimi posti rimasti disponibili sono pregati di passare alla segreteria del M.F.E., piazza S. Giovanni 1, aperta dalle 18 alle 20.

Nessun licenziamento in atto alla Salvador

TRATTATIVE PER LE COOPERATIVE OPERAIE

Permane fluida la situazione in merito al problema dell'aumento salariale per i dipendenti delle Cooperative Operaie, che dovrebbe parificarsi a quello dei lavoratori del commercio, in atto dallo scorso 1.o aprile. I rappresentanti sindacali avevano sollecitato la convocazione delle parti presso lo Ufficio del lavoro per definire la questione, chiedendo un incontro entro oggi; altrimenti sarebbe stata convocata l'assemblea della categoria per deliberare sull'azione da intraprendere. Ieri pomeriggio presso l'Ufficio del lavoro si sono riuniti i rappresentanti dei due sindacati di categoria; nell'occasione è stato comunicato che la direzione delle Cooperative Operaie si dichiarava disposta a trattare nei primi giorni della prossima settimana. Per l'adesione a questa proposta i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto adeguate garanzie, e cioè che nello incontro da effettuarsi martedì effettivamente la direzione delle Cooperative Operaie avrebbe accordato l'aumento del 2,5 per cento con decorrenza dal 1.o gennaio dell'anno venturo e la concessione di una sanatoria, con buono viveri, per il periodo trascorso. Entro stamane i sindacati avranno la risposta e, in caso negativo, convocheranno in giornata un'assemblea dei lavoratori.

La situazione alla «Salvador», ove era stata paventata una forte riduzione del personale, non desta invece preoccupazione alcuna in quanto non vi saranno licenziamenti; i dipendenti si riuniranno comunque alle 19 presso la Camera del lavoro per un esame della situazione.

Le trattative per l'esame delle richieste avanzate a favore dei dipendenti dei grandi magazzini (Upim, Rinascente, Standa) iniziate nel pomeriggio di ieri presso la sede della Confcommercio sono state sospese a tarda ora della notte, non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra le rispettive posizioni delle parti.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio si riuniranno per esaminare la situazione venutasi a determinare e per decidere sull'ulteriore azione da svolgere.

Corresponsione del salario a mezzo di buste-paga

L'Associazione commercianti al dettaglio richiama l'attenzione delle ditte associate sull'obbligo di consegnare all'atto della corresponsione della retribuzione ai lavoratori dipendenti il prospetto (busta) paga in cui devono essere indicati, oltre al nome e cognome, la qualifica professionale, tutti gli elementi che compongono la retribuzione stessa, nonchè la firma del datore di lavoro.

Da parte degli incaricati dell'Ispettorato del Lavoro sono state già elevate delle contravvenzioni al riguardo.

FAVOREVOLE ECO AL PROGETTO

Alimenterà il turismo l'aerolinea con Londra

Vivo interesse e curiosità ha destato in molti ambienti cittadini la notizia dell'istituzione di un collegamento aereo diretto Londra-Trieste. L'iniziativa della Silver City Airways Limited di Londra, che ha già ottenuto la necessaria autorizzazione da parte del Governo inglese, si presenta infatti come la più concreta iniziativa fin qui realizzata in attesa della costituzione dell'aeroporto giuliano di Ronchi. Da anni infatti Trieste è praticamente tagliata fuori dalle grandi linee aeree, e tale fatto contribuisce ad aumentare il decentramento della nostra città. Da rilevare che la iniziativa della società inglese si presenta interessante soprattutto dal punto di vista turistico, in quanto è intendimento degli organizzatori di adibire la linea soprattutto all'incanalamento verso Trieste dei turisti inglesi ed irlandesi che vengono a passare in riva all'Adriatico i loro tradizionali «quindici giorni al sole».

Da anni la Silver City Airways, in collaborazione con l'Italo Swiss Express organizza viaggi in comitive e soggiorni individuali di turisti inglesi ed irlandesi nelle stazioni balneari italiane, e si serve di preferenza delle navi italiane per le sue crociere nell'Adriatico e per viaggi-vacanze con piroscafi delle linee regolari fra i porti del Mediterraneo. La Silver City Airways è una delle più grandi imprese private d'Inghilterra, e possiede ora circa una settantina di velivoli di linea e per servizi di «charter». Sulla nuova linea Londra-Trieste (aeroporto di Merna), verrebbero impiegati, come detto, velivoli americani «D C 3», limitando il servizio inizialmente ad un volo per settimana ed aumentando in seguito gradatamente la frequenza fino ad arrivare ad un servizio giornaliero.

Da rilevare che con la nuova linea i turisti inglesi potranno raggiungere l'aeroporto di Gorizia in quattro ore e mezzo, e con una spesa che si aggira sulle 45 sterline per il viaggio di andata e ritorno. Tale prezzo in seguito verrebbe però ulteriormente ribassato, specie per voli di comitive o di transito per imbarchi su navi di linea. I promotori inglesi confidano che gli enti interessati della regione vorranno appoggiare la loro iniziativa, per la quale, del resto, non chiedono sovvenzioni, ma unicamente il consenso delle autorità ministeriali competenti.

Consta che la locale Camera di commercio, per mezzo del dott. Rustia-Traine, compirà i passi necessari presso le autorità ministeriali al fine di favorire la concessione della linea che inizierebbe dal maggio 1960.

Domenica per il M.S.I. comizio di Almirante

Domenica, alle ore 11, nella sala del cinema Arcobaleno, l'on. Giorgio Almirante parlerà sull'attuale situazione politica nazionale e sui principali problemi economici e politici della nostra città.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 5 gennaio se a scadenza sei mesi e 30 maggio se a scadenza tre mesi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14, minima 11.2; umidità 85 per cento; temperatura del mare 13.6; pressione mb. 1027.4 in lieve aumento; vento km. 2 O-N-O.

Oggi: S. Felice — Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 20.52, tramonta domani alle 11.31.

Maree. — OGGI: alta alle 10.47, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 18.04, cm. 40 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.23, cm. 3 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 9, matrimoni 6.

MORTI: Rigutto ved. Saba Giovanna a. 86; Sosic ved. Hrovatin Teresa a. 76; Bisiach ved. Seguiin Emilia a. 82; Pagani Gaetano a. 6?; Oselladore Roberto a. 53; Ostan ved. Zamparo Maria a. 76; Velušcik in Pozar Anna a. 63; Crevatin Paolo a. 39; D'Angelo Patrizia ore 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Orlini Enrico guardia notturna con Udovicich Caterina casalinga; Zivis Stelio fuochista con Posega Liliana casalinga; Frisario Giacomo aiuto macchinista con David Argene commessa; Steffè Pietro marittimo con Riccobon Anita impiegata; Boscolo Bragadin Angelo esercente con Tassinari Graziella casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Bozinkic Hasko studente con Resnik Martina studentessa.

SABATO 28 NOVEMBRE

Il Ministro Gonella ricorderà Toniolo

LA COMMEMORAZIONE PROMOSSA DAL CIRCOLO «G. PAPINI»

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, sarà a Trieste sabato 28 novembre per commemorare Giuseppe Toniolo, in una conferenza dedicata alla sua vita e alle sue opere. La manifestazione avrà luogo all'Auditorium, sotto gli auspici del Circolo di cultura «Papini».

Giuseppe Toniolo era nato a Treviso nel 1845. E' stato uno dei più grandi ideologi e uno dei maggiori preparatori politici del mondo cattolico italiano. Nel 1889 aveva creato una istituzione a carattere sociale denominata Unione cattolica per gli studi sociali, dotata della «Rivista internazionale di scienze sociali e ausiliarie». Cinque anni dopo è stato uno dei primi ad afferrare l'ispirazione proveniente dall'enciclica «Rerum novarum», dalla quale stava sorgendo la democrazia cristiana. Giuseppe Toniolo, per volere di S. Pio X aveva assunto la presidenza dell'Unione popolare. Era stato inoltre consigliere di Leone XIII e collaboratore apprezzato di Benedetto XV e dello stesso San Pio X.

Va ricordato che l'attuale Pontefice, Giovanni XXIII, era stato a Trieste quando venne murata, alla parete della chiesa di Sant'Antonio sul lato di via Paganini, una lapide che ricorda l'opera di Giuseppe Toniolo.

ALL'ON. ANDREOTTI

Interrogazione dei liberali per gli ex-sottufficiali dei C.C.

I deputati liberali Ferioli e Biaggi, rendendosi interpreti delle legittime istanze dei sottufficiali pensionati dell'Arma dei carabinieri e delle altre forze di polizia, hanno rivolto una interrogazione al ministro della Difesa per conoscere le ragioni per cui non è stato ancora presentato al Parlamento il disegno di legge, che pur si dice sia stato da tempo predisposto, tendente ad eliminare la sfavorevole situazione in cui sono venuti a trovarsi, per effetto dell'entrata in vigore del D. P. R. 11 gennaio 1956 n. 20, i sottufficiali dei carabinieri e delle altre forze di polizia a suo tempo congedati in base ai limiti di servizio. Il ritardo nell'emanazione del provvedimento è di grande pregiudizio per gli interessati, i quali attendono ansiosamente di vedere accolta la loro giustificata istanza.

LA DIREZIONE A MILANO

Confermati e in atto i trasferimenti all'Aquila

Il temuto trasferimento a Milano della direzione della raffineria Aquila sta purtroppo maturando in questi giorni, addirittura con anticipo sulle previsioni. Tre componenti dell'ufficio commerciale hanno infatti lasciato la nostra città, già inseriti nell'attività direttiva assunta dalla sede milanese dell'Aquila; per altri quattro, addetti all'ufficio vendite all'estero, analogo ordine di trasferimento precisa loro di essere a Milano il 1.o dicembre. Il provvedimento, come detto, riguarda anche il personale direttivo e si ritiene che ormai non soltanto debba considerarsi irrevocabilmente confermato il trasferimento della direzione generale della società nella metropoli lombarda, ma che, appunto, l'operazione sarà compiuta fin dal prossimo mese, mentre finora pareva che comunque tutto fosse rimandato al 1960.

Negli ambienti dell'Aquila non si sono potute avere più precise notizie, anche perchè il direttore generale ing. Pastrovich si trova in questi giorni a Parigi, ma i primi trasferimenti, così improvvisamente decisi, fanno cadere le speranze che la direzione generale dell'azienda possa rimanere nella nostra città.

Al voto del Senato il Provveditorato OO.PP.

Il provvedimento per il provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia dopo la approvazione della Camera è stato trasmesso al Senato. La presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama l'ha subito demandato all'esame della commissione competente. Si presume che il provvedimento verrà ratificato entro il corrente mese.

Il nuovo regolamento degli autotassametri

La commissione consiliare incaricata di elaborare il nuovo regolamento per le autovetture pubbliche in servizio da piazza ha tenuto una breve seduta interlocutoria. Tornerà a riunirsi fra due settimane, per un esame articolato e comparato del regolamento vecchio con quello di nuova formulazione, allo scopo di avere un preciso termine di valutazione.

CON L'ELEZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Dopo sedici anni le Co-Op tornano in gestione ai soci

La scelta sarà fatta fra due liste di sei candidati — Domenica le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 20

Diciottomila soci eleggeranno domenica sei degli undici membri del nuovo Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie, come previsto dal decreto del Commissario generale del Governo del 5 giugno scorso; si concluderà in tal modo [illegible] normalità le Cooperative Operaie, alla cui guida le amministrazioni commissariali subentrarono sedici anni fa in conseguenza delle particolari situazioni di contingenza e politiche succedutesi nella zona. Nel febbraio 1943 il comm. Alfredo Pototschnig fu nominato commissario dell'ente; il 9 maggio 1945, durante l'occupazione jugoslava, assunse la carica Ferdinando Feriani-Feriancic, ma con uno dei primi atti del Governo Militare Alleato, il 24 agosto 1945, preponeva all'amministrazione delle Cooperative Operaie un comitato presieduto dall'avv. Edmondo Puecher e composto da Ferdinando Feriani e dal dott. Giovanni Timeus.

Due anni dopo l'avv. Puecher rassegnava le dimissioni dall'incarico e un'ordinanza integrativa portava a cinque i componenti di un comitato di amministrazione così ricostituito: ing. Arrigo Levi presidente, dott. Gaetano Gardo, dott. Giacomo Stefani, dott. Giovanni Timeus e F. Feriani membri. Nel 1949 decedeva il dott. Stefani, successivamente il dott. Timeus. L'allora Presidente di Zona chiamava a sostituirli il dott. Mario Franzil e l'avv. Michele Miani; questo comitato reggeva l'amministrazione fino al gennaio 1955. In tale data con proprio decreto il Commissario generale del Governo nominava all'amministrazione dell'ente questo comitato: dott. Dante Petrini, presidente; dott. Duilio Magris (in rappresentanza della Provincia), Nereo Stopper (in rappresentanza del Comune) [illegible]

[illegible] futuri amministratori, l'attuale comitato ha sincera e profonda coscienza di essersi prodigato per ridare alla gloriosa cooperativa di consumo di Trieste, dell'Istria e del Friuli un volto il più aderente possibile alle caratteristiche di una moderna e grande azienda a larga base sociale. Nella fiducia che il tempo consentirà un obiettivo ed equanime giudizio sulla sua opera, il comitato di amministrazione invia il suo affettuoso saluto a tutto il personale e il suo più caldo augurio perchè i fattori della ricostruzione dell'azienda, promossi in questo ultimo quinquennio, possano essere più che mai fertili per un ulteriore consolidamento delle Cooperative Operaie».

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Restauri per 15 milioni alla pescheria centrale

L'autorità tutoria ha ratificato l'azione contro l'edificio troppo alto di via Media

Importanti opere di restauro al mercato centrale del pesce, per un ammontare di 15 milioni di lire saranno prossimamente eseguite per iniziativa del Comune. Sull'argomento ha ampiamente relazionato l'assessore ai Lavori pubblici, Geppi, nel corso dell'ultima seduta della Giunta; la relativa delibera sarà portata all'esame del Consiglio per l'approvazione consiliare. Nel corso della stessa riunione l'assessore Gasparo ha relazionato in merito ad alcune modifiche alla toponomastica cittadina e all'attribuzione delle denominazioni «Galleria Fenice» e «Galleria Tergesteo».

La Giunta inoltre ha preso in esame il trattamento economico del personale già facente parte del disciolto Corpo dei Vigili urbani e attualmente in servizio presso il Corpo della polizia amministrativa; problema questo che comporta un conguaglio a carico del Comune. Fra le altre delibere ha definito la graduatoria dei vincitori del concorso interno per titoli ed esami a due posti di ufficiale amministrativo di III classe e alla costituzione della commissione giudicatrice per il concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di segretario di II classe.

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la delibera comunale del 2 ottobre scorso, riconoscendo il diritto del Comune ad ottenere l'osservanza delle norme regolamentari in materia d'edilizia e d'igiene da parte della società «Iceca» costruttrice dell'edificio d'angolo sulle vie Matteotti e Luciani, con l'intervento della magistratura ordinaria. Viene così approvata l'azione intrapresa dal Comune per far demolire il piano in più costruito in quell'edificio.

Sette anni di vita della Scuola di lingue

La Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze inaugurerà il suo settimo anno di attività martedì 24 novembre alle ore 18 nell'ala «Felice Venezian» della sede universitaria di via Fabio Severo. Dopo la relazione del direttore, la prof. Christa Helling, lettrice di lingua tedesca, terrà la prolusione inaugurale sul tema «Die deutschen Mundarten», che sarà interpretata simultaneamente in italiano.

Meno quarantacinque

La somma di 45 mila lire è stata trafugata all'operaio Giordano Puzzer di 35 anni, residente al n. 76 di Sistiana, il quale si è affrettato a denunciare lo ammanco agli agenti del Commissariato di Duino, ai quali si è presentato l'altra sera.

Il derubato ha specificato che la somma — involatagli dalle 21 della sera prima alle 17 di quel pomeriggio — era stata da lui custodita nel cassetto di un comò della stanza da letto che egli divide con altri due colleghi di lavoro. Pronte indagini sono state avviate dai poliziotti, i quali hanno a lungo interrogato nella giornata di ieri gli ospiti del derubato: ma nessun indizio è finora emerso sulla identità del responsabile del furto.

Cade svenuto per i vapori di nafta

Un giovane operaio è rimasto vittima di una lieve intossicazione mentre lavorava a bordo del piroscafo «Nereide», all'Arsenale Triestino; si tratta del meccanico Michele Graniero di 18 anni, abitante al n. 36 del Passeggio Sant'Andrea, che verso le 23 si trovava su quel natante, intento allo scarico di residuati di nafta dalle sentine. All'improvviso il giovane si è sentito male e quindi è stramazzato al suolo svenuto. Egli è stato pertanto soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione; il medico astante ha accertato che il malore era stato determinato da inalazioni di vapori di nafta, e ha giudicato guaribile il Graniero in tre giorni.

Inaugurazione di cippi a tre Caduti parentini

Come già pubblicato, domenica, 22 novembre, giornata di San Mauro patrono di Parenzo, verranno inaugurati al Parco della Rimembranza, ad iniziativa della Famiglia Parentina, tre cippi in memoria delle tre medaglie d'oro di Parenzo: i fratelli Licio e Mario Visintini e Stefano Terlevich.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati sarà presente al rito con il labaro sociale, e invita i soci a partecipare alla celebrazione dei tre eroici volontari istriani.

LE ORE DELLA CITTA'

«Grazie» dei fratellini

«Il per te, caro "Piccolo", non bastano i ringraziamenti: ci vuole anche un bel bacione». Così hanno concluso la loro letterina i piccoli Guido e Ottavio Zaro, ai quali oggi stesso porteremo il televisore che il buon cuore di tanti triestini ha donato ad essi per rallegrare un poco le loro giornate. Quel «bacione» impossibile, figurato, è il segno della semplicità di quei due ammalati, che siamo lieti di aver potuto rendere felici affidandoci alla generosità dei nostri sensibili lettori. «Caro Piccolo — dice la letterina giuntaci da Sistiana — la tua iniziativa per regalarci un televisore è stata per noi una grande sorpresa, che ci ha stupito e commosso tanto. Il televisore ci permetterà di vedere tante cose di cui sinora abbiamo soltanto sentito parlare e avrà per noi un valore immenso, ma più di tutto ci ricorderà che abbiamo tanti amici, che vi è tanta gente buona che ci vuol bene e che ci aiuta. Ringraziamo tutti tanto tanto e in modo particolare i nostri coetanei delle varie scuole che hanno voluto esserci vicino. Abbracciamo tutti e tutti ricorderemo nelle nostre preghiere». Cosa altro aggiungere? I due fratellini Zaro hanno detto anche per noi, a tutti, le parole più belle. E siamo noi a ringraziarli di aver provocato una così commovente gara di solidarietà e di amore fraterno. Fa tanto bene poterlo constatare, di questi tempi. Avevano offerto ancora ieri: Pietro Miraglia 1000 lire, A. B. 1500, G. A. 1000, Cesare Nicoli 1000.

Ginnastica ritmica al CMM

Si sono iniziati al Circolo Marina mercantile i corsi di ginnastica ritmica che si svolgono nei giorni di martedì e venerdì con il seguente orario: I corso (4-6 anni) dalle 16-17; II corso (signore, signorine) 17-18; III corso (6-13 anni) 18-19; IV corso (13 anni in poi) 19-20. Le iscrizioni continuano presso la segreteria sociale (tel. 36732).

Danze al CMM

Domenica dalle 17.30 alle 20.30 il consueto trattenimento danzante. Per il rilascio ed il rinnovo degli inviti il Comitato feste è a disposizione dei richiedenti ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

Ricordo di Foschiatti

Il 20 novembre 1944 moriva a Dachau Gabriele Foschiatti, volontario della guerra 1915-18 e medaglia d'oro al valore militare della Resistenza. Il sacrificio di Foschiatti verrà ricordato domenica, alle ore 11, con la deposizione di corone d'alloro dall'Associazione partigiani italiani, dal Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» e dal Partito repubblicano italiano sulla targa dedicata dal Comune al Caduto, nel Parco della Rimembranza, e con una breve commemorazione che sarà tenuta dal segretario politico della Sezione di Trieste e dell'Istria del PRI, Aldo Pennestre.

Madrinato Italico

Alla presenza della signora Carla Gronchi si è riunito a Roma il Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Dopo il saluto della presidente Donna Marcella Sinigaglia-Mayer, una bambina, a nome delle 220 assistite negli istituti di Roma, ha letto un messaggio di omaggio e di riconoscenza alle madrine. L'Opera profughi giuliani-dalmati assiste annualmente nei tredici istituti permanenti e nelle 12 colonie estive 3300 minori, in attesa di poter assicurare a tutte le famiglie profughe un lavoro ed una casa. Durante la riunione è stata auspicata la rapida approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge miranti a risolvere completamente il problema dei profughi.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglìete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Da Dante

Il Ristorante «da Dante» ha istituito un servizio a forfait dall'antipasto al dessert con una scelta di oltre cento pietanze al prezzo di L. 900 tutto compreso, senza alcuna maggiorazione. Provate e vi convincerete.

Laurea

Giorgio Barbieri si è laureato con pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Milano, discutendo col ch.mo prof. Luigi Villa su: «Ipocorticosurrenalismo primitivo e secondario: rilievi metabolici e terapeutici». Vivissimi rallegramenti.

«Incontri dello spirito»

Questa sera, alle ore 19.45, da Radio Trieste, in preparazione alla solennità della Madonna della Salute, andrà in onda un servizio di Italo Orto sulle origini di questa devozione nelle province che un tempo facevano parte della Repubblica veneta e sulle manifestazioni più vicine all'animo del popolo che tradizionalmente si rinnovano al 21 novembre di ogni anno. La trasmissione riuscirà particolarmente gradita perchè S. E. Mons. Giacinto Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, ha paternamente accondisceso a confidare in quest'occasione agli ascoltatori degli «Incontri dello spirito» ciò che per lui, come triestino e come Vescovo, è la festa della Madonna della Salute.

Ultima moda femminile

I capi di maglieria, le blusette e camicette, le gonne invernali di *«Novitas»*, via Roma angolo via Mazzini.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE. Gite sciatorie per Natale ed Epifania a Cortina. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede di via Milano 2, telefono 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corr. con partenza alle ore 10, dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Costen e Sgonico. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2, telefono 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Natale, Capodanno, Epifania con mèta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

VENDITA TERRENO DEMANIALE

Presso l'INTENDENZA DI FINANZA di Venezia, ove gli interessati possono prendere visione dell'avviso, si terrà in data 3 dicembre 1959 ore 10 una pubblica gara per la vendita del terreno demaniale in Marghera denominato «Isola dei Petroli» mappale 5 del Foglio 6 superficie di ha. 38.42.36 Comune di Venezia. Prezzo base d'asta lire 45.000.000.

†

Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Stebel

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e BRUNA, la nuora, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Morbo crudele ha stroncato l'ancora giovane vita di

Ines Sanzo in Milocco

di anni 46

Addolorati ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito GIACOMO, con i figli ARTURO e LILIANA, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipoti, e i parenti tutti. Il decesso è avvenuto all'Ospedale civile di Udine il giorno 18 corrente alle ore 15.40.

I funerali avranno luogo a San Lorenzo di Fiumicello, partendo dalla abitazione della Estinta, oggi venerdì 20 novembre alle ore 10.

San Lorenzo di Fiumicello, 20 novembre 1959.

† Tragico incidente sul lavoro ha troncato il giorno 18 corr. la vita del nostro caro

Paolo Crevatin

di anni 40

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia VALERIA, il papà, i fratelli, la cognata NELLA, il nipote BORIS, la zia CATINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via Pietà.

† **Anna Pozar**

non è più.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ANTONIO, ARTEMIO, ANGELA e BARBARA

Nel secondo triste anniversario della dipartita di

Agata Smaila-Fartek

il nipote DANILO SURINA unitamente ai familiari la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste-Roma, 20-XI 1959

BANCAROTTA FRAUDOLENTA IN GRANDE STILE

Il caos nel bilancio di una società fallita

Rilevante truffa con un'attività inesistente

La signora Olga Koch ved. Zennaro è accusata di una grossa faccenda di bancarotta fraudolenta. La signora, nativa dell'Ungheria, di 61 anni, era la amministratrice della società a r.l. Industria maglieria triestina, dichiarata fallita con sentenza del 16 giugno 1951. Le indagini sul fallimento hanno però portato in luce che la Koch, assieme ad altre tre persone, e precisamente Giovanni Corazza e i contabili della società Euro Zaccarotto e Maurizio Carli, avrebbe falsificato le scritture contabili in modo da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio sociale e del movimento degli affari fin dal 1949; essi avrebbero occultato beni sociali per un ammontare superiore ai 50 milioni.

Oltre a ciò, la Koch è accusata di analogo reato consumato successivamente, nel 1955, quando la signora era amministratrice della società Maglierie Bora. Ne è ancora imputata di bancarotta semplice per aver tenuto incompleti i libri contabili e per aver omesso la dichiarazione del fallimento; inoltre, dissimulando il proprio dissesto, è ricorsa al credito. Infine, la Koch, unitamente al Corazza e al Carli, è accusata di una rilevante truffa ai danni del signor Gino Mancovich: per la cessione di una parte delle quote della società Industria maglieria triestina essi gli hanno chiesto, e ottenuto, 30 milioni di lire.

L'operazione è stata possibile inducendo in errore il Mancovich sull'effettivo stato della società, presentandogli cioè un bilancio fittizio che mostrava una attività di 40-60 milioni, in effetti del tutto inesistente.

Il processo non ha potuto avere celebrazione essendo sia lo imputato Corazza sia il Zaccarotto ammalati.

Pres. Boschini; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Berton, Morgera, Vattovani.

L'odierna celebrazione della Marcia di Ronchi

INVITO AI LEGIONARI FIUMANI

Il dott. Renato Timeus

La Delegazione provinciale di Trieste della Legione del Vittoriale invita tutti e simpatizzanti a intervenire alla cerimonia celebrativa del Quarantennale della Marcia di Ronchi che si svolgerà — sotto gli auspici della Compagnia volontari giuliani e dalmati — nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie. Il dott. Renato Timeus, presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati e legionario fiumano, rievocherà con la sua illuminata e appassionata parola l'adesione, il plebiscito di passione e di fede dato dai giuliani e dalmati alla storica impresa. Riproduzioni di fotografie illustreranno la parola del dott. Timeus rievocando periodi e fatti accaduti a Fiume in quel periodo.

La celebrazione avrà luogo oggi alle ore 19. Tutti i legionari fiumani sono invitati alla manifestazione.

Dopo il colpo in testa anche l'epatite

Un giovane sessantenne sanitario, che due giorni prima aveva battuto violentemente il capo contro una mensola, ha dovuto farsi ricoverare ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore con i postumi della pericolosa lesione. Si tratta del sessantenne Carmelo Bonomolo, da Agrigento, il quale lavora alle dipendenze del Sanatorio di Triestenico; è stato sul posto di lavoro che gli è prodotta la lesione. Si era curvato per afferrare un arnese sfuggitogli di mano e rialzandosi di scatto aveva dato una forte capocciata contro lo spigolo di uno scaffale basso. Qualche po' più tardi, era stato colto da conati di vomito, per cui aveva deciso di rincasare. [illegible] e infine è stato preso da viva preoccupazione, tanto più che due anni fa si era pure ferito al capo, piuttosto seriamente, e per tre mesi era stato ricoverato all'ospedale, in preda a commozione cerebrale.

Il Bonomolo è stato soccorso in casa, in via Zorutti 18, dai sanitari della CRI; oltre a un trauma cranico chiuso, gli è stata riscontrata un'epatite acuta, per cui è stato avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore.

Cerca la salvezza all'ultimo istante

Un anziano operaio ha tentato di togliersi la vita, ieri sera, in preda a una crisi di sconforto determinata dal fatto che dopo la morte della donna con la quale era vissuto per lunghissimi anni (il decesso della convivente è avvenuto circa 4 mesi fa), era ormai costretto a vivere solo. Non reggendo alla triste solitudine nell'appartamento vuoto, lo sventurato ha deciso d'ingerire una considerevole dose di sostanze disinfestanti, probabilmente a base di arsenico, che teneva in casa per ammazzare i topi.

Autore del tragico gesto è lo stradino Giacomo Glavina di 51 anni, abitante in via del Veltro 32; questi è uscito verso le 22.30 dal proprio appartamento, [illegible] si è fatto udire dai vicini, ed essi hanno sollecitato l'intervento della CRI. Poco dopo il Glavina è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore; versava in gravissimo stato. Oltre all'avvelenamento gli è stato riscontrato un serio collasso cardiocircolatorio con cianosi e vomito.

PRIME VISIONI

«Estate violenta»

Regia: Valerio Zurlini. Interpreti: Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Federica Ranchi, Lilla Brignone, Raf Mattioli, Jacqueline Sassard.

E. Rossi Drago

L'estate è quella del '43, il luogo Riccione, ma potrebbe essere un posto qualunque d'Italia ancora salvo dalle furie della guerra. I giovani si divertono come possono, [illegible] con venerazione i pochi dischi reperibili di musica americana. Gli adulti, quelli che non sono al fronte, fanno il bilancio dei lutti propri e degli altri, senza più alcuna speranza. [illegible]

[illegible] «Giochi proibiti» di Clement. Accanto a ciò, persuasivi e dolenti, gli interpreti principali offrono un singolare saggio di armonia. Eleonora Rossa Drago dà l'esatta misura delle sue notevoli possibilità, Jean Louis Trintignant sostiene con intelligenza la parte forse più difficile, Federica Ranchi, in un ruolo che la valorizza appieno, è la dolce e patetica cognatina. Un po' più sotto gli altri, anche per la prestabilita posizione di scorcio. Ottima la fotografia e indovinato il commento musicale che fa di «Temptation» il leit motiv. E per tanta commozione e partecipazione da colore che in ogni angolo d'Italia hanno veramente vissuto quell'estate violenta. Vissuta e sofferta.

ma.

Domani ultima di «I Vespri»

Domani sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, quarta ed ultima rappresentazione de «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Antonino Votto.

Domenica, seconda rappresentazione de «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai, in turno di abbonamento diurno.

Le repliche al «Nuovo»

Continuano al Teatro Nuovo le repliche de «L'Ispettore generale» di Nicolaj Gogol.

Si presenta così, con questo avvio, la nuova Compagnia [illegible] Savorani, Giorgio Valletta, Aurora Trampus ed altri.

Come si ricorderà, la regia de «L'Ispettore generale» è di Giacomo Colli, salito giovanissimo alla notorietà in questi ultimi due anni ad ottenere assieme a Luchino Visconti alcuni mesi fa il premio Saint Vincent.

SPETTACOLI

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE ALL'OPERA DI ZANDONAI

Decretato a «I Cavalieri di Ekebù» un caldo e vibrante successo

Sulla saga di Gösta Berling del Värmland che diede celebrità alla oscura maestrina Selma Lagerlöf e che suggerì a Riccardo Zandonai un'opera di ispirata poesia musicale, il librettista Arturo Rossato diede una trama assai fedelmente sunteggiata. Il prete beone, scacciato e privato dell'ufficio, diviene un disperato vagabondo e vuole morire. Viene introdotto nel circolo dei Cavalieri di Ekebù che conducono vita allegra nelle ferriere del paese sotto l'autorità della «Comandante», riconosciuta governatrice sociale e morale. L'intervento del diabolico Sintram porta la discordia e la maledizione nella Compagnia dei Cavalieri. Uno di essi accusa la Comandante di adulterio e quando il marito la scaccia apprendiamo che ella ha ereditato tutti i possessi di Ekebù dall'uomo amato. Per tale peccato la Comandante viene scacciata, i Cavalieri restano i padroni dell'officina e sospendono il lavoro consumando le ricchezze ereditate. Frattanto Gösta si è innamorato ed è riamato dalla innocente Anna e questo amore lo redime e lo toglie dal vino e dal vagabondaggio. La vecchia Comandante, desiderosa di espiazione, ritorna povera e derelitta solo per morire, perdonare ai Cavalieri e incitarli alla ripresa del lavoro nelle officine e nei campi. Su questa vicenda moraleggiante il librettista ha inserito l'amore un po' romantico e melodrammatico di Gösta e di Anna.

L'opera è tutta un canto svolgentesi ora su delicati trapunti orchestrali, ora su infiammate esplosioni sonore; canto amoroso fluido e scorrente, ampiamente disteso entro l'arco melodico col caratteristico giro di frase, proprio di Zandonai, poggiata sul corrusco scintillare degli strumentini, esaltata dai richiami degli ottoni, colorita con vaghezza pittorica che ne rivela il senso e ne spiritualizza l'immagine. Percepiamo nei duetti d'amore le risonanze e gli ondeggiamenti orchestrali della «Francesca». Canto popolaresco, gagliardo e ritmato dei Cavalieri festanti e godereccí tra il vino, liete avventure e nostalgiche rimembranze, canto leggiadro e folleggiante delle fanciulle di Ekebù, danzanti in girotondo con letizia primaverile che sgorga e ride nel fremito orchestrale come le ancelle e le cameriste nella «Francesca». La contrapposizione scenica e sinfonica dei «Cavalieri» non risiede solamente tra gioia e malinconia, bensì nell'alterna vicenda creata da Zandonai tra l'ebbrezza popolare calda di istinto vitale e felicità dionisiaca e la gelida spettrale atmosfera nordica. Pur restando nella forma e nel taglio degli episodi ancor legato all'opera verista, il maestro ha saputo con raro virtuosismo di sinfonista determinare combinazioni armoniche e timbri di strumenti solisti adatti a esprimere la policromia dell'ambiente. Nel finale del secondo e del terzo atto sentiamo la spontaneità del musicista e il suo dominio strumentale in funzione del rinnovamento estetico del dramma. Quando l'operista insiste nella rappresentazione di uno stato d'animo o nella descrizione oggettiva di una situazione, il cantore lirico cede talvolta alla tavolozza del colorista; abbiamo in questi casi la ripetizione ossessiva, persistente di un canto monodico dell'oboe o di altri strumentini associati o la modulazione di una nenia dolorosa. La musica si interiorizza e diventa pianto come nella canzone della nostalgia di tipo zingaresco, al terzo atto, suonata dal violino e intercalata dal coro maschile a voce smorzata; o come la rapsodia in libera forma di fantasia zingaresca suonata dal violino (ed eseguita con vivace arcata da Carlo Pacchiori nella giocondità del secondo atto.

Sono questi i punti felici, le fantasiose invenzioni di Zandonai uomo di teatro, interprete psicologico di situazioni sceniche e di personaggi. I quali nei «Cavalieri di Ekebù» sono tutti fortemente disegnati e coloriti, e musicalmente animati e coerenti. Anzitutto la «Comandante», che esce dalla convenzione teatrale e si presenta con caratteristiche del tutto nuove, fuori del sentimento lirico; e si afferma vuoi come creatura imperativa e volitiva, stimolatrice di energie, vuoi come simbolo di espiazione, di rinunzia e di redenzione nel lavoro. La Comandante è raffigurata pertanto con un proprio linguaggio musicale che ne esprime il cipiglio caporalesco e che ne afferma la risolutezza di comando. Il suo mondo interiore è fatto di amore spezzato, di speranze deluse e di rinunzia alla felicità. Temperamento complesso che il musicista ha descritto con intima introspezione entro il quadro orchestrale che ne rispecchia i piani del sentimento. La Comandante ha un suo proprio tema che la accompagna e ne illumina la coscienza segreta; ha ancora un suo recitativo ed un canto virilmente accentato che serve ad integrare i suoi lineamenti. Fedora Barbieri, artista intuitiva e forte di qualità espressive, ha sentito la doppia natura della Comandante; quella esteriormente ruvida e scattante e quella intima, dolente e rassegnata, e ne ha reso i tratti e scolpito gli accenti aggressivi con potente vocalità e semplicità di atteggiamenti. Interpretazione di vigoroso rilievo e toccante verità che onora l'arte esperta e matura dell'insigne cantante. Quanto alla personificazione di Gösta Berling, la leggenda ne ha fatto un seduttore sfarfallante di donna in donna, ora angelico di sentimenti, ora satanico e crudele, sogno di tutte le fanciulle svedesi incantate della sua tenerezza e della sua crudeltà. Il librettista dei «Cavalieri» ci ha dato un Gösta obbediente alla tradizione teatrale lirica, dolce e innamorato, per nulla avventuriero, talvolta arieggiante, musicalmente, il Paolo della dannunziana «Francesca». Impetuoso e caldo di affetti, vocalmente assai ricco di possibilità si è mostrato il tenore Mirto Picchi, elegantemente composto nella parte di Gösta Berling, liricamente contemplativo e appassionato di amore per la casta Anna, che ha trovato nel soprano Nicoletta Panni la voce ideale per bellezza formale e per intensità di espressione nell'abbandono lirico. Nella vicenda dei «Cavalieri» si introduce, maligno e sovvertitore di coscienze, distruttore e negatore come Mefisto, il diabolico Sintram, genio malefico che dopo sterili tentativi di creare discordie tra i Cavalieri, perde la partita e resta sconfitto. Il basso Silvio Maionica ha modellato la figura infernale di Sintram con astuzia perfida e sottile nel gesto, nella voce e nella sghignazzante risata; mentre il baritono Lino Puglisi come capo e condottiero dei Cavalieri ha sfoggiato voce ben timbrata ed espansiva con baldanza e bonarietà di atteggiamenti. La brava Ronchini, l'ottimo Scarlini e il sensibile Susca si sono impegnati con la consueta diligenza.

La concertazione dei «Cavalieri» non è semplice nonostante la scorrevolezza e chiarezza di certe parentesi enfatiche di tipo mascagniano. L'equilibrio strumentale dell'opera è legato alla cantabilità; donde una continua vigilanza per la dosatura dei suoni, per il rilievo dei timbri, la vivezza dei colori e l'amalgama delle armonie. Il maestro Oliviero de Fabritiis ha avuto la consapevolezza oltre che la sensibilità di tutti i valori sonori della partitura, ed ha ottenuto dall'orchestra pronta e ben preparata, mobilità, sicurezza ed equilibrio fondamentali alla felice riuscita dell'esecuzione, risultata anche sulla scena salda ed efficiente, come lo hanno mostrato il coro femminile nella leggiadra vocalità del primo e del secondo atto, ed il coro maschile nel primo, nel terzo e quarto atto. L'impasto delle voci all'unisono, la potenza dei soprani femminili e dei bassi maschili, e la precisione tonale di entrambe le fazioni hanno ancora rivelato le prestazioni esperte e valide del maestro Fanfani. Ma il coro è diventato ieri un personaggio attore, partecipe della vicenda nella quale è stato introdotto dal regista Aldo Mirabella - Vassallo con movimenti e atteggiamenti che hanno conferito fisionomia alla scena. Regia organicamente disposta nell'impianto dell'azione e nella prospettiva dei quadri, illuminati con luci molteplici e mutevoli nella determinazione dell'atmosfera dai tecnici e operatori dello Stabilimento Sembianti. Successo vibrante ed innumerevoli chiamate agli artisti, al direttore De Fabritiis ed ai collaboratori dello spettacolo.

v. t.

Alto riconoscimento al dott. Arturo Scabar

CONFERITA LA MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DIRETTIVO

Apprendiamo che, aderendo alla proposta presentata dal locale Sindacato dirigenti assicuratori, la Confederazione italiana dirigenti di azienda ha conferito la «Medaglia d'oro al merito direttivo 1959» al dott. Arturo Scabar, direttore centrale delle Assicurazioni Generali.

Con questo alto riconoscimento la CIDA ha voluto premiare la eccezionale attività del dott. Scabar, che, entrato giovanissimo nella grande nostra Compagnia di assicurazioni, ha percorso, confortato da continue promozioni per merito, tutta la scala della carriera assicurativa.

Assemblea alla C. d. L. dei pensionati marittimi

La Federazione Gente di Mare invita tutto il personale amministrativo e di stato maggiore pensionato, interessato alla vertenza del pagamento dell'imposta complementare, a voler partecipare alla riunione che si terrà nel pomeriggio alle ore 16.30, presso la stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, per informazioni che li riguardano.

ALLA CORTE D'APPELLO

Interessante sentenza sui diritti di pensione

Si tratta di un caso di invalidità

La locale Corte d'Appello ha pronunciato in questi giorni un'interessante sentenza in merito al diritto di pensione di invalidità. Il caso portato davanti ai magistrati era il seguente:

L'operaio Pietro Tomba nel 1955 aveva citato avanti il Tribunale di Udine l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, per ottenere il riconoscimento del diritto alla pensione di invalidità perchè, essendo stato amputato dell'avambraccio sinistro aveva perduto oltre due terzi della sua capacità di guadagno.

Il Tribunale di Udine, aveva respinto la domanda dell'infortunato, perchè era stato riassunto dalla stessa Società presso la quale aveva lavorato prima dell'infortunio, sebbene con salario di poco inferiore a quello precedente.

L'imputazione della sentenza aveva come base l'erronea interpretazione della legge e lo equivoco in cui era caduto il Tribunale, sul concetto di capacità di guadagno, confondendolo con quello di guadagno attuale concreto, e sulla legge che regola in genere il diritto alla pensione per invalidità.

La Corte di Trieste ha riformato la sentenza dei magistrati udinesi rilevando che il Tomba è stato riassunto dallo stesso imprenditore di lavoro, ma con incarichi del tutto differenti e più modesti e dai quali ritrae un salario inferiore. Ciò che non costituisce valida e sicura presunzione per affermare l'esistenza di una capacità di guadagno che superi i limiti richiesti dalle norme giuridiche stabilite per le pensioni, anche perchè, tenuto conto delle condizioni ambientali ed economico-sociali, può escludersi che un individuo con una menomazione fisica uguale a quella del Tomba, possa trovare un'occupazione presso un'impresa diversa da quella che lo riassunse dopo l'infortunio dimostrando evidentemente una particolare benevolenza, la quale però può cessare in qualsiasi momento.

Il Collegio, nell'esaminare il parere espresso dal Consulente tecnico, che aveva dichiarato che la capacità di guadagno dell'infortunato era ridotta a meno di un terzo e in modo permanente, ha ritenuto di non poter seguire il parere del medico incaricato della perizia, tanto più che lo stesso ammise che la riassunzione dell'operaio era dovuta ad un senso di solidarietà umana, e che se venisse licenziato dall'attuale suo datore di lavoro, si farebbe sentire al cento per cento la riduzione della capacità di concorrenza.

Nell'accogliere l'appello la Corte ha condannato l'Istituto a liquidare al Tomba la pensione di invalidità a partire dal 1.o giugno 1953 con gli interessi di legge accollando all'Istituto soccombente tutte le spese di causa.

Il Tomba era difeso dall'avv. Magnino di Udine. (Pres. Casoli, relatore Roatti).

Gambe e malleoli che se ne vanno

Un'operaia di 52 anni, la signora Jolanda Voiscovich, abitante al n. 160 di Scala Santa, è stata soccorsa ieri mattina dalla CRI sul posto di lavoro, dove era rimasta vittima di un improvviso malore. La donna aveva appena iniziato il turno presso la distilleria «Serravallo» che ha sede nell'hangar 19 del Porto vecchio, quando si è sentita male. Aveva raggiunto appena in tempo il lavoro, dopo una lunga corsa affannosa, sicchè — malata di cuore com'è — poco prima delle 9 è stata colta da una crisi cardio-respiratoria. La Voiscovich è stata quindi trasportata all'Ospedale maggiore.

Di una seria caduta è rimasta vittima ieri mattina in Corso Italia l'operaia Laura Breciarolli, di 29 anni, abitante in via D'Alviano 19, la quale nell'avviarsi verso l'ufficio dov'è occupata è scivolata sul marciapiede e stramazzando al suolo ha riportato la frattura della gamba destra. La giovane è stata soccorsa da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a farla adagiare all'interno del vicino Monte pegni, da dove è stata poi chiamata la CRI. Alle 11.15 la sfortunata operaia ha raggiunto l'Ospedale maggiore e vi è stata trattenuta nel reparto ortopedico.

Un giovane disoccupato, il 17.enne Mario Cecchi, scendeva a precipizio, ieri mattina le scale della propria abitazione, quando ha messo un piede in fallo e si è fratturato il malleolo destro. Il ragazzo, che abita al quinto piano dello stabile n. 28 di via dell'Industria, saltava a due a due i gradini. Alle 10 egli è stato prelevato nel proprio appartamento dagli infermieri della CRI, e trasportato all'Ospedale.

Disdette e ricorsi per l'imposta di consumo

L'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste (Fipe) ricorda a quelle ditte consociate che entro il 20 ottobre abbiano disdettato il proprio abbonamento all'imposta di consumo, che la disdetta in parola non ha valore se non viene confermata da regolare ricorso avverso la notifica di canone operata all'Ufficio impositore.

Il ricorso va steso su carta legale e dev'essere presentato entro 30 giorni dalla notifica del canone fissato dal servizio imposte di consumo.

L'Associazione per il diritto alla casa, terrà nel rione di Ponziana, domenica alle ore 10 una conferenza sul tema del «riscatto degli alloggi popolari». Nella sala del cinema «S. Marco», parlerà il segretario Artemio D'Agosto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Ultima rappresentazione «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «Francesca da Rimini» di Berrini.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento E. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO MODERNO. Lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25: Cecè Doria e Rosi De Sevilla nel superspettacolo «Fantastico» con Gino Pagnani e Laura Da Vinci. Sullo schermo: «S. O. S.».

ARCOBALENO. 15: Una spettacolare realizzazione «Il grande capitano», in technirama - technicolor, con Robert Stack, Charles Coburn e Marisa Pavan. Presentato dalla Warner Bros. Viet. omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 16: «Estate violenta». Un film di Valerio Zurlini, che onora la cinematografia italiana, con Eleonora Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccoli «Fantasie di Charlot» e «Topolino alpinista». Prezzi: indistintamente lire 100.
FENICE. 15: «Donne in cerca di amore». Drammatico cinemascope, colore De Luxe, con Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Mare di sabbia» con R. Attemborough e J. Gresson. Attraverso un mare di sabbia tracciarono un sentiero di gloria.
GRATTACIELO. 16: Ultime visioni. Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con Alberto Sordi, V. Gassman, S. Mangano. Ult. giorno.
SUPERCINEMA. 15: Una spettacolare realizzazione «Il grande capitano», in technirama - technicolor, con Robert Stack, Charles Coburn e Marisa Pavan. Presentato dalla Warner Bros. Viet. omaggi e tessere.

ALABARDA. 15.45: «I peccatori guardano il cielo». Il richiamo del cuore, la voce della coscienza in questo autentico capolavoro, con un gruppo di grandi interpreti: Marina Vlady, Jean Gabin, Robert Hossein, Ulla Jacobson. I visione assoluta. [illegible]

GARIBALDI. 16: «38.o parallelo - missione compiuta» con Gregory Peck e Harry Guardino.
IMPERO. 16: «Il moralista» con Alberto Sordi. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: Ultimo definitivo giorno «Le schiave della metropoli». Appassionante film sui trafficanti di donne, con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Zanna gialla». Meravigliosa avventura dove si ritrova la fiaba, il dramma, la vita di tutti. Technicolor, con Fier Parker e Dorothy McGuire. Segue: «Paperino operazione neve», cartone in technicolor di Walt Disney. Successone. Prima visione.
MODERNO. 16: «Come sposare una figlia» con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxson e Sandra Dee. Cinemascope in technicolor M.G.M.
MODERNO. Domenica alle ore 10: Grande mattinata per ragazzi con il «Musichieretto». Concorso a premi riservato ai ragazzi e il complesso «Primavera» che presenterà canzoni danze e scenette. Precederanno dei cortometraggi per ragazzi di Walt Disney.
VIALE. 15.30: «I misteriani», da un pianeta sconosciuto scenderanno sulla terra per portare distruzione e morte. Technicolor, con Kenji Sahara e Yum Shirakawa.
VITT. VENETO. 16: «Non desiderare la donna d'altri». Montgomery Clift, Robert Ryan, Dolores Hart e Mirna Loy. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Decisione di uccidere». Un classico del brivido in cinemascope, con Richard Todd, Betsy Drake ed Herbert Lom.
ARISTON. 16: «Cenerentola a Parigi». Colori, musiche, canzoni, allegria, sogni e amore, nel più incantevole technicolor, con Audrey Hepburn e Fred Astaire.
ASTRA. 16.30: «Valeria, ragazza poco seria». Divertentissimo, con M. Arena e G. Pallotta.
IDEALE. 16: Ruth Leuwerik, la incomparabile protagonista di «Famiglia Trapp» nel capolavoro a colori «Arrivederci Francesca» con Carlos Thompson e Josef Meirad.
MARCONI. 16: «Europa di notte». I più celebri numeri di varietà del mondo nello spettacolo degli spettacoli. Technicolor Warner Bros.
RADIO. 16: «Totò e Marcellino». Comico umano, commovente.
SAVONA. 15.30: «Il viaggio» con Yul Brynner e Deborah Kerr. [illegible]

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. 17: «I tre sceriffi» con George Montgomery.
ROMA. 17: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis.
VERDI. 17: «Vacanze d'inverno» con Alberto Sordi ed Elena Rossi Drago. Technicolor.
VOLTA. 17: «Un marito per Cinzia» con Cary Grant e Sofia Loren. Technicolor.

LA LUMINOSA FIGURA DI UN MARTIRE

Pensiero e azione in Gabriele Foschiatti

Moriva quindici anni fa nel campo di Dachau
Una vita dedicata agli ideali di Patria e di libertà

Il 20 novembre 1944, confuso fra le migliaia di deportati, moriva di stenti a Dachau, nel campo di concentramento germanico, Gabriele Foschiatti, martire di un ideale di Patria e di libertà che lo aveva accompagnato tutta la vita. Oggi ricorre dunque il quindicesimo anniversario della sua morte e la nostra città, che lo ebbe per figlio carissimo, si appresta a ricordare il suo sacrificio, commemorando la sua nobile esistenza.

La vita di Gabriele Foschiatti è stata priva di ombre, perchè la purezza della sua coscienza non è mai scesa a compromessi, pagando con il sacrificio supremo questa linearità. Bella figura di pensatore, di scrittore, di patriota, di combattente, egli aveva dato prova soprattutto di onestà politica e civile con una fermezza di carattere che lo onorava.

Nato il 26 giugno 1889, fin da giovanetto era stato un fervente mazziniano, e perciò irredentista. Egli fu anzi uno dei più animosi e più caldi nell'affermazione intransigente della necessità di riunire la Venezia Giulia all'Italia. Gabriele Foschiatti aveva istituito a Trieste il nucleo base della gioventù mazziniana, che si distingueva per le cravatte nere svolazzanti, affiancatosi ad altre organizzazioni che avevano per unica meta la redenzione delle terre giuliane, con caposaldo l'azione intransigente contro gli austriaci e contro gli slavi, di cui l'Austria si serviva per inferire contro la popolazione italiana. Le movimentate vicende politiche che incominciavano a scuotere l'Europa, avviandola verso il rogo nel 1914, non lo lasciarono insensibile. Fu garibaldino in Albania e nel 1912 in Grecia, battendosi valorosamente a Brisko Bar per la liberazione di Giannina dal dominio turco. Nel 1914 accorse in Francia nella compagnia «Mazzini» in difesa dei francesi contro i tedeschi, quale preludio a quella che doveva essere anche la «sua» guerra.

Quando alfine scoppiò il conflitto mondiale, mazziniani, liberali e nazionalisti si trovarono a Trieste e, fianco a fianco, abbracciati nell'ideale comune entrarono con entusiasmo nelle file dei volontari di queste terre. Gabriele Foschiatti fu in grigioverde sul fronte, e versò il suo sangue guadagnandosi una medaglia al valor militare, quale comandante di un plotone del II Fanteria, composto di volontari, con i quali andò alla conquista del Calvario.

Ritornato dal fronte a guerra finita con il grado di capitano, Gabriele Foschiatti comprese che con la redenzione di Trieste non era chiuso il nostro ciclo storico. Profuse tutto il suo entusiasmo per l'impresa di Fiume e sembrò con quella aver portato a termine, per la parte che fu sua, un'opera patriotticamente meritoria. Quando sorse il fascismo, Foschiatti si mise in disparte: non vi credette e non si piegò ad esso. Il suo credo repubblicano e mazziniano ebbe il sopravvento. Si isolò, manifestando la sua avversione al movimento che doveva rimanere al potere per un ventennio, manifestando con il passare degli anni la sua sempre più fiera opposizione, pur mantenendosi sempre anticomunista.

Nel settembre 1943, alla caduta del fascismo, sorse per Gabriele Foschiatti l'alba di una nuova epoca, sulle tragiche rovine della guerra e con essa si iniziava l'ultimo periodo della sua esistenza. Sentì imperioso il dovere di rituffarsi nella lotta politica, con slancio, generosamente. Preso nel vortice della lotta partigiana, percorse quella strada fino all'ultimo. Fu arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau. Morì, consumato dalle tribolazioni il 20 novembre 1944. Non era sicuramente quella la fine che lui aveva sognato, sulle barricate o nelle trincee, in un fremito di idealità mazziniana e garibaldina.

A Gabriele Foschiatti è stata decretata più tardi la medaglia d'oro al valor militare. E' la riconoscenza della Patria ad un suo figlio eroico, che aveva dedicato l'intera vita all'affermazione degli ideali migliori, quelli che s'ispirano al benessere del popolo e alla sua grandezza spirituale.

Gabriele Foschiatti

Conferiti i premi dedicati a Foschiatti

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria di Gabriele Foschiatti nel quindicesimo anniversario della sua morte, ha messo a disposizione del Comune la somma di lire 100.000 per l'assegnazione di un premio di studio di lire 50.000 e di due premi di studio di lire 25.000 cadauno a studenti meritevoli iscritti alla Università che abbiano compiuto nel decorso anno accademico gli esami annuali prescritti e che abbiano conseguito nel profitto degli esami stessi una media non inferiore a punti 24 con nessun voto inferiore a 21.

La commissione, vagliate le domande pervenute, ha ritenuto di assegnare il premio di lire 50.000 alla concorrente Colombi Lucia, del II anno della facoltà di lettere e filosofia — laurea in lettere — dell'Università di Trieste, con una media di 29.42 più 3 lodi; i premi di lire 25.000 ai concorrenti Tavolato Bruno del II anno della facoltà di medicina e chirurgia — laurea in medicina e chirurgia — dell'Università di Padova, con una media di 28; Ramani Maria del II anno della facoltà di lettere e filosofia — laurea in lettere — dell'Università di Trieste, con una media di 27.50 più una lode.

La consegna dei premi ai concorrenti sarà fatta oggi, nel XV anniversario della morte di Gabriele Foschiatti, presso il Palazzo municipale.

Consulenza rionale per gli abitanti di Valmaura

La Sezione di Valmaura della Democrazia cristiana comunica di aver istituito un servizio di consulenza per i problemi di carattere rionale. Tutti gli abitanti del rione di S. Maria Maddalena inferiore (S. Sabba, Valmaura, Poggi S. Anna, Piano S. Anna, Coloncovez) sono invitati a collaborare, segnalando alla Sezione rionale della D.C. che ha la propria sede in via M. San Pantaleone 22, tutti i problemi che abbiano un prevalente interesse pubblico, onde poter chiaramente delineare le esigenze che sono maggiormente sentite dagli abitanti della zona, e interessare eventualmente di ciò, le competenti autorità. A tale scopo è stato fissato un orario d'ufficio nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

I CORSI AL «TARTINI»

Esercitazioni orchestrali e concertazione d'opera

Prossimamente avrà inizio presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» un corso straordinario di esercitazioni orchestrali riservato oltre che agli alunni dell'Istituto, anche a elementi strumentisti estranei, previo accertamento dei requisiti. Il corso comprenderà inoltre anche una parte dedicata alla concertazione d'opera sia per alunni cantanti dell'Istituto che per cantanti estranei. Questi ultimi saranno ammessi previo accertamento dei requisiti vocali richiesti dal particolare carattere del corso.

Il corso di esercitazioni orchestrali e di concertazione d'opera sarà tenuto dal m.o Luigi Toffolo.

Gli interessati possono presentare domanda d'iscrizione in carta libera presso la segreteria dell'Istituto giornalmente dalle ore 11 alle 12 e non oltre il giorno 21 corrente.

Società teosofica italiana. Oggi alle ore 19.30 in sede sociale Corso Garibaldi 2/II, l'ing. dott. C. Cordella terrà una conferenza dal titolo «Filosofia dell'architettura».

Tonnellate di mogano in tronchi affluiscono al nuovo stabilimento della «Cille» in porto (*«Giornalfoto»*)

TRATTATI NUMEROSI PROBLEMI

Acuto processo alla scuola in un convegno milanese

La supervalutazione di molti titoli di studio
Criticata la funzionalità dell'amministrazione

Un importante convegno sulla scuola, organizzato dal Partito Liberale Italiano, ha avuto luogo la scorsa settimana a Milano. Il teatro del palazzo Litta era gremito da un pubblico vario di congressisti ed invitati, fra i quali rappresentanti dell'amministrazione scolastica, di associazioni e sindacati della scuola, di partiti e studenti. La importanza del convegno, che si è protratto per due intere giornate, appare dalla rilevanza e quantità degli argomenti trattati, nonchè dalla autorevolezza di parecchi degli oratori.

Le relazioni fondamentali sono state svolte da illustri cultori di problemi scolastici quali Luigi Volpicelli, Salvatore Valitutti, Mario Vinciguera e Carlo Focaccetti, ma un largo margine di tempo è stato lasciato agli intervenuti soprattutto degli invitati delle diverse categorie.

Il convegno, nel suo complesso, è stato un acuto processo contro la scuola, sia nel funzionamento della sua amministrazione, sia nella arretratezza delle sue istituzioni, sia nella scarsa efficienza dei suoi insegnanti. Troppi i problemi trattati per poter fare anche un solo cenno di tutti, ma alcuni di fondamentale importanza meritano un particolare rilievo.

* * *

Il più agitato di questi è stato il problema della scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni. I sostenitori di una scuola unica in modo assoluto partono da un falso concetto dell'uguaglianza nell'istruzione. La vera uguaglianza, anche ai sensi della Costituzione, non è quella degli studi uguali per tutti, ma quella di una uguale possibilità offerta a tutti per un pieno sviluppo delle loro diverse attitudini. Gran parte degli oratori parevano disposti ad accettare il compromesso del progetto legge dell'attuale Ministro Medici. Questo istituisce una scuola formata da quattro sezioni: umanistica, tecnica, artistica e normale. E' detta unitaria, perchè la maggior parte delle materie è comune a tutte le sezioni, le quali sono distinte l'una dall'altra solamente per una o due materie o attività, che sono rispettivamente: latino e lingua straniera; lingua straniera e attività artistica; attività artistica; attività di lavoro.

Chi scrive ha illustrato i vantaggi di una scuola differenziata in tre tipi nettamente distinti: scuola media umanistica, scuole professionali a vari indirizzi compreso quello artistico e scuola postelementare o del lavoro. In quest'ultima dovrebbero insegnare maestri particolarmente preparati ed insegnanti specializzati per le attività pratiche, come, ad esempio, per l'agricolutra nelle scuole rurali. Passaggi dall'una all'altra scuola dovrebbero essere facilitati con esami di integrazione e corsi di recupero. Ciascun tipo di scuola dovrebbe lasciar aperta la possibilità di continuare gli studi in un corso superiore. In tale modo verrebbe a cessare il privilegio della attuale scuola media e tutte le scuole sarebbero elevate a pari dignità. Le ragioni che consi gliano la scuola differenziata sono ovvie: impedire un abbassamento generale del livello dell'istruzione ed ottenere da tutti gli alunni il massimo rendimento per la loro preparazione alla vita o al proseguimento degli studi offrendo loro l'istruzione più conforme alle varie attitudini individuali, infine salvare l'educazione classica col riservarla a coloro che possono trarne un reale beneficio.

* * *

Parecchi oratori hanno parlato in favore di una scuola aperta, anche nei riguardi delle scuole secondarie di secondo grado, cioè di una scuola che non precluda la possibilità del proseguimento degli studi in istituti superiori. Per questa ed altre ragioni si è proposta l'abolizione degli esami di Stato e la loro sostituzione con esami di ammissione agli istituti superiori. Nella istituzione di tali esami il prof. Valitutti ravvisa anche il rimedio contro un altro male diffuso, quello della supervalutazione dei titoli di studio, il feticismo per il pezzo di carta. Mentre oggi alunni e famiglie, troppo spesso, non chiedono alla scuola il sapere, ma il titolo che serve ad accedere alle diverse carriere, con la introduzione degli esami di ammissione alunni e famiglie sarebbero interessati al raggiungimento di un effettivo profitto negli studi e concorrerebbero al miglioramento della scuola.

* * *

Molto vivaci sono state le critiche mosse dal prof. Volpicelli e da altri al funzionamento delle scuole di tutti gli ordini ed in particolare di quelle elementari e secondarie. Senonchè giova osservare che, per migliorare la scuola, non basta invocare quei sommi principi della educazione che dovrebbero formare il buon insegnante, perchè pochi sono coloro che riescono a realizzarli con le proprie forze. Occorre provvedere tosto — e a questo fine non necessitano molti mezzi — acchè l'Università fornisca ai futuri insegnanti una preparazione didattica e pedagogica che tenga conto delle moderne acquisizioni delle scienze psicologiche ed alla istituzione di una laurea didattica distinta da quella scientifica.

Da una tale innovazione deriverebbe pure un miglioramento della preparazione degli insegnanti che escono dagli istituti magistrali e di conseguenza una maggiore efficienza dell'istruzione elementare.

* * *

L'argomento che ha suscitato un vero clamore nel pubblico è stata la critica mossa dal prof. Valitutti contro la funzionalità dell'amministrazione scolastica, seguita da un lungo discorso di risposta dell'ispettore generale della Pubblica Istruzione dott. Grillo. Questi ha messo in rilievo dei particolari che hanno recato qualche chiarificazione a tale riguardo. I dicasteri difettano di un numero sufficiente di buoni elementi nel personale direttivo e ciò perchè le modeste condizioni economiche dell'impiego distolgono i giovani più capaci dai concorsi e i posti, già in numero troppo esiguo, rimangono scoperti. Egli ha rilevato ancora che l'amministrazione non è responsabile della complessità e caoticità delle leggi e disposizioni, ch'essa è chiamata soltanto ad applicare, non a modificare. Infine ha denunciato le interferenze esterne, che spesso inceppano l'azione dell'amministrazione o addirittura la estromettono, come è accaduto nella preparazione del piano decennale per la scuola, che è stato comunicato agli organi competenti del Ministero appena alla vigilia della sua presentazione alle Camere.

Innumerevoli sono stati gli argomenti trattati dai vari oratori, le critiche e le diverse proposte e richieste avanzate per il miglioramento della scuola. Eccone alcune: aumento delle cattedre universitarie e rimedi contro le piaghe dell'assistentato; elevazione delle condizioni morali ed economiche di tutti gli insegnanti; un decentramento dell'amministrazione scolastica; cessazione dei privilegi che hanno immesso nei ruoli insegnanti senza la garanzia dei regolari esami; ai concorsi una maggiore valutazione delle prove degli esami rispetto agli altri titoli; cessazione del disordine causato nelle scuole dai comandi e dalle assegnazioni provvisorie; misure contro l'analfabetismo; adeguamento dell'istruzione tecnico-professionale alle esigenze moderne dell'industria; incremento dello studio delle lingue straniere; una chiara legislazione sulle scuole private, alle quali non debbono essere sacrificati, a norma della Costituzione, mezzi finanziari da parte dello Stato.

Tanti e tali problemi non si possono certamente affrontare in una sola volta. Tuttavia la scuola non farà un passo innanzi se non si darà tosto inizio alla attuazione anche di quelle singole riforme che sono suggerite dalla realtà attuale e valgono ad incamminare l'istruzione sulla via del suo risanamento e del progresso.

Giacomo Furlani

(*«Giornalfoto»*)
Dal grande silos portuale gli aspiratori meccanici entrano nelle capaci stive della motonave «Rion», il maggiore trasporto di grano finora giunto a Trieste. L'operazione avviene con celerità

LA VITA NEL PORTO

Ancora in arrivo mogano dalle Filippine
Gru dei CRDA in viaggio per l'Argentina
Il più grande carico di grano al nostro Silos

Nel Lloyd Triestino

Ieri sera è partita per la linea commerciale del Sud Africa la m/n «Nino Bixio» dopo aver imbarcato un consistente carico di legnami, carta, tubi di cemento, macchinari, elettrodomestici, alimentari ecc. La unità lloydiana completerà le stive negli altri porti nazionali.

Si trova sotto carico la «Città di Messina» della Tirrenia, che fa la linea del Mediterraneo occidentale - Spagne. Carica 500 tonn. di legnami, carta, prodotti dolciari, cotone, luppolo ed altre merci varie.

A fine mese arriveranno in porto la m/n «Adige», della linea celere commerciale lloydiana per l'Estremo Oriente ed il «Marechiaro» della Tirrenia della linea del Periplo.

Mogano filippino

Il piroscafo liberiano «Zuiderzee», appoggiato alla Ellerman Wilson, ha sbarcato nei giorni scorsi un carico di mogano filippino di un milione di piedi cubici. La partita è stata scaricata su vagoni-rimorchio davanti al Capannone 63 e spedito ad un'impresa di Conegliano Veneto che ha molti interessi nel nostro porto.

Gru per l'Argentina

Ieri l'altro è partita per il Sud America la m/n «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado (agenzia Ellerman Wilson) dopo aver imbarcato 2874 tonn. di billette d'acciaio, tubi sonda per giacimenti petroliferi, macchinari, magnesite, carta ecc. per Buenos Aires ed una gru costruita dalle Officine Ponti e Gru del Cantiere S. Marco per il porto di S. Nicola.

Sono state spedite finora quattro gru su una partita di 25 unità, facenti parte di una commessa argentina ai nostri CRDA.

Lunedì arriverà dal Sudamerica il «Rio Belgrano» con 700 tonn. di merci varie. Imbarcherà a Trieste 2000 tonn. di merci varie per i porti della rotta, oltre ad una gru delle Officine Ponti e Gru.

Carbone per l'Austria

Al Molo V scarica parte del carico la motonave «Auctoritas» di 11.200 t.p.l. della «Sidemar» di Genova. L'unità, che ha a bordo 15.000 tonnellate di carbone americano, seguiterà lo sbarco della partita rimanente all'Ilva. (agente Tarabocchia).

Grosso «cargo» di grano

Al silo granario è sotto scarico la cisterna panamense «Rion» (appoggiata all'agenzia Amat). Si tratta del più grosso quantitativo di grano giunto con una sola unità da carico: circa 21.000 tonn. di grano canadese.

Venezia abbrevia il «fuori-orario»

Il Provveditorato del Porto di Venezia con ordinanza del 13 novembre ha decretato quanto segue: a partire dal 14 novembre viene prolungato di due ore il turno pomeridiano di lavoro nei giorni feriali, limitatamente alle operazioni di riconsegna dai magazzini e dai piazzali di «Marittima», compreso il Silo granario. Con la stessa decorrenza e pure in via temporanea, vengono considerate in orario normale le operazioni sopradette effettuate nelle domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. Per tali operazioni non saranno applicati i supplementi per lavoro straordinario e domenicale, nei confronti degli utenti. Le spese straordinarie per la mano d'opera portuale verrebbero, pertanto, assunte in regia propria dal Provveditorato del Porto. Sembra che il provvedimento sia stato dettato da ragioni contingenti di congestionamento dei magazzini e delle calate portuali.

Programmi armatoriali

Continuando nel panorama dei programmi armatoriali per il 1960 diamo qui appresso ulteriori notizie forniteci dalle agenzie marittime e dalle società di navigazione:

Ellerman's Wilson

Il servizio Trieste - Lisbona - Londra - Hull, gestito dalla Ellerman's Wilson con i piroscafi «Leo» e «Malmo» sulla base di una partenza ogni 20 giorni, continuerà regolarmente per tutto il 1960.

Lykes Bros

La società di navigazione americana Lykes Bros di New Orleans, appoggiata a Trieste alla agenzia Ellerman's Wilson, continuerà per l'anno prossimo i suoi servizi fra il Gulf americano e Trieste sulla base di una partenza da Trieste ogni tre - quattro settimane, oltre a due o tre piroscafi al mese che entreranno nel nostro porto soltanto per lo sbarco di merci varie.

La Scindia Navigation

Apprendiamo che la società indiana «Scindia Navigation Cy.» di Bombay, appoggiata alla locale Ellerman's Wilson, ha programmato per il 1960 la toccata del porto di Trieste con una partenza ogni mese circa. Le navi in entrata nel nostro porto portano carichi provenienti dall'Africa occidentale, mentre in uscita accettano merci per l'India ed il Pakistan.

Adria Lines

Il programma della Adria Lines, la società triestina che gestisce un servizio regolare da carico per il Golfo Persico, comprende per la prossima annata una partenza ogni 15-20 giorni. Sono inserite sulla rotta diretta le seguenti Liberty: «Angelina Lauro», «Pegaso», «Laura Lauro», «Liana», «Aida Lauro», «Olimpia» nonchè il cargo «Lucrino» di 9000 tonnellate di portata. Il «Morelli» di 3500 tpl. che stazionava nel Golfo Persico per favorire le operazioni di consegna, riprenderà i viaggi nel mese prossimo. Rimane, per il momento, nel Golfo Persico in qualità di nave deposito l'«Irolli» di 3500 tpl. E' da far presente che sta progressivamente eliminandosi il congestionamento dei porti del golfo summenzionato.

«Angelina Lauro»

E' partita per il Golfo Persico la Liberty «Angelina Lauro» della linea regolare Adriatico - Golfo Persico gestita dalla Adria Lines. La nave ha lasciato il nostro porto a pienissimo carico, con circa 14.000 unità di nolo, fra cui autovetture ed autocarri tedeschi, merci varie di produzione italiana e germanica e 6000 metri cubi di legnami segati.

E' attesa dalla stessa linea per il 28 del mese la Liberty «Pegaso», per la quale è già assicurato il pieno carico per il ritorno. In dicembre arriveranno nella giornata dell'8 la Liberty «Laura Lauro» e il 18 la consorella «Liana».

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri pomeriggio erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: operavano per conto dell'agenzia U. Bos le navi: «Gens» (di bandiera turca che attende un carico di legnami), la israeliana «Carmela» che sbarca un completo Luna Park e merci varie, l'«Aristodimos» ed il «Nikos» ambedue della Sarlis and Co. del Pireo. Erano inoltre sotto manipolazione il «San Giorgio» dell'Adriatica, il «Città di Siracusa» della Tirrenia e l'«Adrias» della Degiampietro.

P. F. Duca d'Aosta: il «Bled» di band. jugoslava per riparazioni (più tardi la motonave si è trasferita al bacino dell'arsenale); il «Nord River» con 10.000 tonnellate di carbone americano per l'Austria, l'«Auctoritas» con 15.000 tonnellate di carbone per l'Ilva; il «Dinara», il «Velebit» e lo «Slovenija» della Nord Adria, l'«Angelina Lauro» della Adria Lines, il «Teresa Cosulich», il «Paolo Toscanelli» dell'Italia, il «Nino Bixio» del Lloyd Triestino, il panamense «Rion» con 21.000 tonnellate di grano canadese ed il «Mongioia della Navigazione Alta Italia.

Scalo Legnami: imbarcano legnami segati la «Città di Pesaro» ed il «Mimina S.» dell'agenzia d'Adda e l'«Ernesto S.» della E. Audoly.

S. Sabba: carica e scarica la m/c «Nora».

Italcementi: al pontile dello stabilimento carica cemento il «Villanova».

SEGNALAZIONI

«E' giusto che in una via del centro frequentatissima da autoveicoli il marciapiede all'inizio della stessa sia occupato da un «castagner», e che i poveri pedoni, specialmente se anziani, debbano avventurarsi nel mezzo della via?». Via, un breve tragitto sulla carreggiata non può danneggiare nessuno, specie se i «poveri pedoni» fanno un po' di attenzione alle automobili in arrivo. I «castagneri» debbono pur vivere, e senza di loro ci sembra che l'inverno non sarebbe neanche più tale.

Lo stato dei marciapiedi cittadini è sempre d'attualità. Ci scrive in proposito il lettore Emilio Brossi, che vuol segnalare la situazione della circolazione pedonale in via Carbonaro. In quella strada, dice la lettera, non c'è carreggiata nè alcunchè che rassomigli a dei marciapiedi: solo un sentiero, in condizioni assai peggiori di quelli che si trovano sulle colline del Carso. Non si potrebbe fare qualche cosa? La domanda del lettore verrà certo appagata, ma col tempo. La settimana scorsa abbiamo avuto occasione di segnalare che le somme stanziate per la riparazione di strade sono ingenti, e che verrà il turno di tutti. C'è solo da aspettare, e per chi è abituato a ciò, un'attesa ancora più lunga non sarà poi la fine.

«Leggere la segnalazione del signor Marino Morettini, esser assalito da un «futer» e scrivere la presente, fu... tutt'uno! Le recensioni di «Ber», sulla televisione sono esagerate? Sì, esagera, ma.. in clemenza. Quando leggo le sue critiche lo abbraccerei. Dire male dei programmi televisivi è poco, è una presa in giro, con tanto che ci fanno pagare, e non vi è dubbio che grossi introiti entrano, se possono distribuire milioni con tanta facilità, milioni che, a conti fatti, li sborsiamo noi. Io mi domando tante volte se non vi sia nessuna autorità che possa censurare l'operato di quei signori che dirigono la Rai e la Televisione. Giovanni Flego». Certo che c'è qualcuno che può censurare l'operato di «quei signori»: i critici. E speriamo che prima o poi servano i loro strali.

«Sono solito fare dopo cena una passeggiatina col mio cagnolino lungo il viale Sant'Andrea. Purtroppo sono miope, ma tuttavia cammino con una certa speditezza, soprattutto a scopo di cura dimagrante, essendo il mio peso di kg. 108. Iersera, durante il mio esercizio deambulatorio, m'è toccata la spiacevole sorpresa di cozzare col ventre contro una giovane coppia, all'ombra degli alberi, proprio nel momento di un abbraccio profondo. Il due giovani sono finiti a terra seduti ambidue. Io, intontito dal dolore e dalla sorpresa, ho dovuto aspettare un pochino prima di presentare le scuse per la parte che mi riguardava. I giovani, che si sono rialzati, non mi hanno dato nessuna risposta. Sarebbe utile che le coppie che frequentano di sera il viale anzidetto, si tenessero un po' discoste dal mezzo del marciapiede, onde evitare il ripeterzi di incidenti del genere. P. S.». Il consiglio che il lettore premurosamente dà alle coppie che vanno a farsi le svenevolezze in viale Sant'Andrea sarà loro certamente utile, anche per non essere in futuro investite nel bel mezzo di una dolce frase d'amore, dalla pancia di un grosso signore miope con cane.

«In base a una legge poco conosciuta e risalente, se non andiamo errati, al 1923, i comuni di confine sono tenuti a fornire l'alloggio gratuito a tutti gli insegnanti elementari di ruolo titolari di cattedre nelle scuole statali dei comuni stessi. La medesima legge, in deroga alle disposizioni di cui sopra, concede alle Amministrazioni comunali che non sono in grado di provvedere a detti alloggi di pagare al personale insegnante una speciale indennità. Questo stato di cose non ha interessato i maestri della provincia di Trieste prima dell'ultima guerra in quanto la nostra città era allora ben lontana dalle frontiere ed è perciò spiegabile come, anche adesso, molti insegnanti dei comuni minori della zona (le scuole del Comune di Trieste non sono considerate di confine) ignorino l'esistenza di queste disposizioni a loro favore e trascurino addirittura di riscuotere la modesta somma loro spettante rimasta ai valori di trent'anni fa e che ammonta a lire 500 annue. Sarebbe pertanto equo che, per iniziativa di qualche deputato, il Parlamento rivalutasse tale indennità, la quale costituisce attualmente nient'altro che un'elemosina, dando in tal modo un tangibile riconoscimento a quei maestri che sopportano disagi e sacrifici maggiori dei loro colleghi di città. R. M.».

«Desidererei molto sapere dove ci si potrebbe rivolgere per l'acquisto di una casetta in luogo ameno, al mare, dove i prezzi non siano così alti come a Trieste e dintorni. Viaggiare per trovare il posto e la casetta adatti è difficile quando non si possieda molto denaro. Certamente molti posti non sono ancora sfruttati, e quindi anche le case saranno molto più a buon prezzo che nei posti di villeggiatura più conosciuti. Come si potrebbe conoscere alcuni di questi posti e sapere inoltre se vi sono delle casette in vendita? N. C.». Una villa al mare fa un po' parte dei sogni proibiti di tutti: i posti sono tanti, ma non tutti hanno i fondi necessari all'acquisto di una casetta e di un panorama meraviglioso fatto di onde e di tramonti. La natura qualche volta costa troppo, e chi ci scrive la vuole invece a buon prezzo. Se esistesse una villetta al mare di poco costo la avremmo già acquistata noi, ma siccome non l'abbiamo ancora trovata, non siamo in grado di indicarla neanche al lettore. Per un simile affare comunque esistono gli avvisi collettivi attraverso i quali si possono vagliare interessanti offerte. Basta rivolgersi all'ufficio pubblicità.

Il lettore A. L. ci chiede delucidazioni in merito agli assegni familiari spettanti ai lavoratori in caso di malattia e di assenza dal lavoro. La materia è regolata dagli art. 15, 16 e 17 del Testo Unico delle norme sugli assegni familiari, che si richiamano agli art. 10, 11 e 12 del R. D. 21 luglio 1937, n. 1239. Tale articolo dispone che in caso di assenza dal lavoro per malattia, gli assegni sono dovuti per tutto il periodo in cui è corrisposta per legge o per contratto collettivo di lavoro l'indennità di malattia o la retribuzione. In caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale, indennizzabili a norma delle vigenti disposizioni gli assegni sono dovuti durante il periodo della inabilità temporanea, compresi i periodi di carenza previsti per la relativa indennità, e, in ogni caso, fino a tre mesi al massimo. I lavoratori ricoverati a carico dell'Istituto della Previdenza Sociale perchè affetti da malattia tubercolare, hanno diritto fino al massimo di tre mesi al trattamento più favorevole tra quello previsto dall'art. 2 della legge 28 febbraio n. 86 e quello risultante dalla corresponsione degli assegni familiari. Ove la malattia interrompa il rapporto di lavoro, gli assegni sono corrisposti per la durata di essa fino ad un massimo di mesi tre. In caso di assenza dal lavoro per gravidanza o puerperio gli assegni familiari sono dovuti per tutto il periodo di astensione obbligatoria o facoltativa precedente o successiva al parto.

LE CONFERENZE

Conferenze in lingue straniere. Ai primi di dicembre la Riunione Adriatica di Sicurtà inaugurerà il suo quinto ciclo consecutivo di conferenze in lingue straniere. E' questa un'iniziativa che ha raccolto vasti consensi nei circoli culturali cittadini, perchè risponde a una necessità spirituale e pratica sempre più sentita, qual'è quella di conoscere meglio e più da vicino il mondo culturale di paesi diversi. Come sempre, il ciclo è organizzato con la collaborazione dei docenti dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università diretto dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

Parleranno quest'anno i professori Jacques Foreau, vicedirettore dell'Istituto, Christian Schmitt, Derrick Plant, Marcel Spada, Antonio Rodriguez, Christa Helling e Alden Hanson.

Pubblicheremo prossimamente il programma particolareggiato del ciclo, che si inizierà il 4 dicembre.

Assemblea dei profughi

La penultima assemblea delle comunità istriane di questo ciclo autunnale avrà luogo domenica, con inizio alle 10.30, nella sala dell'A.S.C.A.-Acegat, in via Crispi 7. La riunione dei profughi da Orsera assumerà particolare importanza per la relazione che il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti esporrà sui risultati dei recenti interventi romani della delegazione dell'organismo istriano e dei colloqui con il Presidente del Consiglio, con i Sottosegretari agli Interni e agli Esteri.

Gli orseresi a conclusione dei loro lavori, eleggeranno il nuovo comitato comunale ed il rappresentante nel Consiglio dei liberi comuni istriani.

Concorso dell'I.N.A.I.L.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 60 posti di segretario di 3.a classe (II categoria - ruolo amministrativo - grado VII) riservato ai laureati in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze economico-marittime o sociali e sindacali o politiche o politiche sociali o politiche e amministrative o coloniali; di età non superiore agli anni 32, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 30 novembre 1959.

Al commerciante triestino Ubaldo Mosco è stato conferito dall'Ente Fiera di Roma un diploma d'onore e una medaglia al merito per la sua apprezzata partecipazione alla VII esposizione romana. Il segretario generale dell'ente, nell'inviargli un telegramma di congratulazioni, gli ha espresso anche l'augurio di vedere il suo intervento anche per la Fiera del '60, che avrà particolare interesse in occasione delle olimpiadi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	59	165	77
Limoni	94	141	118
Kaki	29	53	36
Mele I	83	153	118
Mele II	36	71	59
Pere I	188	235	224
Pere II	59	141	94
Bietole	60	140	110
Cavoli cappucci	36	65	47
Cavoli fiori	29	71	47
Cavoli verze	24	53	41
Cicoria	36	59	47
Cipolla	41	65	53
Finocchi	18	65	53
Insalate diverse	40	140	94
Patate	26	43	28
Pomodoro	83	141	118
Radicchio rosso	94	212	100
Radicchio verde	100	350	190
Spinaci	36	130	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

Appuntamento alla TV

Critica e autocritica - Ancora una volta «Canzonissima» dimostra d'essere una trasmissione piacevole - Mondovì sull'albo d'oro dei Comuni vincitori a «Campanile Sera»

Prima d'iniziare le note consuete, sentiamo l'obbligo di devolvere al signor Marino Morettini non una risposta, che egli del resto ha già ottenuto nella rubrica «Segnalazioni», ma un ringraziamento sincero per aver voluto onorare di tutta la sua vibrata e patetica protesta le nostre critiche «inconcludenti e astiose». Forse i giornalisti non sono mai stati presi così sul serio, in Italia, come da quando si occupano di televisione con ciò attirandosi il disprezzo di Claudio Villa, e, salutarmente, di qualche signor Morettini. Era tempo! Adesso anche la nostra professione è redenta! I lettori ci perdonino: siamo uomini e come tali proni, talvolta, a questi piccoli peccati di orgoglio. Perchè sono proprio le lettere dei «soliti ignoti» (o meglio dei signori Morettini) quelle che stimolano la nostra fierezza e che ci spronano, fondatamente, a custodire con attenzione indefessa il diritto di dire male non già di qualsiasi cosa nostra — come si crede, o si finge di credere — ma di qualsiasi manifestazione anche extra-televisiva, che mortifichi le regole del vivere civile, il rispetto dell'individuo, il prestigio morale del paese: compreso l'invio di lettere firmate in modo francamente equivoco. Come dunque non essere grati al signor Morettini (?) quand'egli, dice di molti conoscenti, ha la sensibilità squisitissima di escluderci, con automatico rigore, dai suoi orizzonti così ottimistici, così pacifici e devoti ai Tesori Sacri della TV? Come non essergli grati, quando con una chiarezza di sguardo che gli va riconosciuta, addita il solco che divide lui e i superbi Gracchi di Cornelia Televisione da noi che apparteniamo ad una setta dissidente (e per ciò sospetta), fondata sul dispregio della Cultura, della Fede, della Devozione televisive? Lettere come quella del signor Morettini ci giungono gradite come diplomi di benemerenza, ma non ci nascondiamo, tuttavia, ch'esse potrebbero coltivare in noi una smodata superbia.

* * *

Ed ora, debitamente tonificati dalla disapprovazione del signor Morettini e dei suoi numerosi conoscenti, possiamo [illegible] coi pochi amici che ci sono rimasti [illegible] il servizio sul pittore francese Edouard Vuillard, del quale s'è aperta in questi giorni un'importante Mostra a Milano, ci è sembrato il migliore fra quanti sono apparsi, fin qui, sul video. Articolato con sensibilità e intelligenza, corredato da materiale iconografico sempre significativo, il bel documentario, oltre a presentarci parecchie tele del pittore, è riuscito a restituire la temperie artistica, il mondo degli affetti, le amicizie di Vuillard e il colore del tempo in cui egli visse e operò, fino alla sua drammatica morte avvenuta nel '40 durante l'avanzata tedesca in Francia. La breve trasmissione sarebbe stata quasi impeccabile se i versi di Mallarmé e la canzone su testo di Verlaine, che facevano un po' da contrappunto alle immagini, fossero stati recitati e rispettivamente cantata da voci più adatte.

Senza cessare l'itinerario di «Giallo Club», una trasmissione abbastanza piacevole che ha il merito, pensiamo, di non lasciare del tutto indifferente nessuna categoria di spettatori. L'inizio di enigmi polizieschi, a fine spettacolo, porta sempre dire: «Accidenti, è proprio come sospettavo, è lei che l'ha fatto fuori!». Il profano, invece, potrà sempre dire: «Accidenti, come ha fatto quel diavolo di tenente Sheridan a indovinare il nome del colpevole!». Insomma, è un modo simpatico e garbato di far contenta parecchia gente. Nel numero di martedì scorso, intitolato «Sedici ore per non morire», i concorrenti (tre ragazze) non sono stati fortunati, ma le difficoltà dell'indovinello erano, a nostro modesto parere, proprio grosse. Rinchiusa nel braccio della morte a sperare in una immediata assoluzione c'era Lia Zoppelli, protagonista principale del giallo.

GIALLO CLUB

L'eroina del romanzo-quiz: Lia Zoppelli

CANZONISSIMA

Uno dei tre: Nino Manfredi

L'ultimo numero di «Canzonissima» ha riservato una lieta sorpresa. Infatti, grazie al [illegible] mordente e spiritoso, al quale la stessa TV s'è graziosamente prestata subendone la bonaria ironia, la trasmissione ha ripercorso la via del successo iniziale. Nulla di straordinario, si capisce, ma i siparietti di Delia Scala, Panelli e Manfredi hanno riacquistato la comicità distinta e [illegible] della prima puntata; inoltre la trasmissione non è mancata di numeri agili e vari: il «Telegiornale» fatto al modo del «Musichiere», «Telescuola» al modo di «Carosello» e poi, [illegible] di clowns, scimmiette, cavallini, e così via. E' stata insomma una festicciola amabile e in diverse occasioni divertente. Del can-can non è nemmeno il caso di riparlarne.

Finalmente un Campanile Sera all'asciutto. A voler considerare le cose con un pizzico di cinismo, le giocose follie di villici e intellettuali sotto gli scrosci della pioggia delle scorse settimane, risultavano piuttosto divertenti. La fantasia dello spettatore poteva evocare liberamente scene da diluvio universale, e animali alluvionati, perfino l'immagine di un'arca di Noè galleggiante sulla piazzetta, ponte, di Sarno o di Montefiascone, con le colombe bianche a far la spola fra un posto e l'altro per propiziare doni di pomodori e assunzioni di mano d'opera; il tutto nel segno d'una solidarietà intercomunale conquistata a dispetto delle intemperanze meteorologiche.

Questa sera invece tempo buono e niente fantasie. Agli ordini dell'arbitro Mike Bongiorno e dei segnalinee Tagliani e Tortora si sono misurati per la coppa di Campanile Sera i Comuni di Montefiascone, vincitore della [illegible], e di Mondovì. A nostro parere la trasmissione va migliorando. [illegible] le domande dal teatrino della Fiera, mentre i giuochi collettivi svolti sulle piazze non difettano di fantasia, sottoponendo esperti e collaboratori a prove di notevole avvedutezza. Mike Bongiorno, per esempio, citava il titolo di un libro e bisognava dirne l'autore. Chiedeva il nome della celebre «Locandiera» oppure una famosa battaglia del '59 ecc. ecc. Dalle prime sillabe delle parole così ricavate corrispondenti ad altrettante note musicali, occorreva poi indovinare, ed eseguire immediatamente, un motivo popolare. Complicato ma ingegnoso. Ed ancor più vivace è stato l'altro giuoco, nel quale attraverso le risposte estremamente «laconiche»: «sì, no, non lo so», fornite dal concorrente che agiva dal teatrino della Fiera, il suo collega in piazza doveva indovinare la cosa e il personaggio indicati in una cartolina nota soltanto a Bongiorno e al primo concorrente.

La lotta fra i due Comuni è stata quanto mai incerta, ma alla fine ha prevalso Mondovì grazie alla sua organizzazione perfetta e ai molti brindisi conviviali coi quali non è rimasto estraneo neanche Enzo Tortora.

Fermo restando dunque le sole riserve che si possono muovere al genere di trasmissione, ci pare che Campanile Sera si avvii lentamente, e malgrado l'incuria di Mike Bongiorno per [illegible], verso quell'assestamento definitivo che prima o poi gli darà una fisionomia precisa e festevole.

Ber.

Catturato dopo sei anni un evaso dall'Asinara

Roma, 19

Un evaso dal penitenziario dell'isola Asinara è stato catturato a Ladispoli dopo anni di ricerche infruttuose. Si tratta di Salvatore Carta il quale nel 1953 era riuscito a fuggire a nuoto dal penitenziario ed aveva fatto perdere ogni sua traccia. Era stata un'evasione clamorosa. Le ricerche si presentavano difficoltose soprattutto perchè del Carta non esisteva una sola fotografia da distribuire agli agenti i quali hanno dovuto effettuare le ricerche basandosi soltanto sui connotati che erano stati forniti loro del ricercato.

Comunque già da qualche tempo l'evaso era stato individuato e si era saputo che aveva vissuto alla periferia di Roma, poi a Fiumicino, poi a Fregene, ad Ostia e finalmente aveva trovato lavoro presso una azienda agricola di Ladispoli. Accertato questo ultimo dato, la notte scorsa una decina di carabinieri si portavano sul posto. La casetta ove il Carta abitava è stata circondata. Poi un sottufficiale sardo si è fatto avanti e ha cominciato a chiamare il Carta parlando in dialetto. L'evaso è caduto nella trappola. Cautamente ha aperto la porta. Ma appena l'uomo è rimasto inquadrato nel vano contro di lui si sono accesi gli abbaglianti di tre jeep, mentre i carabinieri, armi alla mano, lo circondavano. L'evaso non ha tentato alcuna resistenza.

Il Carta sarà ricondotto al più presto al penitenziario dell'Asinara ove deve scontare ancora la pena di nove anni e nove mesi di reclusione.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Prima riunione a Sarajevo di filosofi e sociologhi della RFPJ

Un convegno dedicato a studi sul marxismo ha rivelato imprevisti impulsi verso la critica alle impostazioni rigoriste

Finalmente un giornale jugoslavo, la «Borba», dà notizia di un avvenimento culturale e scientifico inconsueto per gli Stati a democrazia popolare: a Sarajevo si è tenuta una consultazione dei filosofi e dei sociologi jugoslavi. Naturalmente il convegno non era dedicato a una libera esposizione del pensiero, bensì all'affermazione degli «sforzi positivi nel campo della filosofia del marxismo e della sociologia». Ma costringere il filosofo, «l'amico della sapienza» per antonomasia, a rinunciare alle sue esplorazioni nell'immenso campo dei valori umani, morali e sociali, costringerlo a rinunciare a priori al suo «eureka» è del tutto impossibile. Implicitamente lo riconosce la stessa «Borba» quando rileva che nel corso della consultazione si è constatato che tra i filosofi ed i sociologi ci sono dei casi di «coesistenza passiva», per cui bisogna incrementare l'attività costruttiva nell'intento di impedire che «punti di vista estranei al marxismo vengano illustrati in forma scevra di critiche». Il giornale biasima quindi quei filosofi, i quali osano affermare che «le odierne conquiste tecniche disumanizzano la vita» e quelli che propugnano la tesi, secondo cui la religione ha una via naturale verso la morte spontanea, ritengono che la letteratura antiteologica non sia necessaria.

Tuttavia il foglio conclude in chiave ottimistica e precisa che alla consultazione è stato sottolineato l'importantissimo ruolo che il marxismo svolge oggi nel mondo; per questo la condanna della «coesistenza passiva» è stata in parte effettuata già nel corso del convegno; nell'interesse della scienza e della società.

A Belgrado si è svolto, sotto la presidenza del maresciallo Tito, il secondo Plenum del CC della Lega dei comunisti. All'ordine del giorno figuravano la relazione sui problemi organizzativo-politici e la relazione sui problemi attuali della politica economica. Sarebbe noioso riassumerne il contenuto, trattandosi in prevalenza dei soliti luoghi comuni, propri ai «chilometrici» discorsi dei capi comunisti di ogni paese. Basterà ricordare due dati che sembrano piuttosto interessanti: il programma della Lega dei comunisti jugoslavi, approvato all'ultimo congresso di Lubiana, è stato dato alle stampe in 28 paesi; attualmente gli iscritti alla Lega dei comunisti sono 899.310.

I rapporti jugo-austriaci continuano a essere tesi. La «Borba» ha scritto recentemente che la Curia vescovile di Klagenfurt, con la sua decisione di imporre ai bambini sloveni delle scuole elementari l'insegnamento del catechismo in lingua tedesca, ha determinato grande malcontento ed energiche proteste fra gli sloveni della regione. Il giornale aggiunge che la citata decisione della Curia vescovile contribuisce alla germanizzazione della gioventù slovena.

Dal canto suo il «Delo» ha pubblicato un aspro articolo sulla questione dei profughi jugoslavi che si rifugiano nell'Austria, prendendo lo spunto dalla tragedia che ha colpito una famiglia di Karlovac sulle pendici delle Alpi Caravanche. «Nella notte fra il 29 e il 30 ottobre i coniugi Brcic con i loro due piccoli figli cercavano — osserva il foglio — il paradiso e la vita brillante là dove questo per i profughi non esiste; al di là del confine. Due guide, dietro compenso di 80 mila dinari, li condussero oltre la frontiera; poi nella fredda notte li lasciarono al loro destino sulle pendici delle Caravanche. Avanti che i profughi incontrassero verso il mattino le prime case, i loro bambini morirono per il freddo e la spossatezza».

Quindi, dopo aver criticato il «falso umanitarismo» dell'Austria, il giornale indirizza i suoi strali contro le autorità austriache per il fatto che danno protezione ai profughi, in quanto questi ultimi sarebbero in gran parte dei criminali comuni. Questo giudizio, naturalmente, non può essere esatto per la semplice ragione che è stato formulato dalla parte maggiormente interessata e, pertanto, priva della necessaria obiettività.

Infine, essendo ancora in auge la controversia fra la Cina e l'India per alcuni territori di confine, è interessante rilevare — come riferisce la «Borba» — che i giornali sovietici hanno pubblicato senza commenti di sorta le notizie sugli incidenti verificatisi in quel settore.

S. G.

Nella primavera del '60 spedizione italiana alle Ande

Bergamo, 19

E' stato confermato ufficialmente che la spedizione alpinistica alla catena peruviana delle Ande, organizzata dalla sezione di Bergamo del CAI, si svolgerà nella prossima primavera. Vi parteciperanno sei fra i più validi alpinisti italiani, che tenteranno di raggiungere le vette inviolate del Pucahirca e Chacraraju che sorgono nella «Cordillera Blanca» a nord di Lima, a seimila metri di quota.

Prossimo fidanzamento del cantante F. Cigliano

Roma, 19

Dopo la festa danzante della «Lazio», alla quale hanno partecipato l'altro ieri anche Mara Lombardo e Fausto Cigliano, negli ambienti del cinematografo e della musica leggera ha preso consistenza la voce del prossimo fidanzamento tra la giovanissima attrice ed il popolare cantante napoletano. I due giovani, (conosciutisi nel corso di recenti riprese di un film nel quale Mara Lombardo ha lavorato al fianco di Tina Luise e di Silva Koscina), a detta dei loro amici, hanno in comune lo «hobby» per la poesia napoletana dell'Ottocento e per il collezionismo di prime edizioni di opere di Di Giacomo, Russo, Murolo, Francesco Gaeta. In talune vendite all'asta di «numerati» e di «introvabili» le loro offerte si sarebbero spesso scontrate, prima che un romantico rapporto venisse a stabilirsi tra i due giovani. La signorina Lombardo, nel 1958, aveva destato viva simpatia nell'erede al trono del Kuweit, piccolo Stato indiano.

TRAGICA SCENA PRESSO COMPIEGNE

Si uccide per gioco una bimba di 11 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Sylviane, una bambina di undici anni, è morta alla periferia di Compiegne per aver voluto «giocare» al suicidio.

Qualche giorno fa la bimba, che le sue compagne chiamavano «l'asparago» perchè cresceva a vista d'occhio obbligando la madre ad allungarle ogni due mesi l'orlo delle sottane, parlando con le sue compagne di scuola aveva riferito una frase della madre: «Voglio morire, mi suiciderò». Questo verbo strano aveva destata la curiosità delle giovani alunne di quinta elementare ed era stata Sylviane a spiegare loro che suicidarsi significava uccidersi da soli. E poichè stavano passando davanti ad un passaggio a livello la bimba si era messa in mezzo alle rotaie ed aveva detto: «Si fa così: ci si mette qui e si aspetta che passi il treno». La cosa era restata lì ma alcuni giorni più tardi, ieri pomeriggio, mentre le bambine ritornavano dalla scuola, Sylviane aveva ripetuto il gesto: faceva già un poco scuro e i fari del treno proveniente da Bruxelles si avvicinavano a grande velocità. «Vieni via» le hanno gridato le compagne e Sylviane quando il treno non è stato molto lontano è saltata a lato, sull'altro binario.

Proprio in quel momento sopraggiungeva il treno Parigi - Thur che investiva in pieno la piccola.

S. T.

IL SIERO ANTI-VECCHIAIA DELLA SCIENZIATA RUMENA

MIGLIAIA DI SPERANZE RISVEGLIATE DALL'«H-3»

Una conferenza di Anna Aslan a Londra - Fra una settimana la partenza per l'Italia - Un centro di cura sorgerà a Bucarest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

La professoressa rumena Anna Aslan, che ha scoperto l'«H. 3», il siero per ringiovanire la gente, ha tenuto la sua prima conferenza in Inghilterra davanti a duecento medici nell'«Apothecary Hall».

Tutti i giornalisti, tranne i rappresentanti del quotidiano inglese che l'ha invitata, sono stati esclusi. Le conferenze continueranno ancora per una settimana, dopo di che la professoressa partirà per l'Italia dove ne terrà un nuovo ciclo. In Italia l'ha chiamata l'Istituto nazionale di geriatria di Livorno. La Aslan ha dichiarato che alcuni medici italiani, tra i quali [illegible], medico di Togliatti, hanno già cominciato a sperimentare il suo siero. Durante il soggiorno in Inghilterra la professoressa rumena curerà i suoi impegni sociali non meno di quelli scientifici. Dopo la cena di ieri sera alla Camera dei Comuni, andrà a colazione domani alla Camera dei Lords.

L'arrivo della scienziata rumena ha svegliato in Inghilterra l'interesse di molti che sperano dall'«H. 3» un ritorno alla giovinezza. Fino ad ora i duemila pazienti su cui la Aslan ha sperimentato, negli ultimi dodici anni, con successo, il suo siero, erano tutti cittadini rumeni o di Paesi confinanti. Adesso, però, il Governo di Bucarest ha concesso la costruzione, presso l'«Institut de Geriatrie», di una villa che potrà ospitare cento malati, provenienti anche dall'estero. La villa sarà completata all'inizio del prossimo anno.

La Aslan spera che molti vengano dall'Inghilterra, Paese da cui le sono arrivate centinaia di lettere dopo che un giornale inglese (quello che ha invitato la Aslan) aveva pubblicato una serie di articoli sulle sue ricerche.

In attesa di conoscere qualcosa di più sull'«H. 3» e le sue virtù terapeutiche, è possibile per il momento rilevare:

1) Che si tratta di un siero simile alla Novocaina, dove però il «gruppo di controllo» è stato trattato con altri preparati chimici;

2) che la cura viene fatta per iniezioni intramuscolari (la prima fase prevede tre iniezioni alla settimana per un mese; poi la cura è interrotta per essere ripresa più tardi).

Interrogata dai giornalisti, la signorina Aslan ha dichiarato che c'è stato un grande numero di persone che desiderano vivere fino a cento anni ed oltre. Ha tenuto a smentire la fama di «guaritrice miracolosa» che l'accompagna. «Sono solo una scienziata — ha detto — che ha passato lunghi anni in laboratorio».

Ferruccio Troiani

Un'interrogazione alla Camera sulle celebrazioni di Hofer

Roma, 19

In relazione alla presenza del Sottosegretario degli Affari Esteri austriaco Gschnitzer in tutto l'Alto Adige, in occasione delle manifestazioni per Andrea Hofer, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo ha fornito in sede parlamentare, per iscritto, in risposta ad analoga richiesta le più ampie delucidazioni.

«Nessuna intesa preventiva — precisa anzitutto il Sottosegretario Russo — era intercorsa tra il Governo italiano e quello austriaco in merito all'intervento del Sottosegretario agli Affari Esteri austriaco Gschnitzer alle manifestazioni connesse alle celebrazioni di Andrea Hofer, tenutesi a Silandro il 19 luglio u. s. ed a Bressanone nei giorni 29 e 30 agosto. Pertanto l'Ambasciata italiana a Vienna, su istruzioni del Ministero degli Esteri, ha elevato formali proteste presso il Governo austriaco. Per quanto concerne il discorso pronunciato a Bressanone nella suddetta occasione dal presidente della Giunta provinciale di Bolzano, ing. Pupp, non vi è la possibilità di adottare formali provvedimenti disciplinari di censura, mancando ogni previsione al riguardo sulle norme dello statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige che regolano l'attività degli organi locali elettivi autonomi».

Triplicata in 57 anni la popolazione di Milano

Milano, 19

Dal 1901 al 1958, la popolazione di Milano si è quasi triplicata salendo da 491.460 unità del 1901 al milione e 415.800 unità del 1958. Per gruppi di età, rimangono costantemente prevalenti gli abitanti dai 15 ai 49 anni. Così riferisce una indagine statistica curata dal Comune e pubblicata nella collana «Documenti della città di Milano» edita dalla stessa amministrazione comunale.

La distribuzione della popolazione attiva nelle posizioni professionali ha visto — dal 1931 al 1958 — un notevole trasferimento di unità attive dalle posizioni professionali inferiori (operai e assimilati) alle posizioni superiori (dirigenti, impiegati e lavoratori indipendenti). Tale tendenza si rivela sia nella popolazione maschile che in quella femminile; ma in misura più intensa in quest'ultima, anche in relazione al fatto che essa nel 1931 si presentava sensibilmente più concentrata di quella maschile nelle posizioni inferiori. Ciò ha determinato un più rapido aumento di dirigenti ed impiegati nella popolazione femminile che non in quella maschile, pur restando l'entità assoluta dei dirigenti e impiegati nella popolazione maschile notevolmente superiore a quella riscontrata nella popolazione femminile. La percentuale dei dirigenti ed impiegati sul totale della popolazione attiva femminile sale dal 21,3% al 34,6%.

L'indagine aggiunge che la popolazione maschile è maggiormente assorbita dalle attività industriali, mentre quella femminile si raccoglie prevalentemente nei servizi: L'industria assorbe infatti, nel 1958, il 54% circa della popolazione maschile attiva, mentre i servizi assorbono poco più del 54% della popolazione attiva femminile. Scendendo ai diversi rami di attività economica, si rileva particolarmente accresciuta nel confronto del 1958 col 1931 l'incidenza percentuale, sul totale della popolazione attiva, dei settori credito e assicurazione, commercio, pubblica amministrazione.

Tre giovani delinquenti arrestati a Milano

Cortina d'Ampezzo, 19

I carabinieri hanno arrestato tre giovani delinquenti che da dieci giorni, a bordo di macchine rubate e con i proventi di furti, stavano scorrazzando da una città all'altra dell'Alta Italia.

Si tratta di tre studenti di Istituti bolognesi, il più anziano dei quali, Raffaello Sedak, nato a Napoli e residente a Boscochiesanuova (Verona) conta 18 anni. In una decina di giorni il terzetto si è reso responsabile del furto di cinque macchine, delle quali si è servito per raggiungere le città di Bologna, Milano, Varese, Como e Brescia.

OTTO PERSONE FERITE PRESSO ROMA

Crolla una casetta per lo scoppio d'una bombola

Roma, 19

Otto persone, tra le quali tre bambini dai sei ai tre anni e un neonato, sono rimaste ferite nel crollo di una casetta di due piani che è andata completamente distrutta per lo scoppio di una bombola di gas liquido. Della casetta, che sorgeva nei pressi de La Magliana, non restavano questa mattina che un cumulo di macerie e qualche tronco smozzicato.

I vigili del fuoco, subito intervenuti al primo allarme, si sono trattenuti sul luogo della disgrazia fino al mattino. La casa apparteneva al signor Giuseppe Puccetti che vi abitava con la famiglia, avendo affittato l'altro piano a un suo amico, il signor Luigi Sacco. Erano otto persone in tutto.

La notte scorsa le due famiglie erano immerse nel sonno, quando nella stanza da letto dei Puccetti il piccolo Roberto, nato appena una settimana fa, si svegliava e cominciava a piangere. La mamma si destava a sua volta e cercava di tranquillizzarlo. Poi si recava in cucina per preparare al piccino qualche cosa di caldo. La bombola a gas liquido, però, era completamente esaurita. La signora l'ha cambiata con l'altra di scorta e poi ha azionato l'accenditore elettrico. Ma alla prima scintilla una violenta esplosione ha squassato la casa mentre una fiammata investiva la donna che cadeva a terra svenuta. Allo scoppio faceva eco il sinistro rumore del crollo. Le pareti, sventrate dalla deflagrazione del gas, si sgretolarono sollevando una nuvola di polvere e di calcinacci. Poi, le grida d'aiuto, i gemiti di coloro che erano stati travolti, mentre dormivano.

Fortunatamente i feriti non sono in gravi condizioni.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alla Televisione «La pelle degli altri» di Craveri. Protagonista del dramma è Ted Shelton, che trae lauti guadagni trafficando macchine rubate. La polizia sospetta qualcosa. Quando il suo socio si lascia pescare, egli fa ricadere su di lui tutta la responsabilità e lo spinge al suicidio. Tuttavia, una prova concreta sulla sua attività esiste ed è un pacchetto di 91 mila dollari. Questo denaro viene rubato e cade poi nelle mani della polizia che ha arrestato il ladro. Nella foto: Elisa Cegani, una delle interpreti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: direttissimo Nord-Sud - 16.45: Musica sprint 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: A più voci: Cori di ogni tempo e paese - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Vita artigiana - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Janes. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Guida alla Luna - Romanzo senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Capitan Veleno», di Cotignoli, da Alarcon - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Ciak - 21: Delia Scala presenta: Gran Gala. Panorama di varietà - 22: Ultime notizie - Panorama di successi - 22.30: Parliamone insieme - 23: Sipario - Abat-jour - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Mozart - 21.20: Da «La Fenice»: «Fedra», di Seneca - 22: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.05: Racconti dell'Ottocento triestino: «La Rosa delle Alpi», di Francesco Dall'Ongaro - Adattamento radiofonico di Fulvio Tomizza - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Personaggi e interpreti: Il narratore: Claudio Luttini; Nannetta: Maria Pia Bellizzi; La signora Ernestina: Novella De Micheli; Il dottor Arrighi: Omero Antoniutti; Il cugino Roberto: Mario Licalsi; Battista: Dario Mazzoli; La zia di Nannetta: Gina Furani; Il parroco: Giorgio Valletta. - Allestimento di Nini Perno - 17.55: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport» - 20.15: Pubblicità — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa», a cura di Antonio Tatti e «Il lago dalle acque amare», racconto sceneggiato di Mario Pucci.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite? Dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La pelle degli altri», di Craveri. Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLENAMENTO DEI «CADETTI» AZZURRI

Ritmo estro assieme: la squadra funziona e realizza

Un'ora di giuoco ad alto regime - Cinque reti segnate al Santa Croce - Lievi infortuni a Pivatelli e a Barison

Firenze, 19

La prova dei «cadetti» azzurri ha dissipato molti dubbi che si nutrivano alla vigilia. La formazione varata nel primo tempo ha dimostrato una sufficiente organizzazione soddisfacendo per l'impegno anche sotto lo aspetto tecnico. Soprattutto la prima linea ha fornito una notevole prova. Campana è apparso in splendide condizioni, Pivatelli ha vivacizzato il giuoco con spunti fantasiosi e risolutivi. Anche Barison e Mora hanno assecondato il giuoco offensivo con rapidi scambi con Rosa che, nel complesso, ha fornito una convincente conferma alla prova sostenuta ieri fra i «moschettieri».

A centro campo ha un po' deluso Guarnacci che a momenti è apparso svagato e impreciso. Zaglio, invece, dopo un incerto inizio, si è ripreso rapidamente suggerendo efficaci temi. La difesa, imperniata sul solido Janich, non è stata impegnata a fondo, ma ogni qualvolta gli allenatori si sono fatti sotto, ha controllata la situazione senza difficoltà.

Fra i due portieri le cose migliori le ha poste in luce Panetti il quale, particolarmente nella ripresa, si è esibito in alcuni spettacolari interventi. Per quanto rimanga l'incertezza di Pivatelli, quasi sicuramente i tecnici azzurri non si allontaneranno per la partita di Budapest dalla formazione varata nel primo tempo.

Quando le squadre si sono presentate in campo, un pallido sole è filtrato attraverso la coltre di nebbia che fin dalle prime ore del mattino avvolgeva il Centro di Coverciano. Nella formazione delle squadre nessuna novità, rispetto allo schema annunciato ieri sera dalla commissione tecnica: Panetti; Robotti, Losi; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mora, Rosa, Pivatelli, Campana, Barison. Anzolin si schiera a difesa della porta del Santa Croce. [illegible]

strato dai «cadetti». Comunque, senza difficoltà, gli azzurrabili mantengono l'iniziativa impegnando Panetti in difficili interventi con Campana e Barison. Al 32' Ferrari dà il segnale di chiusura.

La nazionale ungherese arriverà all'aeroporto di Pisa giovedì prossimo proseguendo subito in pullman per Firenze. In quella stessa giornata è previsto l'arrivo dell'arbitro olandese Roomer e dei due segnalinee.

F. A.

Remi di tre regioni

Inizia a Monfalcone la preparazione olimpica

Il «raggruppamento remiero» degli armi veneti, marchigiani e giuliani avrà inizio stamane nella sede della Timavo di Monfalcone con la partecipazione degli allenatori e degli atleti. Il consigliere federale Bettini inizierà il suo lavoro con una conversazione nella quale illustrerà ai convenuti i nuovi orientamenti tecnici, istruirà i preparatori atletici sul lavoro che essi dovranno svolgere nella stagione invernale ed infine farà scendere in acqua i 35 vogatori. Il terzo raggruppamento preparerà e selezionerà un «otto», due «4 con», un «due senza», e due «singoli». La barca lunga sarà certamente un equipaggio misto la cui composizione dovrebbe avvenire dalla fusione delle forze di Trieste, Monfalcone e Venezia. La Bucintoro darà quattro elementi, la Timavo e Trieste almeno altri sei atleti. Il «4 con» vedrà alle scalmiere vogatori della Libertas di Trieste con altri del Ferroviario e della Canottieri Trieste. Il «due senza» della Ginnastica Triestina avrà quali competitori i padovani ed un equipaggio del Circolo Marina Mercantile. Dalla schiera dei singolisti dovrà uscire un «doppio» (Rebek, Rotta, Crusizio ecc.) ed uno «skiff». Come si vede Trieste, o meglio il terzo raggruppamento nazionale non allineerà nè il «4 senza» e nemmeno il «due con», di queste due specialità le fornitrici saranno le forze del Piemonte e della Lombardia.

Il programma monfalconese, oltre alle lezioni didattiche, comporta molte uscite in acqua sia oggi che sabato e domenica. Questa sera il dott. Polacco terrà una conferenza medico sportiva. Sabato verrà proiettato il film dei campionati europei di Macon e delle gare di Copenaghen. In serata giungerà a Monfalcone da Torino il presidente ing. Boccalatte. Domenica, con le ultime uscite in acqua, si concluderà il lavoro dei tecnici e verranno anche definiti gli equipaggi sui quali continuerà il lavoro per le selezioni preolimpioniche.

DAVANTI A FRANCESI TEDESCHI INGLESI

Vinto dai cavalieri italiani il concorso ippico di Ginevra

Ginevra, 19

L'Italia ha vinto stasera, al Concorso ippico internazionale di Ginevra, il Premio delle Nazioni. La squadra italiana ha completato le due prove sul percorso di 13 ostacoli con 20 penalità, seguita dalla Francia con 26, dalla Germania Occidentale con 29,25 e dall'Inghilterra con 35,75. La squadra italiana era composta dai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, da Capuzzo e da Oppes.

Nella prima prova gli italiani sono andati in testa con 12 penalità (Oppes 4, Raimondo D'Inzeo 4, Piero D'Inzeo 4), mentre la squadra francese ha avuto 17 penalità e mezzo a causa della prestazione poco brillante del cap. Lefrant e nonostante i percorsi netti del cap. Fombelle e di Pierre Jonquères D'Oriola.

Anche per la squadra tedesca che includeva l'olimpionico Hans Guenther, la prima prova è andata male (23 penalità e un quarto) ed è stata riscattata dalla seconda prova che per la compagine germanica ha significato solo 5 penalità. Nella prova i soli a compiere il percorso netto sono stati Raimondo D'Inzeo e D'Oriola.

Ecco la classifica del Premio delle Nazioni del concorso ippico di Ginevra: 1) Italia pen. 20. La squadra italiana era composta dal brig. Antonio Oppes su Schölar, da Adriano Capuzzo su Pionier, dal cap. Piero D'Inzeo su The Quiet Man, dal cap. Raimondo D'Inzeo su Hack On. 2) Francia pen. 26, cap. Lefrant su Caballero, Du Breuil su Heliane, cap. De Fombelle su Buffalo, D'Oriola su Virtuoso. 3) Germania pen. 28,25, Schockemoehle su Bacchus, Schridde su Flagrant, Barthles su Markant, Winkler su Laila. 4) Granbretagna pen. 39,75. 5) Svizzera pen. 41,25. 6) Olanda, ritirata. Il miglior cavaliere è stato il francese D'Oriola che non ha commesso errori nei due percorsi.

Nel quadro del concorso, si è svolto oggi il «Prix de L'Arve» (14 ostacoli) di cui ecco la classifica: 1) Hans Guenther Winkler (Ger.) su Sonnenglanz, 36 p. 76"6; 2) Rolf Bartels (Ger.) su Axel, 36 p. 79"8; 3) cap. Raimondo D'Inzeo (It.) su Hack On, 34 p. 76"4; 4) lt. Giancarlo Gutierres (It.) su Ballynool, 34 p. 77"8; 5) George Nobbs (Gb.) su Attila, 34 p. 78"2; 6) Marc Roguet (Fr.) su Gai Farceur, 34 p. 78"5. 39 concorrenti hanno preso parte alla prova.

Classifica attuale della «Sciarpa d'oro»: 1) cap. Raimondo D'Inzeo (It.) con Hack On 72 p.; 2) H. G. Winkler (Ger.) con Halla 47 p.; 3) H. G. Winkler (Ger.) con Sonnenglanz 37 p.; 4) M. Maini (It.) con Sherperds Bush 36 p.; 5) cap. De Fombelle (Fr.) con Buffalo B.» 34 p.; 6) H. G. Winkler (Ger.) con Laila 30 p.; 7) Jonquères D'Oriola (Fr.) con Virtuoso 29 p.

Campionati militari

Julia e Ariete alla pari in testa

Con la disputa di otto partite si è conclusa ieri nella palestra dell' 82.o Reggimento fanteria di Villa Opicina la terza giornata del campionato di pallavolo fra i reparti appartenenti al V Corpo d'Armata. Gare molto combattute e interessanti.

Ecco i risultati di ieri: Folgore-Genio 2-1 (6-15, 15-6, 16-14); Ariete-Mantova 2-0 (15-3, 15-6); Julia-Lagunari 2-0 (15-12, 15-3); Cavalleria-Artiglieria 2-1 (15-12, 7-15, 15-8); Folgore-Lagunari 2-0 (15-5, 15-12); Julia-Genio 2-0 (15-4, 15-1); Mantova-Artiglieria 2-0 (15-7, 15-9); Ariete-Cavalleria 2-1 (16-14, 11-15, 15-3).

La classifica: Julia e Ariete p. 10; Folgore p. 8; Mantova e Lagunari p. 4; Genio e Cavalleria p. 2; Artiglieria p. 0. Giuria: giudice: Torre; arbitri: Placido, Hlanche, Melozzi, Gortan, Bacchia.

Cile - Argentina 4-2

Santiago del Cile, 19

Una selezione calcistica cilena ha battuto a Santiago del Cile la rappresentativa argentina per 4-2 (0-1).

Arrivano oggi

A Trieste i campioni dell'attrezzistica

Arriveranno oggi nella nostra città i dirigenti della FGI ed i tecnici componenti le giurie dei campionati assoluti di ginnastica artistica. Essi si riuniranno in serata, unitamente ai capisquadra, per procedere al sorteggio per l'ordine di lavoro dei singoli ginnasti. Anche questi saranno a Trieste già nella giornata odierna per essere freschi e riposati al momento dell'inizio [illegible] nali «P.O. 60» (9). In totale dunque le iscrizioni assommano a 75 atleti.

Nella giornata di ieri sono intanto pervenuti alla Ginnastica Triestina un telegramma dal Quirinale annunciante l'offerta di una medaglia d'oro da parte del Presidente della Repubblica e il trofeo messo in palio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La dotazione di premi si presenta molto ricca, grazie al generoso contributo di Enti e ditte locali.

La situazione patrimoniale della Triestina alla Lega

[illegible] verà a Milano i rappresentanti dell' U.S. Triestina per la presentazione della situazione patrimoniale. Parteciperanno alla riunione il dott. Ottavio Gallinotti, presidente del consiglio di reggenza e il dott. Leo Brunner membro dello stesso Consiglio. Nell'occasione verrà esaminato il piano finanziario del sodalizio giuliano.

IERI CAMPIONATO DI CALCIO «CADETTI»

La Triestina B a Valdagno regola il Marzotto B per 2-0

Bella la squadra alabardata dal n. 1 al n. 11 - Reti di Demenia e Del Negro - Ininterrotta superiorità

Valdagno, 19

L'incontro odierno ha ricordato in tutte le sue fasi la partita di un mese fa tra le stesse squadre categoria juniores. Anche allora i rossoalabardati vinsero con pieno merito, anche allora come oggi i locali offrirono una delle loro più brutte esibizioni. Il Marzotto è mancato in pieno, eppure annoverava fra le sue file elementi già collaudati dalla Serie B. Al contrario, la Triestina è piaciuta tutta, dal portiere all'ala sinistra. S'è dimostrata un complesso solido che ha la sua migliore arma nell'anticipo. In evidenza poi, al solito, il centravanti Demenia ben coadiuvato dalle mezze. Del Negro è molto bravo, peccato che talvolta voglia strafare.

Brevi cenni di cronaca: pressione iniziale del Marzotto che sembra voler passare da un momento all'altro, ma la difesa vigila con sicurezza ed è anzi la Triestina al 28' ad andare in vantaggio: Del Negro, palla al piede, scende verso l'area, si libera di Daniele e porge a Scala, che da non più di due metri tira addosso al portiere; Zenari respinge come può e sopraggiunge Demenia che colloca il pallone in rete.

Anche nella ripresa il Marzotto inizia l'attacco e Fin all'8' si vede anticipato d'un soffio da De Min, ma la Triestina riprende ben presto le redini dell'incontro e al 12' raddoppia: Del Negro riceve la palla a metà campo, nessuno gli si fa incontro ed egli avanza finchè, giunto a pochi passi da Zenari, raddoppia. Assicuratisi un decisivo vantaggio gli ospiti ora si permettono di fare dell'accademia, pur riuscendo ad impegnare ancora Zenari con piacevoli puntate a rete. Bene nel complesso l'operato dell'arbitro.

RETI: nel primo tempo al 28' Demenia; nella ripresa al 12' Del Negro. TRIESTINA: De Min; Ceppa, Degrassi; Pellegrini, Dudine, Rocco; Pieri (Forti), Puia, Demenia, Scala, Del Negro. MARZOTTO: Zenari; Daniele (Ruffinoni), Taviotto; Bancaro, Galvanin, Tibaldo; Ruffinoni (Fin), Rovatti, Vezzaro, Fin (Rossato), Rossato (Lora). ARBITRO: Saetti di Padova. NOTE: calci d'angolo 7 a 3 per il Marzotto. Espulsi nella ripresa, per proteste verso l'arbitro, Scala e Galvanin.

M. B.

Venezia-Udinese 1-0

Venezia, 19

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato chiuso a reti inviolate i veneziani sono passati in vantaggio al 22' della ripresa con Maschietto su tiro di punizione dal limite. L'Udinese ha tentato con molta tenacia di effettuare una rimonta che non è stata possibile. A pochi minuti dalla fine il laterale udinese Delfino è stato costretto a lasciare il terreno di giuoco essendosi infortunato ad un ginocchio. I migliori dell'Udinese sono stati Odling, Sassi, Birtig e Trevisan.

La squadra Udinese ha giuocato in questa formazione: Joff (Santi); Burgnich, Pin; Sassi, Odling, Delfino (Gigante); Eremondi, Trevisan, Birtig, Rodaro, Di Benedetto. Arbitro: Scaner di Treviso.

Dichiarazioni di Trevisan

A Mantova giuocheremo con quattro avanti

Col ritorno del sole la preparazione degli alabardati per la impegnativa trasferta di Mantova è ripresa. Trevisan si è dimostrato particolarmente soddisfatto delle migliorate condizioni atmosferiche e non ha perso tempo. Ieri pomeriggio infatti l'adunata è suonata nella periferia di San Giovanni ed il cielo turchino ha favorito la lunga passeggiata degli alabardati.

Tutti in perfette condizioni fisiche gli uomini che si recheranno domenica a Mantova per incontrare l'Ozo. «Crepano di salute», così ha esordito Trevisan nel breve colloquio telefonico. Invitato a svelare i piani tattici per Mantova, Memo ha arricciato il naso: «Nessuna tattica; domenica si giuocherà come al solito, con una mezz'ala a metà campo, quattro uomini in avanti, e se poi la mezz'ala che arretrerò si spingerà sotto la porta avversaria, tanto di guadagnato. A Mantova andiamo per far il nostro giuoco. Il nostro prossimo avversario ha al suo attivo il magnifico "exploit" di Torino, speriamo che, contro di noi, non riesca a ripeterlo».

Sulla formazione Trevisan non ha fatto delle anticipazioni. Ha uno schieramento che per quattro volte ha fatto centro, portando via ben sette punti, di cui tre in trasferta. Il bottino non è disprezzabile, anche se ottenuto contro squadre di media levatura. Le otto reti realizzate contro le due al passivo stanno ad indicare la rinnovata capacità penetrativa degli uomini di punta, specie di Secchi, che ha ritrovato il ritmo adatto, stanno anche a dimostrare la solidità del dispositivo arretrato. Ieri comunque Trevisan ha fatto lavorare nuovamente Bandini con un allenamento suppletivo di circa un'ora.

Per Mantova, Trevisan attenderà la relazione di Petagna sulla partita di Valdagno, ove Demenia e Del Negro, autori delle due reti della vittoria, potrebbero attirare la... curiosità di Memo. Trevisan stesso ha voluto tranquillizzare i suoi ragazzi: «Qui c'è posto per tutti: verrà il momento che dovrò cambiare qualcosa, quindi non si tratta altro che di pazientare. Non siamo una squadra di assi e coloro che vanno più forte avranno il meritato riconoscimento».

Nella gara di emulazione per entrare in prima squadra, la Triestina sta ritrovando lo spirito garibaldino di un tempo, sta gettando le basi per la sua rinascita morale ed agonistica, attraverso una selezione graduale, secondo i meriti e le possibilità di ciascuno atleta. Per oggi è previsto l'ultimo allenamento allo stadio di Valmaura; in serata saranno diramate le convocazioni, la partenza avverrà domani col rapido delle 12.53 per l'attesa avventura sul campo mantovano.

TURNO N. 9 DEL MASSIMO CAMPIONATO

Il Bologna e l'Inter chiamati a severo collaudo

Fermi propositi della Sampdoria mentre all'Olimpico la Roma spera di rivalutarsi - Facile compito per la Juventus e per il Milan

[illegible] più manifesti segni ammirativi, meriterebbe un lungo seguito per mantener viva la lotta per lo scudetto e procrastinarne al massimo l'incertezza. Ma tempi sempre più difficili si annunciano per la squadra petroniana, sinora largamente avvantaggiata dal calendario (tre sole uscite su otto gare) e proprio dai due prossimi turni si attende la convalidazione di una candidatura sbocciata come per incanto dopo un'attesa quasi ventennale.

Le due prossime avversarie del Bologna si chiamano Sampdoria e Inter nell'ordine, e San Siro più ancora che Marassi, ha l'aria di una trappola forse senza sbocchi. Ostacoli, come si vede, di primaria grandezza e non facilmente superabili senza il concorso di un enorme spreco di energie, se basterà. Intanto nella sua prima trasferta veramente impegnativa il Bologna fa naturalmente assegnamento sullo slancio della grande vittoria di domenica. Inoltre recupererà il terzino Capra, assente nell'incontro con la Juventus e ciò dovrebbe avvalergli una tenuta più sicura di quella sfoggiata dinanzi ai mattatori bianconeri. La Sampdoria, che con la perdita di Bernasconi ha dovuto ridimensionare le sue velleità, oppone uno schieramento sempre capace di una manovra elastica e sapiente e l'urto con la nuova vedetta non la sgomenta. Anzi, potrebbe offrirle l'occasione di far rivalutare maggiormente le sue quotazioni e cercherà quindi di sfruttare a proprio favore ogni eventuale debolezza del Bologna. Se l'incontro non sarà dominato dalla paura, dovrebbe risultare un duello davvero avvincente sotto tutti gli aspetti dato il livello tecnico dei due assetti. Il Bologna ha diritto ad una lieve preferenza per la maggiore solidità della sua retroguardia, ma sarà probabilmente la miglior vena dei più quotati attaccanti a decidere le sorti dell'attesissima contesa.

Per la Juventus invece il nono turno non profila alcuna difficoltà, l'incontro interno col Genoa, ultimo della classe, pre- [illegible] so il compito di riaffermare i legittimi titoli dell'Inter attraverso un confronto giudicato fra i più probanti, la Roma dovendosi valutare sempre una fortissima squadra, nonostante la discontinuità del rendimento e la contrastante evidenza dei risultati.

Il Milan, tartassato da una [illegible]

ECCEZIONALE INTERESSE DELLA DOMENICA CESTISTICA

A Milano il primo round dell'incontro per il titolo

Importanti confronti fra le squadre in lotta per la salvezza: Livorno-Stock e Gira-Reyer
Un conto da regolare con la Fiat - Primo scontro fra le grandi della Serie A

E' ormai diventata consuetudine per i compilatori del calendario del massimo campionato di basket, subordinare lo stesso alle esigenze della Simmenthal e della Virtus, che da più di dieci anni polarizzano lo interesse degli ambienti cestistici nazionali. Le partite fra bolognesi e meneghini trovano sempre posto negli ultimi turni del torneo, alternando la sede di anno in anno. Questa volta spetta alla Simmenthal di ospitare i rivali per l'incontro d'andata ed è una fortuna che giusto in tempo sia arrivata la disponibilità del Palazzo dello Sport.

Ogni confronto fra le due squadre fa storia a sè ed è pertanto molto difficile azzardarsi in pronostici che più d'una volta sono stati smentiti sul campo di giuoco. L'anno scorso ad esempio, quando ancora le due squadre erano alla pari, la Simmenthal andò a vincere a Bologna, collezionando in seguito una serie di successi che dovevano permetterle di vivere in tutta tranquillità fino al termine del torneo. Senonchè i bolognesi nell'incontro di ritorno resero pan per focaccia, e battendo sul loro campo gli eterni rivali si rimisero in corsa per la vittoria finale, conquistata alla fine dagli uomini di Rubini con il vantaggio di un solo punto.

La sconfitta del marzo scorso brucia ancora ai milanesi, che da cinque anni non perdevano un incontro sul proprio campo. Logico pertanto che essi siano animati da fieri propositi di rivalsa e che di tale fatto si debba tener conto nel fare previsioni che, al lume delle cronache di questa prima parte del torneo, dovrebbero essere favorevoli alla Virtus. In effetti la squadra bolognese, avendo ritrovato Canna, Alesini e Calebotta ed avendo equilibrato la rinuncia di Lucev con l'indovinato acquisto di Sardagna e Lombardi, ha ottenuto una omogeneità ed una continuità di giuoco veramente eccezionali, resa evidente dagli 80 e più punti segnati in media nei sette precedenti incontri.

Nella Simmenthal invece non è ancora avvenuto il completo ambientamento dei giovani Velluti e Giomo che, con Vittori, dovrebbero bilanciare le partenze di Sardagna, Bertini e Tillotson. Anche domenica, a Varese, la squadra ha trovato difficoltà ad ingranare ed è riuscita ad assicurarsi la vittoria soltanto nella ripresa, quando Pieri potè ritrovare tutta la sua classe, appannata ancora dagli impegni militari. D'altra parte però è opinione generale che i milanesi non hanno mai perduto un incontro decisivo, per cui bisogna andar cauti prima di pronunciarsi a loro sfavore.

Ma la giornata cestistica non prende interesse soltanto dalla partita di Milano. Anche a Bologna ed a Livorno si spasimerà, essendo a diretto confronto squadre direttamente interessate alla lotta per la salvezza. A Bologna sarà di scena la Reyer, che dovrà vedersela con un Gira che, dopo aver ottenuto molti consensi, anche se con pochi punti, all'inizio del torneo, si trova ora impegolato in una brutta situazione a seguito della sconfitta subita in casa ad opera della Stock ed alla successiva negativa trasferta di Pesaro. Nella loro ansia di rifarsi, i bolognesi si troveranno ad affrontare una Reyer molto sù di giri per la vittoria ottenuta domenica sulla Fonte Levissima e niente affatto disposta a subire la supremazia avversaria. Per farcela, i padroni di casa dovranno segnare una settantina di punti, limite dal quale sono rimasti quest'anno sempre parecchio al disotto.

A Livorno non viene neppure considerata la possibilità di perdere l'incontro con la Stock. I precedenti immediati sono tutti a favore dei labronici, che sono reduci da un successo ottenuto in trasferta, mentre i biancocelesti hanno dovuto lamentare una sconfitta casalinga. Ma più che i due punti perduti, preoccupa nella Stock la mancanza di un giuoco di squadra, e la situazione è ancora aggravata per la scarsa vena dimostrata da Gavagnin negli ultimi due incontri. Per passare a Livorno la squadra dovrebbe trasformarsi, il che non è facile, visto che l'allenatore persiste a concedere la più completa fiducia ad elementi poco adatti ad una eventuale trasformazione del giuoco.

Le ragazze della Stock hanno un altro conto da regolare con la Fiat di Torino. L'anno scorso dovettero subire ad opera delle piemontesi una inattesa sconfitta, così come era avvenuto con la Standa. Con questa ultima squadra la rivincita se la sono presa ed un nuovo successo non dovrebbe mancare, considerato anche che in questo inizio di campionato la Fiat non ha certo dimostrato di essere irresistibile.

Le udinesi dal canto loro avranno ancora un turno facile, se mai il torneo potrà prospettare per loro un compito difficile. Andranno a Torino per vedersela con l'Autonomi, che allinea con la Gentilin e la Donda una schiera di inesperte ragazzine.

Il primo diretto confronto fra le tre squadre giuliane che comandano la classifica della Serie A avverrà domenica a Trieste, dovendo il Don Bosco ospitare nella palestra di via della Valle la Goriziana. Incontro di grande interesse, oltrechè per l'influenza che avrà sulla classifica, anche per la possibilità di buon giuoco che sono in grado di offrire le due squadre. Il fatto di giuocare a Trieste favorisce indubbiamente i salesiani, specie se potranno presentare ancora uno Scabini nella forma dei primi due incontri. Ma le possibilità degli isontini non si devono trascurare, in quanto la squadra risulta perfettamente preparata ed in grado di svolgere una grande mole di lavoro.

Dall'incontro di Trieste trarrà profitto indiretto l'Udinese, che non dovrà faticare molto per aver ragione della modesta squadra di Treviso. Il rientro di Macoratti a Teramo è stato positivo, per cui il potenziale della squadra dovrebbe ancora essere aumentato.

M. V.

Il programma

Prima Serie

Cantù: Fonte - Stella Azzurra.
Bologna: Gira - Reyer.
Padova: Petrarca - Lanco.
Livorno: Livorno - Stock.
Bologna: S. Agostino - Ignis.
Milano: Simmenthal - Oransoda Virtus.

Serie A maschile
GIRONE B

Gorizia: Safog - D'Alessandro (palestra CONI, ore 17.30).
Udine: Udinese - Treviso (Palazzo dello Sport, ore 17.30).
Ancona: Stamura - Fides.
Trieste: Don Bosco - Goriziana (palestra della Valle, ore 18).

Serie A femminile

Trieste: Stock - Fiat (Palazzo dello Sport, ore 18).
Mantova: Lubiam - OZO.
Montecatini: Montecatini - Omsa.
Torino: Talmone Autonomi - Udinese.
Milano: Standa - Fontana.

Serie B maschile
GIRONE C

Ravenna: Robur Ravenna - Lib. Vicenza.
Bolzano: Fiamma Bolzano - Virtus Imola.
Murano: Virtus Murano-Petrarca.
Monfalcone: CRDA Monfalcone - Lib. Forlì (c. Cosulich, ore 11).

Convegno del Panathlon

Bologna, 19

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Bologna il 1.o convegno nazionale dei Panathlon d'Italia per la trattazione del tema «L'educazione fisica e la preparazione dei giovani alle discipline sportive». Al comitato organizzatore sono pervenute finora oltre ottanta adesioni in rappresentanza di tutti i Club nazionali.

NONO CAPITOLO DEI CAMPIONATI SEMIPROFESSIONISTI

Pordenone Crda e Pro Gorizia in casa: giornata piena per le tre compagini?

Sarà una giornata tranquilla quella posta in calendario al nono capitolo del campionato dei semiprofessionisti? Ritornerà il sereno non soltanto in... cielo, dopo gli acquazzoni di domenica scorsa, ma anche sui terreni di giuoco? Gli interrogativi chiedono una risposta urgente, posto che la situazione per le compagini inseguitrici del «leader» Pro Patria appare già pesante. Tre punti hanno i bustocchi sulla Sanremese, che scenderà a Cremona, ove quell'undici tenterà la via della riscossa dopo tanti rovesci patiti. Ma se i liguri di Narducci si metteranno in viaggio, gli uomini di Magni non saranno da meno e la loro calata al «Bottecchia» pordenonese potrebbe avere anche un ritorno a pive in sacco. Gli stessi Bolzano e Spezia — gli altoatesini fuori casa, i liguri alle prese col loro derby regionale ricevendo il Savona — non avranno la vita facile.

Nella Serie D, Trento ed Alma Juve hanno stretto per la occasione un patto di non... aggressione, confidando che il terzo compagno di viaggio, il Cesena, trovi nella trasferta di Senigallia più di qualche spina sul suo cammino. Trentini e marchigiani — non bisogna scordarlo! — godranno del vantaggio del fattore campo, ma gli avversari che ospiteranno, specie il Trento, sono di quelli che non vanno tanto per il sottile.

Serie C

La Pro Patria, squadra imbattuta da otto giornate con sette vittorie ed un pareggio nel carniere (solo la Sanremese vanta ancora l'imbattibilità) scenderà a Pordenone. Scontro fra giganti (i lombardi) e... falsi pigmei (i giuliani) di notevole levatura quello che avrà per cornice il rettangolo del «Bottecchia». Al portentoso curriculum della Pro Patria fanno eco le belle prove sostenute dai pordenonesi in trasferta, l'ultima delle quali si chiama Treviso, ove la squadra di Varglien ha impattato con quella di Radio, conquistando l'unico punto in trasferta del capitolo numero otto. Per i bustocchi la venuta in terra giuliana promette (solo promesse però...) un «qualche cosa»: il Pordenone davanti agli occhi dei propri sostenitori non riesce a scrollarsi di dosso taluni complessi casalinghi. Questa volta poi la fatica sarà doppia, perchè l'avversario è di quelli che fanno tremare le vene. Gara equilibrata comunque ed i lombardi cercheranno a tutti i costi di salvaguardare la propria verginità. I giuliani cercheranno di fermare la marcia bustocca, la sola cosa che possa riportare il campionato sul piano di equilibrio, inibendo alle maglie biancoazzurre di prendere il volo.

Il CRDA di Monfalcone riceverà il Varese, reduce quest'ultimo da una bella gara a spese del Legnano, vanamente proteso nel serrate finale contro i varesotti. L'undici isontino di Zelesnich ha dato segni manifesti di ripresa: il pareggio esterno a Sanremo, la prima vittoria della stagione contro la vecchia «Pro», l'onorevole sconfitta a Bolzano sono episodi che giustificano l'odierno ottimismo. Battere il Varese significherebbe per i monfalconesi lasciare la zona bassa. La impresa non è irrealizzabile e molto dipenderà per attuarla dagli uomini che la squadra giuliana riuscirà a levare dalla infermeria, chiudendo così questo sfortunato inizio di stagione.

Serie D

I goriziani, in attesa del recupero con lo Schio, rientreranno al «Baiamonti». Il Bassano è una squadra tutt'altro che irresistibile e lo dimostra il fatto che domenica passata è stato sufficiente lo Jesi, in formazione rimaneggiata, per fermare i bassanesi. Non si conoscono a fondo gli attuali limiti della Pro Gorizia che, dopo la riapertura delle liste di trasferimento, si è ripresa alcuni giuocatori che erano in giro per la penisola a titolo di prestito. Dall'amalgama che i nuovi venuti avranno creato nelle rinforzate file isontine potrebbe nascere la riscossa goriziana.

Difficile, non solo sulla carta, la trasferta della Portogruarese a Fano. E se i granata di Ballacci facessero un bel servizietto al Trento, arrestando parzialmente — il massimo che si possa concedere ai veneti in questa puntata sulla rive adriatiche — gli juventini marchigiani? Il Trento in questo caso non chiederebbe di meglio, Audace permettendo beninteso.

B. I.

Programma IX giornata

SERIE C

Biellese-Pro Vercelli; Crda Monfalcone - Varese; Casale - Bolzano; Cremonese - Sanremese; Legnano - Fanfulla; Mestrina-Piacenza; Pordenone-Pro Patria; Spezia-Savona; Vigevano-Treviso.

SERIE D

Alma Juve-Portogruarese; Belluno-Imolese; Iesi-Pellizzari; Miranese-Schio; Pro Gorizia-Bassano; Pro Mogliano-Cervia; Trento-Audace; Senigallia-Cesena; Vittorio Veneto-Rovereto.

Il trotto a Montebello

Le due riunioni di domani e domenica

I convegni di questa settimana all'ippodromo di Montebello avranno luogo sabato con inizio alle ore 14 e domenica alle 13.30. Nella riunione feriale, la corsa di centro sarà il Premio Vedetta d'Italia (Lire 125.000 m. 1650); una prova alla pari che ha raccolto le iscrizioni di ben quattordici cavalli. Essi sono: Niccolino, Browni, Turbine, Arpione, Ozzano, Rombo, Mister Clyde, Cantastorie, Garrick, Pervinca, Timida, Ragno, Costarica, Latisana. Buone possibilità in questa corsa per Niccolino, Ozzano, Cantastorie, nonchè per la rientrante alla base Timida, sempre se la femmina della Primavera sarà ai nastri di partenza. Una corsa non meno impegnativa sarà il Premio Cattinara dove, sui 2050 metri e sempre alla pari, risultano iscritti i seguenti soggetti: Dyelfa, Maharani, Ulterius, Latisana, Jackson, Walfrido, Anilina, Browni, Caribon, Rinviato, Fremente, Pervinca, Viticchio. Un terzetto con a capo Jackson e comprendente inoltre Walfrido e Rinviato, si fa preferire al resto dei concorrenti.

Magnifica la Totip domenicale Premio Duino, che avrà come protagonisti, i migliori cavalli attualmente di stanza a Montebello: Pripet, Henribote, Aut Aut, Merano e Zodiaco, nonchè Cantastorie, Gennarino, Albore e Rombo.

La S. C. Veterani informa soci e simpatizzanti che domenica 22 corr., alle ore 10, avrà luogo presso la trattoria «Scrigna» (Dazio-Zaule) la premiazione dei corridori partecipanti al campionato sociale 1959. In tale occasione verrà offerta una medaglia ricordo al socio Giovanni Cottur, Cottur, padre di Giordano Cottur, padre di Giordano Cottur, per la sua lunga attività sportiva.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN' ONDATA SCANDALISTICA INVESTE NUOVAMENTE LA FRANCIA

Ha mentito Mitterrand oppure il Premier Debré?

Il Senato dovrà decidere mercoledì sulla questione dell'immunità parlamentare
Frattanto il giudice istruttore chiede la deposizione del Ministro degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 19

I colpi di scena si succedono con rapidità nell'«affare Mitterrand». Oggi ce ne sono stati due: la Commissione d'inchiesta del Senato, dopo avere protestato per la mancata deposizione del Ministro e degli alti funzionari dello Stato che essa aveva invocato, si è riunita per leggere una lettera mandatale dal Primo Ministro Debré. Michel Debré smentisce ancora una volta quanto ha affermato ieri in Senato Mitterrand e dichiara che i Ministri, il capo della polizia e il Procuratore generale della Repubblica non andranno davanti alla Commissione perché ciò che essa esamina non è di pertinenza politica e governativa. La Commissione ha fatto sapere allora che manterrà la sua richiesta al Senato tendente a togliere l'immunità parlamentare a Mitterrand. Con sedici voti contro la tesi di Mitterrand, otto a favore e cinque astensioni, la Commissione ha rinviato al Senato ogni decisione. Il Senato è stato colto in contropiede e solo a tarda ora ha stabilito che la questione sarà discussa pubblicamente mercoledì mattina. Mitterrand interverrà in questa seduta per spiegare la sua posizione.

Dopo questo sorprendente colpo di scena, una nuova bomba è scoppiata: il giudice istruttore Braunschweig, ha chiesto che il Ministro degli Interni, Chatenet, e il suo Sottosegretario, Bokanowski, siano chiamati a deporre sul complesso affare. La richiesta del giudice aveva tutta l'aria di una risposta immediata e assai amara alle smentite di Debré e, in un certo modo, confermava che la tesi sostenuta ieri da Mitterrand, secondo cui la «macchinazione politica» del Governo aveva fatto in modo di mettere in dubbio l'onore di un parlamentare dell'opposizione. Anche la Commissione del Senato si è trovata colpita dalla richiesta del giudice.

Tutto ciò non serve a calmare l'opinione pubblica turbata dagli sviluppi clamorosi dell'affare. Dopo l'intervento di ieri nel quale Mitterrand ha rivelato che Debré chiese a lui, allora Ministro della Giustizia, la protezione del suo onore [illegible] è un [illegible] è lo [illegible] sia [illegible] sia nei [illegible] della [illegible] o De- [illegible] tutti [illegible] della [illegible] che [illegible] nel [illegible].

Chi ha mentito? Il Primo Ministro o l'attuale senatore? Anche i giornali di Parigi si pongono siffatta domanda, una domanda che appare, a prima vista, di importanza umana, ma che nella sostanza è tremendamente politica [illegible] del regime [illegible] della Repubblica [illegible].

Il pubblico francese è diviso e confuso: le sue reazioni, da quando il nuovo regime si è instaurato in Francia, sono assai lente e pigre; è portato a giustificare con una alzata di spalle tutti gli abusi e i misteri: «È della politica», commenta rassegnato e disgustato; ma questa volta il gioco è grosso e la gente ha reagito con maggior prontezza: chiede la verità, vuol sapere, alla fine, erano migliori gli uomini della Repubblica che è stata affossata oppure se [illegible] quel fa- [illegible].

Un motivo di soddisfazione al popolo francese potrebbe offrirlo il giudizio dei Ministri interpellati. La domanda fatta dal giudice Braunschweig deve avere una risposta: [illegible] la [illegible] che [illegible] di un giudice. [illegible] altri che [illegible] dopo aver [illegible] Guar- [illegible] invi- [illegible] un giu- [illegible] far- [illegible] in [illegible] Gaulle.

Ora ci si chiede: De Gaulle acconsentirà oppure no a quanto chiede il giudice istruttore? De Gaulle è nelle regioni Est della Francia: vi compie una visita di quattro giorni, cominciata oggi. Il Ministro degli Interni è con lui.

Oggi il Generale ha parlato a Belfort e ha detto, trattando dell'Algeria: «Noi abbiamo trovato, io credo, la strada che porta alla pace e, dopo la pace, alla riconciliazione». De Gaulle ha tuttavia ammesso che occorrerà ancora qualche tempo prima che ogni forma di combattimento finisca. A Belfort ha accennato anche alla situazione internazionale e, per la prima volta, egli ne ha parlato senza sdegno e anzi con un ottimismo confortante, rara cosa per De Gaulle. Ha sostenuto: «Dal punto di vista internazionale, sarei assai sorpreso se il 1960 non ci apportasse una grande speranza umana e fraterna nel campo della pace».

Naturalmente ha parlato anche della situazione interna: e con la solita enfasi. Perciò nessun accenno al turbamento dei francesi per i vari «affari» che si mescolano nella vita politica del paese.

Più sensibile a questo problema è, invece, il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Come forse si sa, il conte di Parigi, pur non partecipando alla vita politica attiva del Paese fa conoscere ogni tanto, attraverso un bollettino, la sua opinione su ciò che accade qui e nel mondo. Oggi il bollettino del conte dice: «Il 28 settembre 1958 i francesi hanno creduto di risolvere i loro problemi e di guarire i loro mali conferendo al potere la durata, l'autorità, la continuità. Si sono forse sbagliati? I rumori, i complotti, gli «affari» fanno di nuovo sorgere il dubbio sull'efficienza e dalle tenebre». E il conte di Parigi attacca la destra politica e gli attivisti [illegible] ma fa capire che il gollismo è il minore dei mali quando scrive alla fine del suo articolo: «Il capo della Casa di Francia quando aiuta il nuovo regime, senza preoccuparsi della sua forma, a ristabilire la legittimità, è fedele all'esempio dei monarchi che insegnarono ai francesi a unirsi e ad amarsi».

Qualcuno stasera commenta queste parole del conte di Parigi come una aperta candidatura di colui che si definisce il capo della Casa di Francia, alla successione eventuale di De Gaulle alla Presidenza della Repubblica. D'altronde un tale commento è fatto in ambienti vicini all'Eliseo, ambienti che si dicono convinti del fatto che De Gaulle avrebbe in animo, negli anni a venire, di indicare come suo successore il conte di Parigi quando per ragioni politiche e per la forza dei fatti il Generale dovesse non più essere a capo dello Stato.

Stelio Tomei

ABOLITI I «VISTI» fra Italia e Argentina

Roma, 19

Il Ministero degli Esteri ha diramato oggi il seguente comunicato: «In data 19 corrente il Ministro degli Affari esteri di Argentina, dott. Diogene Taboada, e l'Ambasciatore d'Italia in Buenos Aires, dott. Francesco Babuscio Rizzo, hanno proceduto ad uno scambio di note che prevede l'abolizione dei visti sui passaporti diplomatici e di servizi fra l'Italia e l'Argentina. L'accordo in questione è destinato ad entrare in vigore il 1.o dicembre 1959».

Dedijer in Occidente

L'ex biografo di Tito di passaggio per Vienna

Vienna, 19

Vladimiro Dedijer, il noto biografo di Tito, autore del famoso volume «Tito parla», imprigionato due anni fa a Belgrado per aver preso le difese di Milovan Gilas [illegible] è giunto a Vienna [illegible] Inghilterra [illegible].

Dedijer è stato liberato circa un anno fa, ma il Ministero degli Interni jugoslavo gli aveva sempre rifiutato il passaporto per recarsi all'estero.

[illegible] intervento fatto a Belgrado dai laburisti inglesi. [illegible] Milovan Gilas, dalla prigione che si trova a Sremska Mitrovica, sta [illegible].

L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO

Riuniti a Stoccolma i Ministri dei «sette»

Prevista per oggi la firma della convenzione

Stoccolma, 19

I Ministri dei «sette» Paesi — Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Austria, Svizzera e Portogallo — si sono riuniti questa mattina alla sede del Ministero degli Esteri di Stoccolma per l'approvazione definitiva del progetto di convenzione per la costituzione di una «associazione europea di libero scambio».

Sono presenti circa 75 delegati, tra cui il Cancelliere dello Scacchiere britannico Derick Heathcoat-Amory, il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, il Ministro svedese del commercio Gunnar Lange, il Ministro degli Esteri danese Jens Otto Krag, il Ministro norvegese del commercio Arne Skaug, il Consigliere federale elvetico Max Petitpierre, e il Segretario di Stato portoghese al commercio Correia De Oliveira.

La riunione durerà due giorni: i lavori si svolgono a porte chiuse.

Alla riunione è presente anche un osservatore della Finlandia, il Console generale [illegible], il quale già [illegible] i lavori di Saltsjobaden.

Si prevede in generale che i Ministri potranno procedere nella tarda mattinata di domani, alla parafatura del testo della convenzione. Negli ambienti ufficiali si precisa tuttavia che il testo del documento non sarà reso pubblico immediatamente, perché l'approvazione definitiva dovrà essere data dai Governi interessati. Pertanto alla stampa sarà consegnato soltanto un riassunto che indicherà i principali punti e le linee generali della convenzione.

La riunione di questa mattina si è iniziata con l'intervento del Ministro del Commercio svedese Lange, il quale dopo aver dato il benvenuto ai delegati, ha detto fra l'altro: «Penso che è una indicazione di comprensione e di buona volontà il fatto che abbiamo potuto fare tanto in così poco tempo. [illegible] noi abbiamo tutti un terreno comune [illegible] il fine immediato che noi ci siamo posti e cioè l'approvazione del nostro trattato. Noi speriamo anche che questo trattato sarà un passo verso una più ampia associazione tra i Paesi europei, compreso il Mercato comune dei Sei».

[illegible] «Noi speriamo che il nostro trattato contribuirà ad un armonioso sviluppo degli scambi mondiali in generale».

[illegible]

1) Regole per la liberazione del commercio. [illegible] tariffe, [illegible] origine delle merci, ecc.
2) Regole sulla concorrenza. [illegible] sulle esportazioni, [illegible] nel settore privato ed il dumping.
3) L'agricoltura.
4) Pesca e prodotti del mare.
5) Problemi economici e finanziari.
6) Partecipazione all'associazione, procedure di voto e materie relative.

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITÀ

Necessaria una revisione delle nostre leggi sanitarie

«Bisogna instaurare uno stato di sicurezza sociale» Relazione del Ministro Giardina alla presenza di Gronchi

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio superiore della Sanità. In Campidoglio, ove si è svolta la cerimonia, il Presidente Gronchi è stato ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Tibaldi e on. Cotellessa; dal presidente della Corte costituzionale Azzariti; dai Ministri Giardina e Jervolino e dal Sottosegretario De Maria.

Nella Sala degli Orazi e Curiazi, dove erano convenute numerose personalità del mondo della scienza e della politica, era presente anche la signora Carla Gronchi nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale femminile della Croce Rossa italiana.

Dopo il saluto porto dal Sindaco Cioccetti, che ha sottolineato la dignità e l'importanza del massimo organo consultivo dello Stato nel campo igienico e sanitario, ha preso la parola il Ministro della Sanità.

Il sen. Giardina, ricordando l'intensa e feconda attività svolta dal Consiglio superiore della sanità in quasi un secolo di vita, ha rilevato come le tre sezioni in cui si articola il Consiglio nazionale abbiano intensamente lavorato nel campo delle rispettive materie di competenza.

Sono state tenute complessivamente nel triennio decorso 56 sedute: 4 adunanze generali e 52 adunanze di sezione. Numerosi schemi di disegni di legge e di regolamenti sono stati presi in esame; sono da menzionare fra l'altro — ha aggiunto il Ministro — gli schemi di provvedimento sull'assicurazione contro l'asbestosi e la silicosi; sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie professionali al settore dell'agricoltura; sulle scuole dietetiche negli ospedali; sui cereali, gli sfarinati, il pane e le paste; sui coloranti consentiti nelle sostanze alimentari; sulle acque gassate; sugli alimenti per il bestiame. In un anno circa (cioè dall'agosto 1958 all'agosto 1959, quando si è chiusa alla 29.a sessione del Consiglio) vennero presi in esame ben 1233 progetti di ospedali, acquedotti, fognature, cimiteri, mercati, mattatoi, eccetera, per un preventivo di spesa calcolato in circa 114 miliardi.

Dopo aver ricordato l'ampia, serena approfondita disamina del problema della poliomielite, che ha tanto preoccupato il Governo, il Ministro Giardina ha detto che le esigenze poste da situazioni sanitarie sempre in evoluzione impegnano fortemente l'azione di un Governo pensoso del pubblico bene. E lo impegnano nella misura delle possibilità e della rapidità con cui le conquiste della scienza, a volte sconvolgenti, riescono a essere attuate.

Il fatto che non vi sono vincoli di osservanza dei pareri espressi da un organo di così forte prestigio — ha proseguito il Ministro — non diminuisce il valore dei pareri stessi. Non v'è memoria di circostanze in cui l'amministrazione sanitaria non li abbia seguiti risiedendo la forza di quei pareri nella validità del merito più che nella loro natura giuridica.

Quel «merito» costituisce, oggi come ieri, potere intrinsecamente vincolate per l'amministrazione pubblica, anche se formalmente si tratta di pareri consultivi.

Ora più che mai il Ministero della Sanità ha bisogno di un consesso differenziato nelle singole competenze, armonizzato nella unicità funzionale, ricco di dottrina e di esperienza, onde possa assolvere con pienezza i suoi compiti di difesa e di sviluppo della sicurezza sociale.

Il Ministro della Sanità Giardina ha concluso affermando che il Ministero della Sanità, tuttora in fase formativa, dovrà affrontare gravi compiti.

«Le nostre leggi sanitarie — ha detto — fondamentali per la difesa della popolazione, risentono del tempo e delle condizioni che le ispirano. Occorre una revisione legislativa dei principali organi sanitari (dagli ufficiali sanitari ai medici condotti), potenziare i laboratori provinciali d'igiene e di profilassi; urge dare alla farmacia il carattere effettivo di istituzione avente natura essenzialmente pubblica, cioè istituzione di interesse sociale; è necessario e indilazionabile ampliare la rete ospedaliera, accentuare con opportune riforme l'opera di prevenzione per garantire la salute dell'infanzia, svolgere una accurata e continua politica dei prezzi dei farmaci; occorre affrontare i vari problemi connessi alle specialità medicinali; instaurare insomma uno stato di sicurezza sociale o meglio di sicurezza sanitaria così che si possa a fronte alta affermare che «nessuno perchè ricco sopravvive, e nessuno perchè povero soccombe».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha consegnato personalmente le medaglie al merito della Sanità Pubblica, assegnate ad illustri scienziati benemeriti della sicurezza sanitaria, e agli amministratori distintisi nelle organizzazioni sanitarie, ospedaliere e assistenziali.

Sono stati premiati: l'ispettrice nazionale delle infermiere della CRI, sorella Paola Menada; il Sindaco Cioccetti per la attività precedentemente svolta come presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia; il presidente del Consiglio superiore della sanità, Frugoni; il presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia, Caronia; i professori Gasbarrini, Di Napli, Bonino, Bergami, Di Mattei, Puntoni, Nasalli Rocca, D'Alessandro, Cannavò, Buglione Di Monale, Alonzo; il presidente e il direttore generale della Croce Rossa gen. Ferri e dottor Boccetti; infine è stata consegnata la medaglia alla memoria al prof. Edoardo De Magistris.

Fiducia al Governo belga per la questione del Ruanda

Bruxelles, 19

La Camera dei rappresentanti belga (Camera bassa) ha concesso la fiducia al Governo sulla dichiarazione per il territorio del Ruanda Urundi con 101 voti (cristiano sociali e liberali) contro 60 (58 socialisti e 2 comunisti). Al Ruanda Urundi (Congo belga) sarà applicata una politica di autonomia progressiva. L'ordine del giorno dei socialisti, respinto dalla Camera, raccomandava l'invio nel Ruanda Urundi di una commissione internazionale designata dall'ONU, per aiutare il Belgio nell'esercizio del mandato di cui è investito in questi territori.

Il Segretario dell'ONU da Vientiane a Bangkok

Vientiane, 19

Il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld è ripartito stamane da Vientiane, per rientrare a New York, via Bangkok. Prima di lasciare Vientiane, Dag Hammarskjoeld ha dichiarato ai giornalisti: «La mia visita nel Laos è stata estremamente utile giacché mi ha permesso di avere una conoscenza approfondita del problema che il Governo del Laos deve risolvere. Tengo a sottolineare — ha aggiunto Hammarskjoeld — che il mio viaggio qui è stato effettuato conformemente allo spirito della Carta delle Nazioni Unite. Quanto ai risultati pratici di tale missione, essi dipenderanno dal rapporto che Tuomiosa (Vicesegretario generale dell'ONU arrivato nel Laos alla testa di una missione di consigliere tecnici) presenterà all'ONU al termine della sua missione. Ritengo che sarebbe prematuro dire ora quali risultati ci attendiamo da questa missione».

LA MISTERIOSA UCCISIONE DELLA MONDANA A ROMA

Nessuna traccia dell'assassino a due giorni dal feroce delitto

Quattro uomini trattenuti per ulteriori accertamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 19**

A quarantotto ore dall'uccisione di Filomena Porcaro, la mondana rinvenuta cadavere nei pressi del piazzale Prenestino, il truce assassino non ha ancora un nome ed un volto. Nelle ultime ore le indagini, che proseguono senza sosta, non hanno apportato nulla di concreto. Nella mattinata è stato eseguito sul posto del delitto un sopraluogo. Si è cercato di ricostruire la strada compiuta dall'assassino subito dopo aver compiuto l'efferato crimine.

Negli uffici della Squadra mobile sono tuttora trattenuti per ulteriori accertamenti, quattro uomini. Si tratta di Vincenzo Carvagni, l'uomo dal quale la donna ha avuto la figlia Mafalda: egli ha dimostrato di aver trascorso la notte del delitto in casa della Porcaro; Gioacchino Di Giorgio, il giovane che si era detto follemente innamorato dell'uccisa dichiarandosi disposto a sposarla; sul suo conto s'indaga anche per accertare la provenienza di 800 mila lire depositate in banca a suo nome; i due guardiani del deposito della Stazione Tiburtina, Severino Giuliani e Alfredo Scafese, i quali sostengono di non aver udito alcun rumore sospetto tra le file di bobine di legno, teatro della tragedia.

L'autopsia del cadavere ha rivelato che Filomena Porcaro venne strangolata e colpita con diciannove colpi di martello. Ma la morte è stata provocata da emorragia cerebrale conseguente allo sfondamento del cranio. L'arma del delitto, un martello da meccanico, è rimasta sul posto accanto al cadavere. Ma non è quello l'unico elemento che l'assassino ha lasciato. Grande interesse ha per gli indagatori il ciuffo di capelli trovato nel pugno contratto della vittima, ed evidentemente strappato all'assassino durante la lotta.

Colui che ha ucciso Filomena Porcaro probabilmente al momento del delitto era in preda ad un «raptus sceleris». Così viene definita dai medici una crisi nervosa volta al crimine. Egli deve avere afferrato la vittima per il collo e, con estrema rapidità, deve averle inferto un primo violento colpo di martello alla sommità del cranio. Quel colpo deve aver fatto perdere la conoscenza alla Porcaro impedendole di lanciare grida di aiuto. Dopo questo primo colpo la furia omicida dell'assassino si è scatenata: ha continuato a colpire col pesante martello fino a causarle lo sfondamento della scatola cranica; poi ha gettato il martello ed ha serrato le sue mani con forza folle attorno al collo della sua vittima che, peraltro, poteva essere già morta o comunque in fin di vita per i colpi già ricevuti.

La donna era stata affrontata di fronte, mentre si intratteneva senza sospetti col suo assassino. Unico gesto di difesa di Filomena Porcaro è stato quello di afferrare con una mano i capelli dell'assassino.

Esaurita la sua furia omicida l'assassino è rientrato in se stesso. Allora con freddezza ha operato per nascondere il cadavere ed occultare le tracce. Ha trascinato il corpo per alcuni metri infilandolo poi sotto le grosse bobine al fine di ritardare il ritrovamento. Il frammento di mattone ed il bastone trovati vicino al corpo non sono serviti all'assassino. Il delitto, è avvenuto un'ora più tardi di quel che aveva pensato la polizia: alle 23 circa.

La ricostruzione del delitto è stata resa possibile dall'autopsia che ieri sera a tarda ora, è stata compiuta all'Istituto di medicina legale del Policlinico.

L'arma del delitto è dunque un martello. L'arnese è uno di quelli usati dai fabbri: mancano infatti da un lato le due penne che i falegnami usano per estrarre i chiodi.

Mafalda Carvagni, la figlia di Filomena Porcaro, ha trascorso la notte piangendo. Che farà ora? E' ormai sola, e la sua tragedia si inserisce, con accenti più umani, più commoventi, nel dramma di una donna — sua madre — uccisa «ad opera di ignoto», come si legge sul frontespizio della cartella rosa che raccoglie, alla Procura della Repubblica, gli atti sul delitto della stazione Tiburtina.

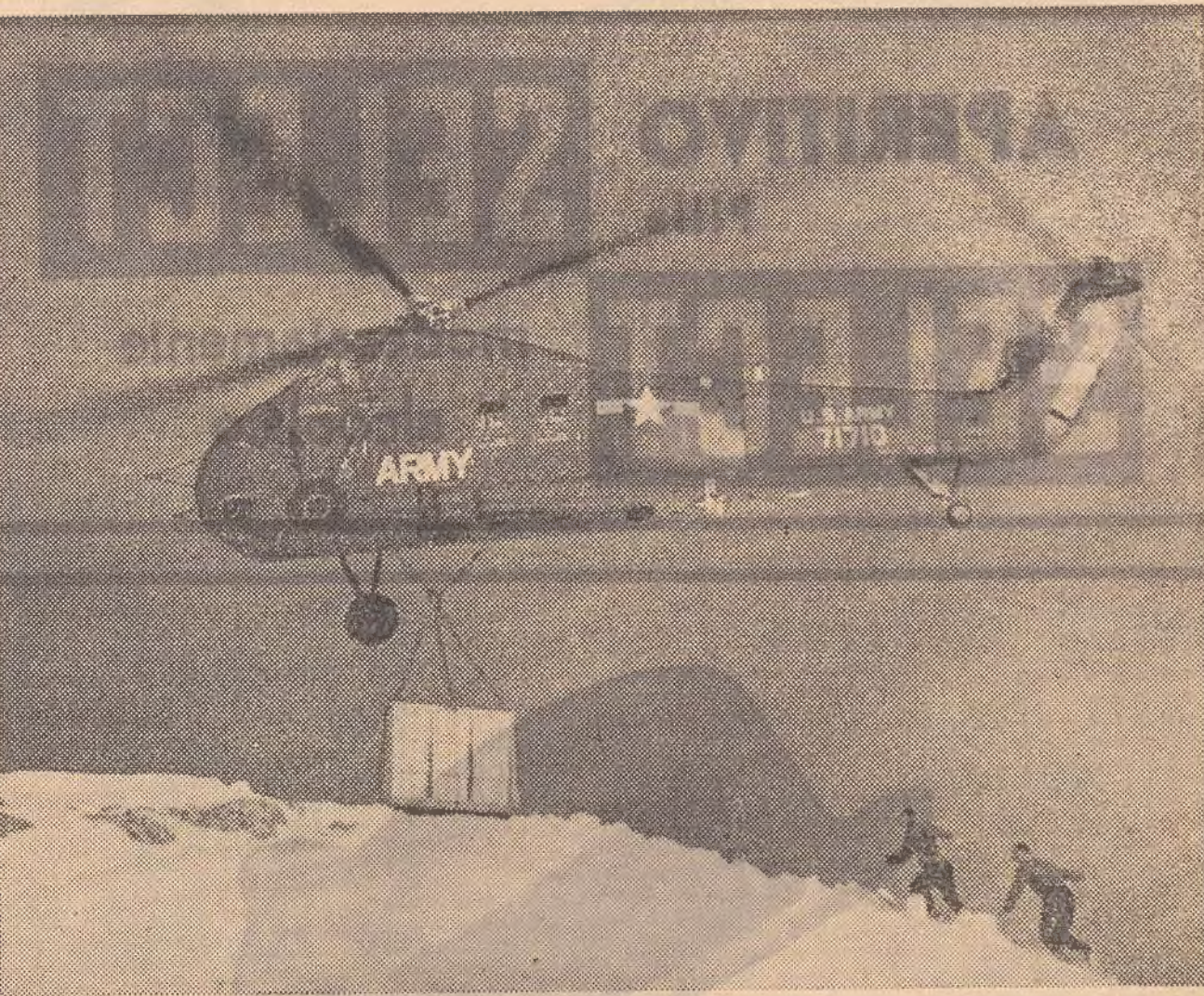
Mafalda ha passato la notte in casa di una sua compagna di scuola, il cui padre si era subito offerto, già ieri, di ospitare l'infelice ragazza, accogliendo anche le premure che in tal senso gli erano state rivolte dalla insegnante della Carvagni.

Mafalda è una cara ragazza, semplice, moralmente sana. «Sapevo cosa faceva mia madre — ha detto oggi — ma potevo condannarla? Aveva cercato in tutti i modi un lavoro onesto. Quante famiglie non aveva visitato per chiedere un lavoro di domestica. Voleva guadagnare onestamente, cercava un lavoro di cui io non avessi da arrossire, perchè il danaro lo spendeva solo per danaro lo spendeva solo per me.

«Voleva darmi un'istruzione, per non farmi sfigurare con le amiche, per non farmi mancare niente. Ho sofferto io con lei, io che ero ancora una bambina, nella affannosa ricerca di un lavoro qualsiasi. Solo quando mia madre comprese di non avere altra strada, si decise per il «mestiere». Io lo sapevo, ma fingevo: ho voluto darle la consolazione di mostrarmi all'oscuro di tutto. Non potevo far nulla, e poi le volevo troppo bene per darle qualsiasi dolore».

Questo ha detto Mafalda della madre. Ed ha ricordato anche quanto la madre l'adorasse, e quanto lei ricambiasse quest'affetto.

A tarda notte si apprende che i carabinieri hanno fermato un operaio di circa 30 anni che fu visto la sera del delitto transitare a bordo della sua moto per la circonvallazione Nomentana, e fermarsi a parlare con Filomena Porcaro. L'operaio, da qualche tempo disoccupato e in condizioni economiche disagiate, sembra fosse solito accompagnare a casa la mondana al termine del suo «lavoro». Durante l'interrogatorio l'uomo si sarebbe più volte contraddetto.

R. S.

Un elicottero H-34 della Setaf sorvola la cima del Monte Grignone per deporvi un fragile carico: le parti in vetro di una cappella che viene eretta dal Club Alpino di Milano sulla vetta

IL DELITTO DI UN PAZZO A VIENNA

UCCIDE LA MADRE PER RUBARLE LA PENSIONE

L'assassino era stato in manicomio per 12 volte ed era stato rilasciato su garanzia della donna

Vienna, 19

La cronaca nera di Vienna si occupa di un nuovo grosso delitto: l'infinito amore di una madre per l'unico figlio schizofrenico, si è concluso con una spaventosa tragedia.

Josefine Lindner di 70 anni, è stata trovata questa mattina strangolata e con i segni di violente pugnalate al collo, nel suo appartamento a Meidling presso Vienna. E' stata uccisa dal proprio figlio Kurt di 37 anni, che per ben 12 volte era stato inviato in osservazione all'ospedale psichiatrico a causa del suo preoccupante stato schizofrenico.

Ogni volta la vecchia madre ha «pregato» la direzione di rilasciare il suo unico figlio sostenendo che non era pericoloso. Una legge austriaca autorizza questi rilasci dietro garanzia di parenti degli alienati, quando viene stabilito che il loro grado di alienazione non minaccia la vita di terzi. La vecchia madre aveva avuto tre mesi fa un incidente con frattura a un femore Solo da quattro giorni era stata riportata nella sua abitazione con la gamba ancora ingessata. Una vicina che la curava portandole del cibo, è entrata questa mattina nella sua stanza ed ha fatto l'orribile scoperta.

La vecchia giaceva in un lago di sangue e sul suo collo erano visibili i segni dello strangolamento e delle pugnalate. La donna ha informato la polizia avanzando la supposizione che l'autore del fatto potesse essere lo stesso figlio di Josefine, un giovane dagli occhi spiritati che passava continuamente da scene di «dedizione patologica» di fronte alla madre, agli insulti e le percosse.

Kurt aveva sottratto alla madre, davanti agli occhi della vicina, una borsa dove si trovavano 500 scellini (12.500) che la donna riceveva come pensione.

La polizia ha potuto stabilire che il pazzo dopo aver consumato il matricidio si era recato da un rigattiere per acquistare un mantello. Egli ha negato di avere assassinato la madre, asserendo che dopo averla vista in letto già strangolata da «una terza persona» ha avuto paura che lo internassero nuovamente e per questa ragione non si è rivolto alla polizia per denunciare il fatto.

Fulminato da una scarica

Milano, 19

Vittima di un mortale incidente sul lavoro è rimasto stamane a Tregasio l'operaio Mario Berretta, di 27 anni, da Besano Brianza. Il Berretta stava riparando un motore elettrico in uno stabilimento del luogo, quando è stato investito da una violenta scarica elettrica, che lo ha fatto stramazzare al suolo. Subito soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio è stato trasportato all'ospedale, dove è morto dopo una breve agonia.

16 mesi di reclusione alla commessa «fedele»

Milano, 19

Giuseppina Amboldi, la commessa di 45 anni, imputata di aver sottratto merci per un valore di oltre dieci milioni alla ditta da cui dipendeva, che l'aveva premiata con una medaglia d'oro per la sua «fedeltà», è comparsa oggi davanti alla I Sezione del Tribunale di Milano. Per furto aggravato e continuato ella è stata condannata a un anno e quattro mesi di reclusione.

La Amboldi, come si ricorderà, fu sorpresa alcuni mesi fa mentre sottraeva alcuni oggetti di cristalleria dal negozio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 30756 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace cerca piccola famiglia. Telefonare 61038. 70069 B

GIOVANE stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 50284 B

RAGAZZA tuttofare mattino pomeriggio capace cerca piccola famiglia. Tel. 34196. 70084 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 24824. 30764 C

AUTISTA pratico con propria «1100» Familiare, offresi per lavoro di trasporto. Telef. 41096. 70037 C

DATTILOGRAFA offresi in proprio traduzioni inglese italiano viceversa. Telef. 92-851. 70090 C

IMPIEGATA: aiuto-contabile, dattilografa, fatturista, corrispondente, lunga pratica ufficio offresi. Cass. 30777 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti rivolgersi Pernetz, Corso 27, Telef. 36945. 500-9 C

VENTENNE III Avviamento, cerca occupazione. Clarini Antonio, Ragogna (Udine). 6273 C

21.ENNE traduttrice corrispondente inglese eventualmente francese, perfetta conoscenza sloveno, cerca impiego adeguato. Telefonare 30480. 30728 C

CC Artigianato L. 20

A. CALEFAZIONE risparmierete 60% applicando cimosse brevettate, referenze. Telefonare 95341. 30782 CC

ADRIANO parrucchiere. Tinture, permanenti, ondulazioni. Salone Augusta, via Carducci 22, telef. 95-172. 70089 CC

PEDICURE, manicure. Salone Augusta, via Carducci 22, telef. 95-172. 70089 CC

PENSIONATI con 200 lire taglio capelli, Via Manzoni 18, Salone. 30780 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari 16-18 anni: altro principiante cercasi. Tel. 23-694. 70086 D

AUTISTA perfetto pratico guida pullman di linea, età 28-30 anni cerca azienda nazionale. Offerte Cassetta 2659 D UPI.

DISEGNATORE edilizia cementi armati, assumesi prontamente. Cassetta 30771 D UPI, Trieste.

GARZONA parrucchiera praticata cercasi. Telefono 96711. 30772 D

INSEGNANTE priva vista desidera persona offrentesi gratuitamente lettrice. Cass. 70068 D UPI.

RAGAZZO 14.enne pratico bicicletta cercasi per trasportare uova. Presentarsi dalle ore 9, presso via Venezian 19. 70067 D

SIGNORINA assolto biennali primo impiego assumesi, offerte manoscritte. Cassetta n. 1604 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ogni comfort, riscaldamento, in villa aut nuova costruzione, ingresso libero, cerca distinto referenziato. C. P. 93, Ferri, TS. 30781 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA chiara, pulita, ev. per due amici zona signorile affittasi. Tel. 23317. 1601 F

AMMOBILIATE, vuote, uso cucina. centrale. stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70072 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 70070 F

CAMERE due affitto vuote ingresso libero. Centralissime. Rivolgersi Mazzini 30. 70078 F

MOBILIATA paraggi Ospedale, soleggiata acqua corr., tranquilla, presso sola darebbesi a persona distintissima stabile. Telef. 46-000. 70074 F

STANZA uso ufficio ingresso libero, completamente arredata affittasi. Tel. 23-317. 1603 F

STANZA mobiliata elegante, a signore distinto, presso Campo Marzio, uso telefono. Telefonare 33718. 30776 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ISTITUTRICE, diploma magistrali, diploma pianoforte, presso famiglia offresi mezza giornata. Tel. 62-451. 70079 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni qualsiasi materia medie e ginnasio superiore. Pregasi Telefonare 44124. 50295 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista chiari, mazzo chiavi, smarriti Muggia 1.o novembre, mancia recapitando tel. 62-451. 70079 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRISTANZE, soggiorno, riscaldamento, affittasi, Goldoni, Crispi, Pietà. AGEP, telefono 96466. 70071 I

AFFITTASI camera cucina L. 6000-6500 compensando piccole spese. Amministrazione, Slataper 1. 70085 I

APPARTAMENTI offre A.I.C.A. Tel. 37-703, varie grandezze, signorili, posizioni panoramiche, soleggiati, affitti aggiornati. 70081 I

APPARTAMENTI cinque, sei stanze accessori moderni zona marina affittansi. Failla, Corso Italia 29. 70083 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, armadio a muro, riscaldamento centralnafta ascensore affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1808 I

APPARTAMENTO zona San Giacomo camera, cucina, stanzino, corrente industriale affittasi con prelievo mobili. Carli, San Maurizio 4. 1809 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno 25.0000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70083 I

APPARTAMENTO tre stanze grandi cucina zona Cacciatore affittasi anche 2 famiglie 18.000 pochissime spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70083 I

APPARTAMENTO affittasi 3-4 stanze accessori L. 30.000 anche villa. Amministrazione, Slataper 1. 70085 I

CAMERE due, cucina, gabinetto, uso bagno, affittansi. Telefono 64920. 30773 I

MAGAZZINO 70 mq. con acqua, luce, doccia, adatto officina meccanica affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1810 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO uno bicamere cucina anche con spese cercasi. Telef. 23-143. 70083 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, anche casa vecchia, con bagno cerco prontamente. Prego telefonare 23-317. 1602 L

APPARTAMENTO signorile, possibilmente attico, panoramico, tre-quattro stanze, cerco. Affitto ragionevole. Telefonare 37-703. 70081 L

MAGAZZINO cercasi affitto circa 100 mq. paraggi Stazione-Ponterosso. Cassetta n. 20291 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CAPPOTTO uomo nuovo sbaglio misura vendesi occasione. Concordia 25-II p. 30766 M

CARROZZELLE (2) tipo passeggio nuove vendo occasione. Tel. 71333. 30767 M

CASSAFORTE n. 2 Wienner vendonsi. Tel. 31037. 70082 M

GIACCHE due pelliccia skuns vendonsi occasione. Viale Miramare 31, porta 8. 50338 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30692 M

MACCHINE maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio negozio Necchi - Trieste, via Battisti n. 12; Monfalcone; Muggia; Cervignano. 30611 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30692 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 70075 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 70073 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti soprammobili quadri cineserie. Telefonare 31037 oppure 39731. 70082 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500. cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 70020 NN

CUCINE grandiose medie piccole vendonsi affarone, rateale. Crispi 51, falegnameria. 50303 NN

MATRIMONIALE lussuosa ultimo modello vendesi vera occazione. Esclusi rivenditori. Mason, via Ferrovia 4, Opicina. 70065 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI di vendita esperti, introdotti, frigoriferi, armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelaterie, banchi di vendita, vetrine refrigerate, ecc., di primaria marca, cercansi per singole province di Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere referenziando: Frigoriferi Verbano Luino (Varese). 6263 P

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio cerca Azienda tessile, coperte lana, copriletti. Esigonsi referenze. Scrivere «Pubbliman», Casella 383, Bergamo. 2617 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA I 1954 ottime condizioni, unico proprietario vendesi. Tel. 36049, Apiari 7. 50322 Q

AURELIA B 12, ottimo stato vendesi. Tel. 37992. 70063 Q

DUCATI Sport Vespe Lambrette Belvedere '54 1100-103'57. Udine 10-A. 70064 Q

LAMBRETTA 150 LD 1957 cercasi. Telefonare 24950 mattinata feriali. 70061 Q

«1100-103»; 1100 E; 1100 S; 1400 A; Aurelia G.T.; Aurelia B 21. Bosco 20. 30717 Q

103'54, 600'56, 500 C, 500 A. Ratealmente ritirando Vespa. Piazza Valle 2. 70062 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet zona via Franca bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1813 R

CEDESI causa partenza avviata macelleria modello zona centrale Mestre (Venezia) buon lavoro. Scrivere S.P.I. Cassetta 25 A Venezia. 6274 R

DROGHERIA profumeria zona piazza Scorcola, bene avviata; licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO tessuti mercerie cedesi prezzo mite. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70083 R

NEGOZIO con licenza tabacchi, mercerie e giornali zona Commerciale cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 R

NEGOZIO, nuovo, arredato frutta-verdura zona sprovvista darebbesi in gestione. Telefonare 24543. 30783 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede FIDIM Via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6275 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A NAVALI attico panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI appartamentini nuovissimi affittati ottimo investimento capitale. Ancora uno da una stanza, vasta cucina, accessori, terrazza mq. 16. Prezzo modico. Ultimi da due stanze, vasta cucina, poggiolo oltre 7 ml. Ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 S

A.A.X. PALAZZINA GRETTA bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralriscaldamento. Poggioli soleggiati con ampia vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 14757 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione zona GIULIA, appartamenti signorili 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture impianti lusso. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 14757 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Bella posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 30779 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Prontentrata Rossetti, Giulia. Altri occasione prenotansi piazza Vico, Severo, Campi Elisi, 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 70088 S

A. LOCCHI, appartamenti signorili, tristanze, panoramici, soleggiatissimi, vendonsi. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 70071 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2 stanze vendonsi occasione pagamento rateale. Visitare 9.30-12.30. Settefontane 29. 50271 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3-4 stanze vendonsi occasione, pagamento rateale. Visitare 15.45-16, Roiano, Mirti 11, mezzanino. 50270 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi occasione, pagamento rateale. Visitare 15.30-18, Ireneo Croce 10, primo. 50270 S

APPARTAMENTI nuovi due stanze servizi prossima consegna vendonsi facilitazioni pagamento; altro pronta entrata 2.700.000. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70091 S

APPARTAMENTI paraggi piazza Volontari Giuliani, quattro stanze stanzetta camerino bagno, cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti economici, da 1-2 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTO centro stanza cucina, tutto rimesso a nuovo, vendesi 700.000. Carli, San Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO tri-stanze quadristanze accessori vista mare acquistasi condominio. Telefono 23143. 70083 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aldisio, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

APPARTAMENTO condominio libero aprile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTO condominio centrale, casa corso costruzione soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTO condominio zona via Tigor, con vista mare, 4 stanze, cucina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

CONDOMINI tristanze accessori accuratamente finiti soleggiati zona tranquillissima. Visitabili domenica ore 10-13, Ciamician 24, tel. 25762. 70087 S

CONDOMINIO libero 4 stanze camerino, bagno, riscaldamento, soleggiato, tranquillo, zona Segantini, vende Alabarda, telefono 29566. 70077 S

FABBRICATO 4 appartamenti, 2 negozi, L. 25.000.000, vendesi vicinanza Piazza Goldoni posizione commerciale. Altro angolo vicinanze via del Bosco 13.000.000. Tel. 33-60, Udine. 6272 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto tintoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

MAGAZZINO 130 mq. con ufficio, impianto luce, acqua, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

TERRENO 500 mq. adatto costruzione, vendesi zona Roncheto. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

VILLA splendida vista mare, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1814 S

VILLINO occupato (due appartamentini), casetta con giardino semilibera, recintata vende Alabarda, tel. 29566. 30730 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 5.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.48 A Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - Corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - Corso Vittorio
- **LIGURE** - Piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - Via Buozzi
- **ROSSO** - Piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - P.zza S. Carlo
- **DAVICO** - Via Viotti
- **TROVATO** - Piazza Castello